



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

Università degli Studi di Parma

Dipartimento di Giurisprudenza, Studi
politici e internazionali,

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza

La legalizzazione delle droghe leggere negli Stati Uniti d'America

Relatore:
Chiar.mo Prof.
Alberto Cadoppi

Laureando:
Irene Valotti

Anno Accademico 2016-2017

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO I	4
LA <i>WAR ON DRUGS</i>	4
§ 1.1 - LA SITUAZIONE AGLI INIZI DEL 1900.	5
§ 1.2 - DALLA METÀ DEL 1900 IN POI.	7
§ 1.3 - LA SITUAZIONE ATTUALE.	10
§ 1.4 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.	13
CAPITOLO II.....	16
GLI EFFETTI DELLA <i>WAR ON DRUGS</i>	16
§ 2.1 - MERCATO NERO, CRIMINALITÀ E VIOLENZA.	17
§ 2.2 - SALUTE PUBBLICA.	20
§ 2.3 - DISCRIMINAZIONE RAZZIALE.	22
§ 2.4 - INCARCERAZIONE DI MASSA, CORRUZIONE E CRISI DEL SISTEMA GIUDIZIARIO.....	27
§ 2.5 - VIOLAZIONE DEI DIRITTI CIVILI.	31
2.5.1 - <i>Primo emendamento</i>	32
2.5.2 - <i>Quarto emendamento</i>	38
2.5.3 - <i>Quinto, sesto, settimo, ottavo emendamento</i>	43
§ 2.6 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.	51

CAPITOLO III	52
YES, LEGALIZATION.....	52
§ 3.1 - LE ARGOMENTAZIONI MORALI.	53
3.1.1 - <i>Il liberalismo giuridico.</i>	53
3.1.2 - <i>Segue. Il pensiero di Douglas Husak.</i>	58
3.1.3 - <i>I giusnaturalisti.</i>	65
§ 3.2 - LE ARGOMENTAZIONI PRATICHE.	68
3.2.1 - <i>Argomentazioni giuridico-criminali.</i>	69
3.2.2 - <i>Argomentazioni ambientali.</i>	79
3.2.3 - <i>Argomentazioni economiche.</i>	84
3.2.4 - <i>Argomentazioni sociali.</i>	92
§ 3.3 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.	104
CAPITOLO IV	105
LA CALIFORNIA E LA LEGALIZZAZIONE DELLA	
MARIJUANA.....	105
§ 4.1 - LA MARIJUANA E IL GOVERNO FEDERALE.	106
§ 4.2 - LA MARIJUANA E LO STATO DELLA CALIFORNIA.	113
4.2.1 - <i>Medical marijuana.</i>	114
4.2.2 - <i>Recreational marijuana.</i>	119
CONCLUSIONI	129
BIBLIOGRAFIA	132

Introduzione

Nel 1906 gli Stati Uniti d'America hanno introdotto la prima *drug law* e, nel corso degli anni, la criminalizzazione delle sostanze stupefacenti è diventata talmente severa da essere oggi conosciuta come “*war on drugs*”, guerra alla droga.

Il Governo Federale combatte questa battaglia con armi spietate da più di un secolo al fine di abbattere l'importazione, la produzione, il commercio e l'utilizzo delle droghe illecite, nella convinzione che questa sia la strategia più efficace per risolvere i problemi di sicurezza e di sanità pubblica del Paese.

Gli obiettivi che la Casa Bianca auspicava di raggiungere non sono stati però conseguiti e la *war on drugs*, al contrario, ha prodotto effetti disastrosi: il proibizionismo ha consolidato il *black market* aumentando criminalità e violenza, ha creato problemi di sanità pubblica, condotto al sovraffollamento delle carceri, inasprito le tensioni razziali tra bianchi e neri e violato i diritti fondamentali di milioni di cittadini.

La *war on drugs* si è rivelata un fallimento e gran parte della popolazione americana chiede oggi al suo Governo di deporre le armi e di valutare una strategia alternativa, quella della legalizzazione.

A sostegno di tal politica sono rinvenibili argomentazioni morali e pratiche: giusnaturalisti e liberalisti si schierano a favore della legalizzazione poiché restituisce all'individuo il diritto di autodeterminazione negatogli dal proibizionismo; studiosi ed esperti perché capace di tutelare sicurezza e salute pubblica, proteggere gli ecosistemi naturali e rimpolpare le casse dello Stato.

Nella disamina degli argomenti a favore della legalizzazione, data la copiosità di fonti a riguardo e dato il fatto che essa, a partire dagli anni sessanta, è la droga più utilizzata negli Stati Uniti d'America, sarà presa in considerazione solamente la marijuana.

Tal sostanza e le attività ad essa correlate sono oggi proibite dal Governo Federale nonostante un gran numero di cittadini americani si dichiarino favorevole alla sua liberalizzazione: gli elettori di ventinove Stati, infatti, hanno legalizzato la marijuana a scopo medico e otto Stati del calibro di Alaska, California, Colorado, Maine, Massachusetts, Nevada, Oregon e Washington quella a scopo ricreativo.

La California, prima tra tutti ad aver consentito impunemente l'uso, il possesso, la coltivazione e la vendita di *medical marijuana*, è uno degli ultimi Stati ad aver legalizzato anche le attività collegate alla *recreational marijuana*.

Il primo capitolo sarà dedicato all'esposizione della storia della *war on drugs*, il secondo alla descrizione dei risultati negativi derivanti dal proibizionismo; seguirà un'analisi dettagliata delle argomentazioni a sostegno della legalizzazione della marijuana e, per concludere, sarà esaminato lo *status* giuridico di questa sostanza nello Stato della California.

CAPITOLO I

La war on drugs

The *war on drugs*, guerra alla droga, è un termine comunemente utilizzato per definire una serie di azioni legislative e militari adottate dal Governo degli Stati Uniti d'America con l'obiettivo di abbattere l'importazione, la produzione, la vendita e l'utilizzo di droghe illecite.

Da più di un secolo il Governo americano si affanna nel tentativo di vincere la guerra contro la droga, guerra che nel corso degli anni è stata combattuta con armi sempre più spietate e non rispettose dei diritti dei cittadini.

La strategia della *war on drugs* ha come fondamento ideologico il proibizionismo, orientamento politico diretto alla repressione statale del commercio e dell'utilizzo di sostanze dannose per l'individuo, le cui origini negli Stati Uniti risalgono alla fine del ventesimo secolo.¹

¹ PIETROSTEFANI, *Il sistema droga: per capire le cause e punire di meno*, prima edizione italiana, Milano, 1998, pp.97-115.
THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE, *Goals in the war on drugs*, <http://www.justice.gov/ag/aghistorical/thornburgh/1990/04-30-90.pdf>, 30 aprile 1990.

§ 1.1 - La situazione agli inizi del 1900.

Fino agli inizi del 1900, non era previsto alcun tipo di pena contro la produzione, la vendita e l'utilizzo di droghe illecite e la marijuana, ad esempio, era comunemente utilizzata a scopo medico ed indicata dalla *US Pharmacopeia*² come possibile cura per colera, dissenteria e nevralgia.

L'approccio del Legislatore al tema della droga cambia radicalmente agli inizi del 1900 e vengono così emanate le prime leggi atte a regolamentarne produzione e utilizzo: *The Pure Food and Drug Act* (1906) richiede che l'etichetta di prodotti contenenti marijuana indichi in che quantità è presente e le sue modalità di somministrazione; *The Harrison Narcotic Act* (1914) viene promulgato con il fine di tassare e regolare il mercato dei narcotici (oppio, eroina e cocaina).

The Harrison Narcotic Act, legge che a prima vista sembra non criminalizzare le droghe, introduce una clausola che proibisce ai medici di prescriberne l'utilizzo ai pazienti: a partire dal 1938,

² *The United States Pharmacopeia* è un compendio contenente informazioni sui farmaci. Viene pubblicato annualmente dalla *United States Pharmacopeial Convention*, organizzazione no-profit. <http://www.usp.org>.

più di 25.000 dottori sono condannati per *narcotic charges* e, di questi, circa 3000 vengono arrestati.

Il Governo Federale abbandona quindi la linea della regolamentazione delle sostanze stupefacenti per abbracciare quella della criminalizzazione.³

Dal 1920 al 1933 negli Stati Uniti viene proibita la produzione, la vendita e il trasporto di alcolici e il Governo Federale mette da parte per circa un decennio la lotta contro la diffusione di droghe illecite, in quanto concentrato a combattere contro un nuovo nemico: l'alcool.⁴

Il primo attacco diretto del Governo Federale nei confronti della marijuana risale al 1937 con l'emanazione del *The Marijuana Tax Act*: questa legge, firmata dal Presidente Roosevelt, non vieta espressamente il consumo, la compravendita o la coltivazione ma di fatto rende economicamente impossibile l'utilizzo della cannabis. La legge, infatti, applica una tassa di un dollaro a qualsiasi

³ ECHEGARAY, *Drug prohibition in America: federal drug policy and its consequences*, in *Revista Juridica Universidad de Puerto Rico*, 2006, 75.

⁴ Tal divieto fu fissato dal *Volstead Act* e dal Diciottesimo Emendamento della Costituzione, entrato in vigore nel gennaio 1920: con questi due provvedimenti ebbe inizio l'epoca del proibizionismo.

CHERRINGTON, *The evolution of prohibition in the United States of America: a chronological history of the liquor problem and the temperance reform in the United States from the earliest settlements to the consummation of national prohibition*, VII, Westerville, 1920.

LEVINE, REINARMAN, *From prohibition to regulation: lessons from alcohol policy for drug policy*, in *The Milbank Quarterly*, 1991, 69(3), pp.461-494.

transazione commerciale riguardante la pianta o derivati e introduce un complesso sistema di licenze cui sono soggetti possessori e coltivatori; qualsiasi tentativo di evasione è punito con cinque anni di reclusione o con multe fino a duemila dollari.⁵

Nel 1951 il Congresso promulga *The Boggs Act* e introduce pene detentive minime per reati di droga (il primo reato commesso è punito con una pena detentiva dai due fino ai cinque anni e con una multa fino a ventimila dollari), pene che vengono poi aumentate con *The Narcotic Control Act* del 1956.

§ 1.2 - Dalla metà del 1900 in poi.

A partire dagli anni '60, l'uso della marijuana comincia a diffondersi a macchia d'olio tra la popolazione e cambia così la percezione generale rispetto a questo tipo di droga: essa non è più considerata come una *minority drug*, collegata cioè alle classi sociali deboli ed emarginate, ma diventa la droga scelta e più utilizzata dai giovani bianchi d'America.

⁵ BOETTKE, COYNE, HALL, *Keep of the grass: the economics of prohibition and U.S. drug policy*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91(4), pp. 1069-1096.

Tutto questo porta a un drammatico aumento del numero di arresti e condanne per *drug crimes*.⁶

Salito al potere Richard Nixon, egli, nel suo primo discorso ufficiale al Congresso, definisce l'uso di sostanze stupefacenti una piaga che affligge la Nazione, causa di violenza e criminalità, e annuncia l'inizio di una spietata politica anti-droga.

Nel giugno 1971, Nixon dichiara ufficialmente l'inizio della *war on drugs*: la droga è il “*public enemy number one*” degli Stati Uniti.⁷

Il Presidente, poco dopo, firma *The Controlled Substances Act* (CSA).

Il CSA raggruppa in cinque categorie, dalla più pericolosa alla più innocua, le sostanze allucinogene, narcotiche, calmanti e stimolanti. La marijuana, l'eroina e l'ecstasy sono schedate nella prima categoria (*Schedule I Drugs*): queste droghe, secondo il Governo Federale, hanno alta potenzialità di creare abuso e dipendenza, non sono accettate a scopo medico e il loro utilizzo senza la supervisione di un esperto non è sicuro.

⁶ TARAS, *High time for change: how legalizing marijuana could help narrow the racial divide in the United States*, in *Cardozo Journal of International and Comparative Law*, 2016, 24, pp.565-599.

⁷ NIXON, *Special Message to the Congress on drug abuse, prevention and control*, <http://www.presidency.ucsb.edu/ws/?pid=3048>, 17 giugno 1971.

Il CSA è tuttora in vigore e più di centocinquanta sostanze sono considerate *Schedule I Controlled Substances*: la prima condanna per traffico illecito di una di queste può portare fino a dieci anni di carcere e fino a un milione di dollari di multa e, se la droga venduta provoca la morte di un individuo, è prevista la pena dell'ergastolo.⁸

Dal giorno in cui Nixon ha dichiarato ufficialmente l'inizio della *war on drugs*, circa trecentomila persone ogni anno sono arrestate per *drug crimes*, sono stati investiti milioni e milioni di dollari dal Governo Federale e si assiste a una militarizzazione delle forze dell'ordine le quali fanno uso di strategie, armi e strumenti marziali nella conduzione di operazioni di routine.⁹

Durante gli anni '80, con la presidenza Regan, la guerra alla droga si fa ancora più dura: sono emanate leggi estremamente severe, innalzate le pene detentive minime e si registra un aumento esponenziale del tasso di incarcerazione (dai cinquantamila non violent *drug offenders* in carcere nel 1980 si passa ai più di quattrocentomila nel 1997); la Casa Bianca, in aggiunta, blocca i

⁸ ANDERSON, *CSA Schedules*, <https://www.drugs.com/csa-schedule.html>, 4 maggio 2014.

THE UNITED STATES DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *Drug scheduling*, <https://www.dea.gov/druginfo/ds.shtml>, 1970.

⁹ BOETTKE, COYNE, HALL, cit., pp. 1069-1096.

programmi di scambio di siringhe, unico strumento capace di prevenire la morte di centinaia di persone a causa di AIDS.¹⁰

La linea di Regan è fedelmente seguita da Clinton e, successivamente, da George Bush.¹¹

Tra il 1985 e il 2011, la polizia ha condotto più di 375 raid in proprietà private alla ricerca di droghe e attività correlate, 1.5 milioni di persone sono state arrestate per *drug crimes* e più del 25% della popolazione carceraria degli Stati Uniti si trova in cella per reati in materia di sostanze stupefacenti.¹²

§ 1.3 - La situazione attuale.

Divenuto Presidente Barak Obama, si assiste a un allentamento della *war on drugs* e allo sviluppo di programmi di prevenzione e trattamento per i tossicodipendenti in sostituzione delle sanguinarie politiche di criminalizzazione: l'utilizzo di droghe

¹⁰ CRIMINAL JUSTICE, *The Comprehensive Crime Control Act*, <http://criminal-justice.iresearchnet.com/crime/school-violence/the-comprehensive-crime-control-act/>.

HUMAN RIGHTS WATCH, *Report: the impact of the war on drugs on U.S. incarceration*, <https://www.hrw.org/reports/2000/usa/Rcedrg00-03.htm>, 2000.

¹¹ CHECK, *The successes and failures of George Bush's war on drugs*, <http://tfy.drugsense.org/bushwar.htm>, 1995.

¹² DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug war statistics*, <http://www.drugpolicy.org/drug-war-statistics>.

illecite non è più visto come una questione di carattere criminale ma come un problema di sanità pubblica.¹³

Il Dipartimento di Giustizia, a seguito delle numerose iniziative di legalizzazione andate a buon fine, rende nota la sua posizione in materia di *medical* (con il cosiddetto *Odgen Memo*¹⁴) e *recreational* marijuana (con il cosiddetto *Cole Memo*¹⁵): il Governo non intende perseguire le attività connesse a questa sostanza qualora siano state legalizzate dalla legge statale, a patto che quest'ultima rispetti le linee guida dettate nei *memorandum*, le quali sono incentrate sulla tutela della salute pubblica, della sicurezza e dei giovani under 21.

Donald Trump, divenuto Presidente nel dicembre 2016, non ha ancora assunto una precisa posizione rispetto al tema della legalizzazione della marijuana.

¹³ WOLFGANG, *Obama blasts war on drugs*, <http://www.washingtontimes.com/news/2015/apr/9/obama-blasts-war-drugs-its-been-very-unproductive/>, 9 giugno 2015.

EXECUTIVE OFFICE OF THE PRESIDENT OF THE UNITED STATES, *A drug policy*, https://www.whitehouse.gov/sites/default/files/ondcp/policy-and-research/ndcs_2014.pdf, 2014.

¹⁴ THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE, *Memorandum for Selected United States Attorneys on investigations and prosecutions in States authorizing the medical use of marijuana*, <https://www.justice.gov/archives/opa/blog/memorandum-selected-united-state-attorneys-investigations-and-prosecutions-states>, ottobre 2009.

¹⁵ THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE, *Memorandum for all United States Attorneys: guidance regarding marijuana enforcement*, <https://www.justice.gov/iso/opa/resources/3052013829132756857467.pdf>, agosto 2013.

Il nuovo *Attorney General* degli Stati Uniti, il repubblicano Jeff Sessions, ha esplicitato in varie occasioni la volontà del suo Dipartimento di perseguire tutti coloro che svolgono una attività connessa alla marijuana o ne fanno uso, assicurando che sarà netta la distinzione tra *medical* e *recreational* marijuana nell'ambito dell'*enforcement* della legge federale.¹⁶

Jeff Sessions, fermamente convinto che “*good people don't smoke marijuana*”¹⁷, è uno degli uomini di fiducia del Presidente Trump ed è per questo motivo che le sue dichiarazioni destano allarme nel mondo della *marijuana industry* e in quello dei suoi fruitori.

¹⁶ MUI, *Trump and his Attorney General are freaking out the \$7 billion pot industry*, <https://www.cnbc.com/2017/03/14/donald-trump-and-jeff-sessions-anti-legal-pot-industry.html>, 14 marzo 2017.

ANGELL, *Exclusive: Sessions asks Congress to undo medical marijuana protections*, <https://www.massroots.com/news/exclusive-sessions-asks-congress-to-undo-medical-marijuana-protections>, 12 giugno 2017.

HORWITZ, *How Jeff Sessions wants to bring back the war on drugs*, https://www.washingtonpost.com/world/national-security/how-jeff-sessions-wants-to-bring-back-the-war-on-drugs/2017/04/08/414ce6be-132b-11e7-ada0-1489b735b3a3_story.html?utm_term=.81da11fcefd1, 8 aprile 2017.

¹⁷ INGRAHAM, *Trump's pick for Attorney General: "Good people don't smoke marijuana"*,

https://www.washingtonpost.com/news/wonk/wp/2016/11/18/trumps-pick-for-attorney-general-good-people-dont-smoke-marijuana/?utm_term=.367a812fb5a5, 19 novembre 2017.

§ 1.4 - Considerazioni conclusive.

Nel 1906 gli Stati Uniti hanno creato la prima *drug law* e, per oltre un secolo, le droghe illecite sono state duramente criminalizzate.

Il proibizionismo ha prodotto risultati opposti rispetto a quelli auspicati: invece di ridurre il consumo di sostanze stupefacenti, distruggere i traffici illeciti di droga, proteggere salute e sicurezza dei cittadini ha, al contrario, innalzato il tasso di violenza e criminalità, creato gravi problemi di sanità pubblica, condotto al sovraffollamento delle carceri e distrutto le vite di milioni di americani.

La *war on drugs*, così come ogni altra guerra, ha creato più vittime che vincitori e si è rivelata un fallimento: il Governo Federale, nonostante questo, non ha ancora depresso le armi.¹⁸

Un gran numero di Stati, dagli inizi del ventesimo secolo, ha abbandonato la politica anti-droga fino a quel momento imposta e ha mostrato un atteggiamento nuovo, in particolare nei confronti della marijuana: lo Stato della California, in netta violazione del CSA, ha legalizzato nel 1996 l'uso di marijuana a scopo medico e

¹⁸ FOLDVARY, *The Foreign economic effect on the U.S. war on drugs*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91(4), pp.1129-1151.

così hanno fatto successivamente altri ventotto Stati¹⁹; Alaska, California, Colorado, Maine, Massachusetts, Nevada, Oregon e Washington si sono spinti ancor più in là legalizzando le attività correlate alla *recreational marijuana*²⁰.

La posizione del Governo Federale di fronte alla legalizzazione statale, nella teoria e sulla base dei testi legislativi, è la seguente:

- da una parte, non persegue le attività connesse alla *medical marijuana* qualora il suo utilizzo sia prescritto da un medico e siano rispettate le condizioni dettate dalla legge statale;
- dall'altra, dovrebbe perseguire l'uso, la coltivazione e il commercio di *recreational marijuana* poiché qui non vi è in gioco un diritto fondamentale come quello alla salute che permetta deroghe alla supremazia della legge federale su quella statale.

Nella pratica, però, il Governo Statunitense non interferisce e consente agli Stati di legalizzare e regolare le attività collegate alla

¹⁹ Alaska, Arizona, Arkansas, California, Colorado, Connecticut, Delaware, Florida, Hawaii, Illinois, Maine, Maryland, Massachusetts, Michigan, Minnesota, Montana, Nevada, New Hampshire, New Jersey, New Mexico, New York, North Dakota, Ohio, Oregon, Pennsylvania, Rhode Island, Vermont, Washington, West Virginia.

PROCON.ORG, *29 legal medical marijuana States and DC*, <https://medicalmarijuana.procon.org/view.resource.php?resourceID=000881>, 26 giugno 2017.

²⁰ GOVERNING, *State marijuana laws in 2017: Map*, <http://www.governing.com/gov-data/state-marijuana-laws-map-medical-recreational.html>, 14 settembre 2017.

marijuana a scopo ricreativo, nonostante essa sia una *Schedule I Drug* e tali attività siano reati federali perseguibili penalmente.

La Casa Bianca, nel caso in cui decidesse di mutare l'atteggiamento di tolleranza mantenuto fin ora, è legittimata in forza del CSA ad intervenire per ripristinare la supremazia della legge federale.

La situazione è quindi piuttosto confusa: da una parte, il popolo americano e gli Stati più importanti della Federazione hanno esternato, con la promulgazione di leggi di legalizzazione, la volontà di porre fine alla *war on drugs*; dall'altra, il Governo Federale non è pronto a deporre le armi e continua a combattere contro il suo "invincibile nemico", creando così più danni che benefici per la società.²¹

²¹ KAMIN, *Medical marijuana in Colorado and the future marijuana regulation in the United States*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 43(1), pp.147-167.
KREIT, *The federal response to State marijuana legalization: room for compromise?*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91(4), pp.1029-1040.
IRIMESCU, *Legalizing marijuana, State and Federal issues: how government stagnation hinders legal evolution and harms a Nation*, in *Gonzaga Law Review*, 2014, 50, pp.241-303.

CAPITOLO II

Gli effetti della *war on drugs*

Gli obiettivi che il Governo Statunitense si è preposto di raggiungere attraverso la *war on drugs* sono innumerevoli e tra essi figurano la riduzione del consumo di sostanze stupefacenti, la tutela della salute pubblica e della sicurezza del cittadino, la distruzione del traffico di droghe illecite, la diminuzione dei *drug related crimes* e del tasso di incarcerazione e l'indebolimento del *black market*.

Nessuno di questi obiettivi è stato conseguito e la *war on drugs*, al contrario, ha prodotto effetti opposti.

Il proibizionismo ha rafforzato il *black market*, aumentato criminalità e violenza, privato milioni di cittadini dei loro diritti fondamentali, corrotto pubblici ufficiali, innalzato il tasso di incarcerazione, inasprito le tensioni razziali tra bianchi e neri e creato problemi di sanità pubblica.²²

²² OFFICE OF NATIONAL DRUG CONTROL POLICY, *National Drug Control Strategy*, <https://www.whitehouse.gov/ondcp/national-drug-control-strategy>, 2015.
HUSAK, DE MARNEFFE, *The legalization of drugs: for & against, Drug prohibition as counterproductive*, New York, 2006, pp.91-96.

§ 2.1 - Mercato nero, criminalità e violenza.

Il proibizionismo non ha eliminato la domanda e l'offerta per la droga e ha obbligato compratori e venditori a interagire clandestinamente nel mercato nero.

Nel *black market* i prezzi della merce sono più alti: al costo della droga si aggiunge infatti una “*extra tax*” a rappresentare le potenziali multe e il pericolo di essere arrestati cui i trafficanti sono costantemente esposti.

Dato che i *drug users* tendono a diventare dipendenti, la domanda di droga è inelastica: la quantità mediamente richiesta non varia al variare del prezzo, anche se questo diventa ogni giorno più alto.

I venditori preferiscono quindi distribuire droghe più pesanti perché più costose e capaci di creare maggiori profitti e i compratori, per massimizzare la soddisfazione per ogni dollaro speso, acquistano droghe sempre più potenti: molti consumatori passano da marijuana con minori livelli di THC a marijuana con maggiori livelli o, addirittura, da marijuana a cocaina ed eroina.

I prezzi più alti spingono inoltre i *drug users* ad avvalersi di mezzi di somministrazione più invasivi (le siringhe, ad esempio) aumentando così il rischio di overdose e quello di contrarre malattie trasmissibili quali AIDS o epatite.

Ad aumentare il rischio di avvelenamento e overdose contribuisce anche il fatto che nel mercato nero manca un controllo sulla qualità e sulla provenienza del prodotto: molti *drug users* pagano con la vita l'acquisto di merce scadente.

Chi fa parte del *black market*, essendo per definizione un criminale, è poi costretto a risolvere le sue dispute con la violenza, non potendo ricorrere a metodi legali: ciò ha prodotto un esponenziale aumento della criminalità, in particolare nei quartieri poveri e periferici dove tal mercato tende a radicarsi.

Numerose statistiche mostrano che il proibizionismo ha creato più criminalità di quella derivante dall'uso della droga in sé: solo il 7.5% degli omicidi commessi nello Stato di New York nel 1988 è attribuibile all'effetto di sostanze stupefacenti sul soggetto agente mentre il 74.3% degli omicidi è collegato al *black market*.²³

Il proibizionismo ha contribuito alla cartellizzazione dell'industria della droga poiché gli alti costi di produzione e i

²³ BOETTKE, COYNE, HALL, cit., pp. 1069-1096.
FOLDVARY, cit., pp. 1129-1151.
BAGLEY, *US foreign policy and the war on drugs: analysis of a policy failure*, in *Journal of Interamerican Studies and World Affairs*, 1988, 30(2,3), pp. 189-212.

rischi derivanti dalla vendita di sostanze stupefacenti allontanano dal mercato i piccoli venditori.

La cartellizzazione è accompagnata da violente lotte per il controllo del territorio tra i cartelli predominanti e alla creazione di “*underground states*”, stati nello stato, in cui il potere è nelle mani dei trafficanti e la legge federale è carta straccia.

I cartelli dominanti sono quello messicano e quello colombiano: essi utilizzano la violenza per imporsi e dettano le regole e i prezzi nel mercato nero.

I *drug cartels* messicani e colombiani guadagnano circa trenta miliardi di dollari ogni anno con il traffico di cocaina, eroina e marijuana e sono responsabili di un gran numero di pestaggi, estorsioni, traffico di vite umane e più di sessantamila omicidi dal 2006 a oggi.²⁴

²⁴ SKAPERDAS, *The political economy of organized crime: providing protection when the State does not*, in *Economics of Governance*, 2001, 2(3), pp.173-202.

ARRIETA, ORJUELA, SARMIENTO, TOKATLIAN *Narcotráfico en Colombia: dimensiones políticas, económicas, jurídicas e internacionales*, Economica del Narcotráfico, 2ed., Bogotá, 1991, pp.47-75.

GRILLO, *Hit Mexico's cartels with legalization*, http://www.nytimes.com/2012/11/02/opinion/hit-mexicos-cartels-with-legalization.html?_r=0, 1 novembre 2012.

CASTILLO, *Drugs, money and violence: the toll in Mexico*, <http://edition.cnn.com/2016/02/15/world/mexico-drug-graphics/>, 27 marzo 2017.

La *war on drugs* ha infine esacerbato le ribellioni già in corso in Perù, Colombia e Guatemala. I gruppi eversivi trafficano droghe illecite e le esportano all'estero per ottenere il denaro e le risorse necessarie per l'acquisto di armi e il proseguimento delle loro battaglie.²⁵

§ 2.2 - Salute pubblica.

Nel mercato nero non c'è controllo sulla qualità del prodotto e alla crescita del prezzo delle droghe illecite consegue un aumento della loro potenza (*potency effect*): i venditori e i consumatori trafficano e acquistano droghe sempre più forti e per massimizzarne gli effetti si avvalgono di mezzi di somministrazione più efficaci (ad esempio le iniezioni).

La mancanza di un controllo di qualità sulle sostanze stupefacenti aumenta il rischio di avvelenamento e overdose: nel

²⁵ DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug trafficking in Latin America*, <http://www.drugpolicy.org/drug-trafficking-latin-america>, 9 agosto 2012. UNITED NATIONS REGIONAL INFORMATION CENTRE FOR WESTERN EUROPE, *The Guerrilla groups in Colombia*, <http://www.unric.org/en/colombia/27013-the-guerrilla-groups-in-colombia>, 2016.

2010 sono stati registrati negli Stati Uniti 38,329 casi di morte per overdose, 47,055 casi nel 2014.²⁶

Il proibizionismo ha inoltre ridotto la disponibilità di siringhe: nel 1998 il Governo Federale ha tagliato i fondi per i programmi di scambio di siringhe sterilizzate e dal 2011 la Casa Bianca ha deciso di non finanziarli nemmeno con un dollaro. Ciò ha portato a un'allarmante diffusione di malattie trasmissibili quali epatite e AIDS : 360.836 persone (circa il 30% dei malati di AIDS negli Stati Uniti) hanno contratto la malattia direttamente o indirettamente dallo scambio di siringhe infette.²⁷

*The Center for Disease Control and Prevention*²⁸ ha dichiarato che la creazione di un programma nazionale di scambio

²⁶ JONES, MACK, PAULOZZI, *Pharmaceutical overdose deaths, United States*, in *Journal of the American Medical Association*, 2013, 309(7), p.658.
KOUNANG, *Drug overdose deaths reach all-time high*, <http://edition.cnn.com/2015/12/18/health/drug-overdose-deaths-2014/>, 18 dicembre 2015.

²⁷ GLOBAL COMMISSION ON DRUG POLICY, *Report: The negative impact of the war on drugs on public health: the hidden hepatitis C epidemic*, http://www.globalcommissionondrugs.org/hepatitis/gcdp_hepatitis_english.pdf, 2103.

²⁸ Il Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie è un importante organismo di controllo sulla sanità pubblica degli Stati Uniti d'America. Il Centro ha il compito di sorvegliare, prevenire e suggerire gli interventi più appropriati in caso di contagio diffuso ed epidemie.

di siringhe diminuirebbe dell'80% il rischio di contrarre AIDS tramite l'iniezione di droga.²⁹

Infine, la necessità di curare i tossicodipendenti malati ha aumentato esponenzialmente i costi di sanità pubblica: nel 2010 sono stati spesi più di undici miliardi di dollari.³⁰

§ 2.3 - Discriminazione razziale.

La *war on drugs* ha radici razziste e discriminatorie: ciò è dimostrabile analizzando la storia del proibizionismo della marijuana.

Anni prima che le attività collegate a tal sostanza fossero vietate dal Governo Federale, in California e in Texas la produzione e l'uso di marijuana furono proibiti nel 1913 e nel 1914.

²⁹ DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug war statistics*, <http://www.drugpolicy.org/drug-war-statistics>, 2016.

³⁰ OFFICE OF NATIONAL DRUG CONTROL POLICY, *How illicit drug use affects business and economy*, <https://www.whitehouse.gov/ondcp/ondcp-fact-sheets/how-illicit-drug-use-affects-business-and-the-economy>, 2011.

SUBSTANCE ABUSE AND MENTAL HEALTH SERVICES ADMINISTRATION, *2015 National survey on drug use and health*, <https://nsduhweb.rti.org/respweb/homepage.cfm>, 2015.

NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE, *Trends & Statistics*, <https://www.drugabuse.gov/related-topics/trends-statistics>, 20 agosto 2015.

In California, tal divieto fu frutto di un'aggressiva campagna contro gli *hindoo immigrants*, i principali fruitori di oppiacei e ospiti non graditi dai politici locali.

Henry Finger, sponsor della campagna anti-marijuana, affrontò da un punto di vista razzista il problema del suo uso diffuso: gli Hindoo, secondo Finger, erano colpevoli della diffusione delle loro usanze tra il popolo bianco, usanze che, richiedendo l'uso di sostanze stupefacenti, erano pericolose e immorali; per questo, essi meritavano di essere puniti.

Il Governo Californiano attaccò quindi la marijuana per attaccare indirettamente gli immigrati hindoo: essi vennero arrestati in massa per violazione di *marijuana laws* e cacciati dallo Stato.³¹

In Texas, il divieto di produzione e uso di marijuana fu utilizzato per attaccare i *mexican immigrants*: la polizia era autorizzata dalla legge a perquisire e interrogare un individuo per il solo sospetto che possedesse droga e, dato che al tempo gli immigrati messicani ne erano i principali utilizzatori, ciò servì da espediente per attaccarli e cacciarli dal territorio statunitense.³²

³¹ GIERINGER, *The forgotten origins of cannabis prohibition in California*, in *Contemporary Drug Problems*, 1999, 26(2), pp.1-36.

³² STAPLES, *The federal marijuana ban is rooted in myth and xenophobia*, https://www.nytimes.com/2014/07/30/opinion/high-time-federal-marijuana-ban-is-rooted-in-myth.html?_r=0, 29 luglio 2014.

Nel 1937 fu emanato *The Marijuana Tax Act*.

Il suo promotore Herry Jacob Anslinger, ispettore del *Federal Bureau of Narcotics*³³, aveva portato avanti per anni una campagna proibizionista fondata su due convinzioni: la prima, che tal droga fosse causa di pazzia e la seconda, che portasse gli utilizzatori a commettere crimini terribili.

Questo, in realtà, non fu altro che uno stratagemma per nascondere agli occhi dell'opinione pubblica il vero motivo che condusse all'emanazione dell'*Act*, motivo intrinsecamente razzista e discriminatorio.

All'epoca, infatti, i *mexican immigrants* e i *west indians* erano i principali consumatori di marijuana e attaccando tale sostanza, da essi utilizzata a scopo ricreativo e religioso, il Governo sarebbe riuscito a colpire questi ospiti indesiderati.

La strategia di Anslinger fu quindi quella di demonizzare la marijuana: essa fu etichettata come diabolica, pericolosa e capace di far commettere a chi la assumesse crimini imperdonabili.

³³ Agenzia del Dipartimento del Tesoro istituita nel 1930. Oggi le sue funzioni sono state assorbite della DEA.

Le *minorities*, per il solo fatto di far uso di marijuana, furono colpevolizzate dell'alto numero di crimini che metteva in ginocchio la società americana.

Il proibizionismo della marijuana fu quindi un pretesto per instaurare un sistema di “razzismo istituzionalizzato”, sistema che, *de facto*, si protrae fino ai giorni nostri.³⁴

La perpetuazione della *war on drugs* ha inoltre esacerbato la discriminazione delle *black communities* poiché le politiche anti-droga sono rivolte principalmente contro le *minorities* e condotte nei quartieri da loro abitati: ciò ha portato all'incarcerazione di massa e alla distruzione delle vite di migliaia di giovani di colore.³⁵

³⁴ TARAS, *High time for change: how legalizing marijuana could help narrow the racial divide in the United States*, in *Cardozo Journal of International and Comparative Law*, 2016, 24, pp.565-599.

MORAN, *Just a little bit of history repeating: the California model of marijuana legalization and how it might affect racial and ethnic minorities*, in *Washington and Lee Journal of Civil Rights and Social Justice*, 2011, 17(2), pp.557-590.

³⁵ ALEXANDER, *The new Jim Crow: mass incarceration in the age of colourblindness*, revised edition, New York, 2011, pp.97-178.

BOBO, THOMPSON, *Unfair by design: the war on drugs, race, and the legitimacy of the criminal justice system*, in *Social Research*, 2006, 73(2), pp.445-472.

Nel combattere la guerra contro la marijuana, gli agenti federali utilizzano la tecnica dello “*stop and frisk*”³⁶: la polizia è legittimata a fermare, interrogare e perquisire un individuo qualora vi sia il ragionevole sospetto che egli sia pericoloso e posseda un’arma; essa, anche se non legittimata, durante tali perquisizioni verifica che l’individuo non sia in possesso di droga: qualora questi si riveli un *drug criminal*, gli agenti sono autorizzati ad arrestarlo.

Gli *stop and frisks* sono condotti principalmente in quartieri poveri ed extraurbani, abitati da afro e latinoamericani: l’attuazione selettiva della guerra alla droga in aree periferiche e ad alta concentrazione di neri non è altro che uno stratagemma per discriminare le *minorities* e arrestarne una gran parte.³⁷

Nel 2000, Afroamericani e Latini costituivano i $\frac{3}{4}$ della popolazione carceraria legata ai *drug crimes*. Attualmente, un afroamericano su quindici, un latinoamericano su 36 e un bianco su 106 sono in carcere per reati correlati alla droga.

³⁶ Con la sentenza *Terry v. Ohio*, la *Supreme Court* ha riconosciuto la legittimità della tecnica dello *stop and frisk* e ha indicato i requisiti affinché la polizia possa correttamente eseguire il fermo e la perquisizione.

U.S. SUPREME COURT, *Terry v. Ohio*, 392 U.S. 1(1968).

³⁷ THE EDITORIAL BOARD, NY TIMES, *Racial Discrimination in Stop-and-Frisk*, <http://www.nytimes.com/2013/08/13/opinion/racial-discrimination-in-stop-and-frisk.html?mcubz=0>, 12 agosto 2013.

La *war on drugs* si è rivelata ed tutt'ora si rivela uno strumento nelle mani del Governo e della polizia per attaccare i più deboli: nonostante la percentuale di bianchi e neri che fa uso di marijuana sia la stessa, gli uomini di colore sono 3.7 volte più esposti al rischio di incarcerazione rispetto ai bianchi.³⁸

Ecco descritto il sistema di razzismo istituzionalizzato di cui si parlava sopra.

§ 2.4 - Incarcerazione di massa, corruzione e crisi del sistema giudiziario.

La severità delle *drug laws* ha condotto al sovraffollamento delle carceri, alla corruzione di centinaia di pubblici ufficiali e all'indebolimento dell'intero sistema giudiziario.

³⁸ SCHMITT, *The drug war, minorities and the rust belt*, <https://rustwire.com/2011/01/25/the-drug-war-minorities-and-the-rust-belt/>, 25 gennaio 2011.
AMERICAN CIVIL LIBERTIES UNION, *Report: The war on marijuana in black and white*, <https://www.aclu.org/files/assets/1114413-mj-report-rfs-rell.pdf>, giugno 2013.
DRUG POLICY ALLIANCE, *Report: The drug war, mass incarceration and race*, http://www.drugpolicy.org/sites/default/files/DPA%20Fact%20Sheet_Drug%20War%20Mass%20Incarceration%20and%20Race_%28Feb.%202016%29_0.pdf, 10 febbraio 2016.

La *war on drugs* e le pene sempre più aspre hanno portato all'incarcerazione di massa dei *drug offenders* e al conseguente sovraffollamento delle carceri.

Gli Stati Uniti sono il paese con il tasso di incarcerazione più alto del mondo: nel 2014, 2.224.400 persone sono state arrestate e attualmente un adulto su centoundici si trova in un carcere americano.

Il reato più frequente per cui un individuo è arrestato negli Stati Uniti è una *drug offence*: grazie al continuo inasprimento della guerra alla droga, dal 1995 al 2004 è stato registrato un aumento del 21.8% di arresti per *drug crimes*.³⁹

Nel 2010, 1.638.846 persone sono state incarcerate per *drug violations*: nel 46% dei casi (800.000 arresti circa) per il semplice possesso di marijuana. Nel 2014 sono stati registrati 1.561.231 arresti per *drug law violations*, di cui l'83% (1.297.384 arresti) per possesso di droga; di questi, quelli per violazione di *marijuana laws* sono stati circa 700.933, di cui 619.809 (l'88%) per semplice possesso.⁴⁰

³⁹ OSTROWSKI, *A symposium on drug decriminalization: the moral and practical case for drug legalization*, in *Hofstra Law Review*, 1990, 18(607), pp.661-663.

⁴⁰ DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug war statistics*, <http://www.drugpolicy.org/drug-war-statistics>, 2016.

Dal giorno in cui il CSA è entrato in vigore, quindici milioni di americani sono stati arrestati per possesso di marijuana.

Essere arrestati per *drug crimes* ha effetti disastrosi per la vita dell'individuo: egli è escluso dall'assegnazione di case popolari per un periodo massimo di cinque anni, non può ottenere un prestito studentesco, è incapace di esercitare il proprio diritto di voto e far parte di una giuria, è discriminato nella ricerca di un futuro lavoro, non può acquisire la licenza per praticare le professioni che la richiedono, gli è sottratta, se genitore, la patria potestà, gli viene revocato il permesso di soggiorno ed è privato della possibilità di far parte della propria famiglia e di esercitare un ruolo attivo nella comunità.⁴¹

Il proibizionismo ha favorito la corruzione di agenti di polizia, militari e giudici: il mercato della droga è caratterizzato da alti profitti e i *drug criminals*, per evitare la cattura, sono incentivati a pagare i pubblici ufficiali impegnati nella guerra contro il traffico di droghe illecite. Questi soggetti e le loro

⁴¹ DUKE, *The future of marijuana in the United States*, in Oregon Law Review, 2013, 4, pp. 1311-1312.
HUMAN RIGHTS WATCH, *A red herring: marijuana arrestees do not become violent felons*, <https://www.hrw.org/report/2012/11/23/red-herring/marijuana-arrestees-do-not-become-violent-felons>, 17 maggio 2015.

famiglie sono spesso minacciati fisicamente qualora tentennino nell'accettare i soldi offertigli dai trafficanti e spesso non hanno un'alternativa valida a quella di farsi corrompere.

Non sono pochi i casi di agenti di polizia che hanno rivenduto droga sequestrata ai trafficanti dietro loro richiesta o hanno accettato soldi per “chiudere un occhio”, rivelare informazioni su futuri raid o sulla strategia della polizia.

Un recente report dell'*Associated Press* ha rivelato che un numero esorbitante di ufficiali di polizia al confine con il Sud America è stato condannato per corruzione: i *drug users* avevano comprato la loro protezione con denaro, droga e sesso.⁴²

La *war on drugs* ha condotto infine a una profonda crisi del sistema giudiziario: le Corti sono impegnate ogni giorno nella risoluzione di decine di casi legati ai *drug crimes* e i processi civili sono destinati a restare in standby per mesi perché non ci sono giudici e giurie libere; ciò porta a un rallentamento del sistema nel suo complesso.

⁴² MENDOZA, SHERMAN, *AP INVESTIGATION: border police being busted more*, <http://www.sandiegouniontribune.com/sdut-us-drug-war-border-corruption-080909-2009aug09-story.html>, 9 agosto 2009.
DUKE, *Drug prohibition: an unnatural disaster*, in *Connecticut Law Review*, 1995, 27, pp.571-612.

Nella Corte di San Diego, ad esempio, i processi civili si fermano anche per tre settimane perché tutti i giudici sono impegnati nella risoluzione di processi penali, per la maggior parte *drug cases*.

Nelle Corti Federali, i casi legati alla droga sono cresciuti del 229% negli ultimi dieci anni e la metà di tutti i processi criminali in atto riguarda *drug crimes*.⁴³

La polizia e i tribunali, rivolgendo tutta la loro attenzione verso i *drug criminals*, non sono in grado focalizzarsi su altri tipi di reati (violenza domestica, rapine e stupri): di conseguenza, tutti i criminali non legati al traffico di sostanze stupefacenti hanno più chances di non essere giustiziati e tutto questo va a danno della sicurezza pubblica.⁴⁴

§ 2.5 - Violazione dei diritti civili.

La guerra alla droga ha violato i diritti civili garantiti al cittadino dalla Costituzione americana: nel corso degli anni sono

⁴³ FINKELMAN, cit., pp.1389-1452.

⁴⁴ BENSON, LEBURN, RASMUSSEN, *The impact od drug enforcement on crime: an investigation of the opportunity cost of police resources*, in Journal of Drug Issues, 2001, 31(4), pp.989-1006.

stati erosi in nome del proibizionismo il primo, il quarto, il quinto, il sesto, il settimo e l'ottavo Emendamento.

Gli individui sospetti di utilizzare o trafficare droghe sono soggetti a test delle urine, blocchi stradali, perquisizioni, detenzioni preventive, sequestri, sfratti e molte altre misure che violano i diritti protetti dagli emendamenti sopra.⁴⁵

2.5.1 - Primo emendamento.

Il primo emendamento garantisce la terzietà della legge rispetto al culto della religione e il suo libero esercizio, la libertà di parola e di stampa e la libertà di espressione.⁴⁶

⁴⁵ FINKELMAN, cit., pp. 1389-1452.

WISOTSKY, *Crackdown: the emerging 'drug exception' to the Bill of Rights*, in *Hastings Law Journal*, 1987, 38, pp.889-926.

GILMORE, *Drug use and human rights: privacy, vulnerability, disability, and human rights infringements*, in *Journal of Contemporary Health Law & Policy*, 1996, 12(2), pp.355-477.

DRUG POLICY ALLIANCE, *Constitutional protection*, <http://www.drugpolicy.org/constitutional-protections>, 2016.

BALKO, *War on drugs and the Bill of Rights*, <https://www.cato.org/publications/commentary/war-drugs-bill-rights>, 27 gennaio 2015.

CARCIERI, *Obama, the fourteenth amendment and the drug war*, in *Akron Law Review*, 2011, 44, pp.303-331.

⁴⁶ I Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America: *“Il Congresso non promulgherà leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione, o che ne proibiscano la libera professione; o che limitiano la libertà di parola, o di stampa; o il diritto delle persone di riunirsi pacificamente in assemblea o di fare petizioni al governo per la riparazione dei torti”*.

Libertà di stampa

A prima vista, la libertà di stampa non sembra essere stata attaccata dal Governo Federale: conferenze, articoli di giornale e innumerevoli studi hanno criticato la *war on drugs* e i suoi principali oppositori hanno accesso ai media nazionali per diffondere le proprie opinioni.

Analizziamo però il caso di *High Times*, giornale nazionale che più di tutti si è schierato negli anni a favore della legalizzazione della marijuana e che ha schernito con satira pungente i principali attori della guerra alla droga.

Il Governo Federale, non potendo vietare la vendita del giornale, lo ha indirettamente attaccato colpendo non solo la redazione ma anche inserzionisti, lettori ed impiegati: gli ufficiali federali hanno accusato *High Times* di violare le *drug laws* e di collaborare al traffico illecito di droga poiché ha permesso l'inserzione in più numeri di una pubblicità di semi di marijuana provenienti dall'Olanda; la polizia ha poi condotto numerosi raid in negozi di strumentazioni orticole per il solo motivo che la loro attività era stata pubblicizzata sull'*High Times*; un pubblico ufficiale del *North Carolina State Bureau of Investigation*, inoltre, ha perquisito senza mandato la casa di un uomo perché aveva

ordinato tre esposimetri da un'azienda pubblicizzata sull'*High Times*: l'uomo coltivava orchidee.

I raid condotti contro gli inserzionisti e i loro acquirenti hanno fatto perdere al giornale circa due terzi dei suoi fondi.

Gli agenti di polizia, infine, hanno voluto conoscere i nomi dei dipendenti e dei giornalisti che lavorano e che hanno lavorato presso la redazione del giornale e hanno condotto indagini non solo su di loro ma anche sugli abbonati.

Il Governo Federale ha quindi cercato di far cessare subdolamente l'attività del giornale, voce fuori dal coro che tenta di zittire in tutti i modi: ciò non è altro che una lampante violazione della libertà di stampa.⁴⁷

Libertà religiosa

Il proibizionismo, vietando l'utilizzo di sostanze stupefacenti, mina la libertà religiosa di tutti quei popoli il cui culto ne prevede l'assunzione.

⁴⁷ ISIKOFF, *Justice Dept. targets High Times*, https://www.washingtonpost.com/archive/lifestyle/1990/07/16/justice-dept-targets-high-times/35da5122-3b18-4da9-adff-b5ce1a69cab/?utm_term=.af8b492056d5, 16 luglio 1990.
DOUKOPIL, *Behind the latest bust at high times magazine*, <http://www.thedailybeast.com/behind-the-latest-bust-at-high-times-magazine>, 17 marzo 2012.

Analizziamo il caso del Signor Smith.

Il Signor Smith è membro della *Native American Church* e viene licenziato dal suo datore di lavoro poiché colto nell'atto di ingerire *peyote*⁴⁸ durante la celebrazione di un rito religioso.

L'utilizzo di tal sostanza è vietato negli Stati Uniti e per questo motivo il Signor Smith, oltre al licenziamento, si vede negata dallo Stato dell'Oregon l'indennità di disoccupazione che gli spetta.

Dopo un lungo *iter* giudiziario, il Signor Smith si rivolge alla *Supreme Court*: la Corte, nel caso *Employment Division v. Smith* (1990)⁴⁹, dichiara che uno Stato può negare l'indennità di disoccupazione ad un individuo che è stato licenziato perché ha violato una *drug laws*, nonostante spinto da motivi di carattere religioso. Questa decisione, però, sacrifica la libertà religiosa di un cittadino in nome del proibizionismo.

La pronuncia della Corte Suprema è stata aspramente criticata nel corso degli anni e ciò ha portato il Governo Federale a

⁴⁸ Conosciuta fin dall'epoca preistorica, questa pianta è usata dai Nativi americani in riti religiosi e sciamanici. Negli USA solo quattro coltivatori sono autorizzati legalmente a distribuire la pianta ai membri della *Native American Church*, gli unici che possono utilizzarla senza violare la legge.

⁴⁹ U.S. SUPREME COURT, *Employment Division v. Smith*, 494 U.S. 872 (1990).

tollerare l'uso di *peyote* da parte dei soli membri della *Native American Church*.

A ben vedere, però, il fatto che solamente alcuni culti ben determinati siano legittimati a utilizzare sostanze stupefacenti per scopi religiosi viola la libertà di culto di tutti gli altri popoli che non sono autorizzati a far lo stesso.

Libertà di espressione

La *war on drugs* viola la libertà di espressione perché la polizia è autorizzata a fermare, interrogare e perquisire un individuo per il solo fatto che i suoi vestiti o il veicolo che guida corrispondano a quelli indicati nell'identikit di un trafficante di droga.

Gli elementi che fanno di un individuo un sospetto *drug criminal* ricomprendono i vestiti, la macchina, il pagamento in contanti e non con carta di credito, frequenti spostamenti in aereo, viaggi di breve durata senza valige o con valige vuote .

Non è stato ancora creato un identikit a livello nazionale e ogni dipartimento di polizia ha plasmato il proprio "*drug courier profile*": questi profili sono spesso in contraddizione l'uno con

l'altro ed è facile che un individuo sia etichettato come trafficante di droga in base ad uno qualsiasi di questi.⁵⁰

Lo strumento d'indagine del *drug courier profile* viola la libertà di espressione dell'individuo che non è libero di vestirsi, viaggiare, portare i capelli come preferisce senza correre il rischio di essere fermato da un agente di polizia per il sospetto di trafficare droghe illecite.

Un esempio: una donna e il marito che viaggiavano in macchina verso l'Ohio sono stati fermati e perquisiti dalla polizia per un adesivo attaccato sul retro dell'autoveicolo; l'adesivo, una foglia di castagno, era il simbolo di una squadra di football di cui erano tifosi e che gli agenti avevano scambiato per foglia di marijuana.⁵¹

⁵⁰ YAFFAR, DHANAK, STEPHENSON, *Drug courier*, https://courses2.cit.cornell.edu/sociallaw/student_projects/drugcourier.html, 2010.

KADISH, *The Drug courier profile: in planes, trains and automobiles; and now in the jury box*, in *American University Law Review*, 1997, 46, pp.747-791.

⁵¹ MYERBERG, *Woman pulled over after Ohio St. sticker confused for drug symbol*, <https://www.usatoday.com/story/gameon/2013/02/15/ohio-state-fan-pulled-over-sticker-confused-for-marijuana/1923475/>, 15 febbraio 2013.

2.5.2 - Quarto emendamento.

Il quarto emendamento protegge il cittadino, la sua casa e la sua corrispondenza da perquisizioni, confische e arresti irragionevoli.⁵²

L'intrusione del Governo nella sfera privata del cittadino è una naturale conseguenza della *war on drugs*: le *drug offences* sono diverse dagli altri reati perché nelle *drug transactions* non c'è una vera e propria vittima ed esse, sebbene illegali, avvengono con il consenso di ambedue le parti.

Chi stringe rapporti con i *drug criminals* non ha quindi alcun motivo per denunciarli e la polizia è costretta a violare la sfera privata dei sospettati per poter formulare un'accusa contro di loro.⁵³

⁵² IV Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America: "Non sarà violato il diritto dei cittadini di godere della sicurezza personale, della loro casa, delle loro carte, o dei beni, di fronte a perquisizioni e sequestri ingiustificati; e non si rilasceranno mandati di perquisizione se non per motivi sostenuti da giuramento o da dichiarazione solenne e con descrizione precisa del luogo da perquisire e delle persone da arrestare o delle cose da sequestrare".

⁵³ BALKO, *The drug war exception to the Fourth Amendment*, https://www.washingtonpost.com/news/the-watch/wp/2014/03/31/the-drug-war-exception-to-the-fourth-amendment/?utm_term=.12138629d034, 31 marzo 2014. WALKER, *10 ways the war on drugs shreds the U.S. Constitution*, <http://www.alternet.org/drugs/10-ways-war-drugs-shreds-us-constitution>, 15 aprile 2014.

MANDIBERG, *Marijuana prohibition and the shrinking of the Fourth Amendment*, in *McGeorge Law Review*, 2012, 43, pp.23-51.

BERNSTEIN, *Fourth Amendment: using the drug courier profile to fight the war on drugs*, in *Journal of Criminal Law & Criminology*, 1990, 80(4), pp.996-1017.

La *Supreme Court*, ad esempio, ha approvato la prolungata e umiliante detenzione di una donna catturata dalla polizia doganale per verificare, tramite esame rettale, se stesse trasportando internamente narcotici;⁵⁴ in più, milioni di americani sono costretti a eseguire test erosivi della loro privacy per scoprire se facciano uso di droga: ogni datore di lavoro può sottoporre a *drug test* (test delle urine) i potenziali dipendenti e la polizia può entrare nelle scuole per testare gli studenti.

Dato che una prova di colpevolezza, se esiste, non può essere ottenuta se non per via di queste intrusioni, ecco che la privacy di un gran numero di persone innocenti è violata ogni giorno a causa delle *drug laws*.

Il quarto emendamento è calpestato dalla pratica dello *stop and frisk*, strumento principe nella guerra alla droga, il quale permette alla polizia di fermare, interrogare e perquisire in qualunque tempo e luogo individui sospetti.

La pratica dello *stop and frisk* è stata consacrata con il caso *Terry v. Ohio* (1968): la *Supreme Court*, da quel momento, ha autorizzato gli agenti di polizia a trattenere un individuo per il solo

⁵⁴ U.S. SUPREME COURT, *United States v. Montoya de Hernandez*, 473 U.S. 531 (1985).

sospetto che questo svolga o abbia svolto un'attività criminale e sia pericoloso per la collettività.

Ciò che rende legittimo l'intervento della polizia è il “*reasonable suspicion*”, un sospetto oggettivo determinato da diverse circostanze combinate tra loro:

- lo *stop* è giustificato dal fatto che l'individuo si comporti in modo strano, sembri adirato, appaia sotto effetto di sostanze stupefacenti, corrisponda ai requisiti indicati nel *drug courier profile*, si muova in modo furtivo o si trovi in una zona ad alto tasso di criminalità.

La combinazione di due o più di questi comportamenti è sufficiente perché un soggetto sia fermato dalla polizia;

- il *frisk* è conseguente a uno *stop*. Il sospettato è legittimamente perquisito dalla polizia qualora l'agente lo ritenga pericoloso per la collettività poiché in possesso di armi.

Se durante la perquisizione sono poi trovate sostanze stupefacenti, ecco che l'individuo può essere arrestato seduta stante.⁵⁵

⁵⁵ LASER, *Unreasonable suspicion: relying on refusals to support Terry stops*, in University of Chicago Law Review, 1996, 62(3), pp.1161-1178.
RICE, *When can the police stop and frisk you on the street?*, <https://www.legalzoom.com/articles/when-can-the-police-stop-and-frisk-you-on-the-street>, 22 agosto 2014.

Anche se per legge gli *stop and frisk* non dovrebbero essere brutali, nella pratica sono condotti con manette, armi, violenza fisica e psicologica.

Un esempio: i *drug users*, come risposta alle sempre più frequenti perquisizioni, nascondono la droga negli indumenti intimi, la ingeriscono o la inseriscono nel retto e gli agenti di polizia sono spinti a controllare soprattutto in queste zone; tal pratica è umiliante e invasiva, in particolare quando avviene in luoghi pubblici.⁵⁶

In sintesi, gli *stop and frisk*, poichè condotti con metodi violenti, basati su valutazioni altamente discrezionali degli agenti di polizia e legittimati solamente dal ragionevole sospetto (requisito molto facile da raggiungere), violano il diritto costituzionale del cittadino di essere protetto da perquisizioni irragionevoli.⁵⁷

Le *war on drugs* viola la libertà e la segretezza della corrispondenza.

⁵⁶ COOPER, *War on drugs policing and police brutality*, in *Substance Use & Misuse Journal*, 2015, 50(8), pp.1-11.

⁵⁷ RUDOVSKY, *The constitutionality of stop and frisk in New York City*, in *University of Pennsylvania Law Review*, 2013, 162(117), pp.117-50.

Il Governo Federale può ordinare a UPS e Fedex di aprire e ispezionare i pacchi dei clienti alla ricerca di sostanze stupefacenti, la DEA può accedere agevolmente ai loro database nazionali e internazionali e Fedex ha addirittura creato un sistema online per denunciare alla polizia eventuali attività sospette.⁵⁸

Il quarto emendamento difende l'abitazione del cittadino da intrusioni illegittime.

La polizia, in violazione del diritto di cui sopra, è autorizzata a effettuare raid in abitazioni private alla ricerca di droga o attività correlate sulla base del semplice sospetto e anche se priva di apposito mandato.

Tra il 1985 e il 2011 gli agenti federali hanno eseguito più di 375 raid e hanno condotto queste operazioni con armi, granate e strategie marziali.

Nel Marzo 2011, ad esempio, la polizia dello Stato dell'Arizona ha effettuato raid in varie abitazioni private, equipaggiata con attrezzatura SWAT e mezzi corazzati. Gli agenti federali hanno fatto irruzione anche nella dimora del ventiseienne

⁵⁸ CANNABIS LAW GROUP, *DEA cracks down on shipping companies for drug shipments*, <https://www.marijuanalawyerblog.com/2013/04/dea-cracks-down-on-shipping-companies-for-drug-shipments.html>, 11 aprile 2013.

Jose Guarena che, nel vederli da lontano, si era armato di fucile per proteggere la figlia e la moglie e intimorire gli agenti. Senza che il ragazzo avesse minacciato gli agenti di sparare, è stato ucciso con ventitré colpi di arma da fuoco. Nemmeno un grammo di droga è stato trovato nella sua abitazione.⁵⁹

2.5.3 - Quinto, sesto, settimo, ottavo emendamento.

Il quinto emendamento garantisce il diritto di non testimoniare contro sé stessi, sancisce il divieto del *bis in idem*, richiede un giusto processo per poter privare un individuo della vita, della libertà e della proprietà privata e proibisce l'espropriazione senza indennizzo.⁶⁰

Il sesto emendamento, relativo al processo penale, riconosce all'imputato il diritto al giudice naturale e alla giuria, il diritto di

⁵⁹ BALKO, *Jose Guarena killed: Arizona cops shoot former marine in botched pot raid*, http://www.huffingtonpost.com/2011/05/25/jose-guarena-arizona-n_867020.html, 9 agosto 2011.

⁶⁰ V Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America: "*Nessuno sarà tenuto a rispondere di un reato che comporti la pena capitale, o comunque infamante, se non per denuncia o accusa fatta da una grande giuria..; né alcuno potrà essere sottoposto due volte, per un medesimo delitto, a un procedimento che comprometta la sua vita o la sua integrità fisica; né potrà essere obbligato, in una qualsiasi causa penale, a deporre contro sé medesimo, né potrà essere privato della vita, della libertà o della proprietà, se non in seguito a regolare procedimento legale; e nessuna proprietà potrà essere destinata a uso pubblico, senza un giusto indennizzo*".

presentare testimoni a favore e interrogare quelli a carico e di essere assistito dal difensore prescelto.⁶¹

Il settimo emendamento prevede la garanzia della giuria nelle cause civili di un certo rilievo.⁶²

L'ottavo emendamento pone il divieto di pene crudeli e insensate.⁶³

Il quinto emendamento richiede un giusto processo per privare l'individuo della libertà e delle sue proprietà.

The Comprehensive Forfeiture Act (1984) permette il sequestro di tutte le proprietà derivanti dalla vendita di droghe illecite, di quelle impiegate per violare la legge federale e di tutti i beni derivanti da una *drug activity* poi trasferiti ai terzi, salvo il caso che questi siano in buona fede.

⁶¹ VI Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America: "*In ogni processo penale, l'accusato avrà il diritto ad un procedimento pronto e pubblico, con una giuria imparziale di persone dello Stato e del distretto in cui il delitto sia stato commesso; e avrà il diritto di essere informato della natura e del motivo della accusa; di essere posto a confronto coi testi a suo carico; di avere strumenti cogenti per ottenere testimonianze in proprio favore, e di avere l'assistenza di un avvocato per la sua difesa*".

⁶² VII Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America: "*Nei processi di common law, in cui il valore della controversia ecceda i venti dollari, sarà preservato il diritto al giudizio per mezzo di giuria..*".

⁶³ VIII Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America: "*Non si potranno richiedere cauzioni eccessive, né imporre ammende eccessive, né imporre pene crudeli e inusitate*".

L'Act autorizza gli agenti di polizia a sequestrare i beni di un sospetto *drug criminal* anche prima che questi sia stato definitivamente condannato: ciò viola il principio di presunzione di non colpevolezza garantito dal quinto emendamento.

L'Act permette inoltre il sequestro dei beni di chi non ha nulla a che fare con il *drug crime* semplicemente perché nella sua proprietà è stato arrestato un individuo per uso o possesso di droghe illecite ed indipendentemente dal fatto che il proprietario ne fosse o meno a conoscenza.⁶⁴

Nel caso *U.S. v. Caswell*⁶⁵ gli agenti di polizia hanno sequestrato il motel di proprietà del signor Russ Caswell in Massachusetts dopo che in quel luogo erano stati arrestati parecchi *drug criminals*, nonostante il signor Caswell li avesse denunciati e avesse collaborato con la polizia affinché gli arresti andassero a buon fine.⁶⁶

⁶⁴ THE U.S. DEPARTMENT OF JUSTICE, *Asset forfeiture program*, <https://www.justice.gov/afp>, 2016.

DI GENOVA, BELFIORE, *An overview of the Comprehensive Crime Control Act of 1984*, in *American Criminal Law Review*, 1985, 22, pp.707-717.

⁶⁵ UNITED STATES COURT OF APPEALS, *United States v. Thomas Caswell*, n.05-1226, 3 febbraio 2006.

⁶⁶ WALKER, *Caswell motel case marks a victory against federal forfeiture abuse*, https://stopthedrugwar.org/chronicle/2013/jan/31/caswell_motel_case_marks_victory, 31 gennaio 2013.

L'*Act*, infine, rende legittimo lo sfratto di intere famiglie dalle case popolari qualora uno dei membri di queste si riveli un *drug criminal* e ciò avviene anche nel caso in cui la famiglia non ne fosse a conoscenza.

Sheila Hogue e i suoi due figli hanno perduto la loro abitazione in Lake Worth, Florida, perché il marito è stato arrestato per spaccio di cocaina: l'uomo al tempo non viveva nemmeno in quella casa.⁶⁷

Gli agenti federali mettono in atto sequestri e sfratti prima che il sospettato sia stato condannato e nella maggior parte dei casi le reali vittime sono innocenti estranei al *drug crime*: ciò viola in modo evidente i principi del giusto processo garantiti dal quinto emendamento, in particolare il principio di non colpevolezza e il principio della personalità della responsabilità penale.⁶⁸

⁶⁷ OCKER, *Seizure leaves three homeless house was site of cocaine deal*, http://articles.sun-sentinel.com/1989-03-29/news/8901160879_1_possession-cocaine-conspiracy, 29 marzo 1989.

⁶⁸ HALL, *The Anti-Crime Covenant: evicting for drugs, prostitution or other illegal activity*, <https://jux.law/landlord-tenant-rights-the-anti-crime-covenant/>, 22 giugno 2012.

WEIL, *Drug-related evictions in public housing: Congress' addiction to a quick fix*, in *Yale Law Policy Review*, 1991, 9(9), pp.161-189.

JOHNSON, *Criminal and drug related evictions from public housing for the activities of third parties*, in *Loyola Journal of Public Interest Law*, 2000, 1, pp.49-77.

La *war on drugs* viola il diritto di difesa dell'imputato. Prima della condanna, infatti, il Governo può sequestrare i beni e le proprietà dell'accusato o ottenere un'ingiunzione protettiva per congelarli e impedire all'accusato di utilizzarli: l'imputato, con tutti i beni e le proprietà bloccate, non può permettersi di scegliere e pagare un avvocato e deve quindi affidarsi ad uno di quelli lui assegnati d'ufficio.

All'accusato non è data la possibilità di avvalersi degli avvocati più competenti per il suo caso poiché non può pagarne il compenso e, dato che i difensori d'ufficio sono pochi, sotto pagati e sovraccarichi di lavoro, spesso egli non è difeso a dovere.

In definitiva, all'imputato non è data la possibilità di essere rappresentato nel miglior modo possibile durante il processo.

Come ulteriore conseguenza, gli individui non abbienti che necessitano di gratuito patrocinio non possono ricevere la difesa che meritano perché la maggior parte dei difensori d'ufficio è impegnata in *drug cases*: viene così violato anche il loro diritto di difesa.⁶⁹

⁶⁹ BERUBE, *Drug proceeds forfeiture and the right to counsel of choice*, in *Vanderbilt Law Review*, 1990, 43, pp.1377-1400.
MARGUILLES, *Resource deprivation and the right to counsel*, in *Journal of Criminal Law & Criminology*, 1989, 80(3), pp.673-725.

Le *drug laws* violano il settimo emendamento poiché hanno sovraccaricato di lavoro le Corti statali e federali, costrette ad affrontare ogni giorno decine di casi legati alla droga: questi hanno la precedenza rispetto a quelli civili e, essendo molto lunghi da definire, impegnano giudici e giurie impedendo loro di affrontare gli altri casi che restano in sospeso per molte settimane.

Non è garantita quindi la presenza di una giuria nelle cause civili perché esse sono occupate nella risoluzione dei sempre più numerosi *drug related cases* e non è garantita nemmeno la ragionevole durata del processo, poiché nell'attesa che si liberino giudici e giurie gli altri procedimenti restano in standby.⁷⁰

L'ottavo emendamento, il quale richiede che la pena sia proporzionata alla gravità del reato commesso, è leso dalle leggi che prevedono pene detentive minime per *drug crimes*.

In Utah, un giudice non ha avuto scelta se non quella di condannare Weldon Angelos, un venditore di marijuana, a cinquantacinque anni di prigione quando poco prima aveva

DUKE, *The drug war on the Constitution: the attack on defense lawyers*, <https://object.cato.org/sites/cato.org/files/pictures/drugwarevent/duke.html>.

⁷⁰ FINKELMAN, cit., pp.1389-1452.

condannato a ventidue anni di carcere l'assassino di un'anziana donna picchiata fino alla morte con un bastone.⁷¹

Le pene detentive minime non sono assolutamente proporzionate alla gravità del reato commesso: *Human Rights Watch* da anni chiede al Congresso di eliminare questo sistema poiché le sanzioni sono troppo severe e non permettono al giudice di valutare tutte le circostanze del caso.⁷²

La maggior parte di esse, ad esempio, è basata solamente sulla quantità di droga posseduta e non prende in considerazione il ruolo svolto dall'individuo nel *drug trafficking*: un semplice corriere alla guida un camion contenente droga, ad esempio, è soggetto alla stessa pena di colui che lo ha ingaggiato per compiere la consegna.

Alcuni esempi di pene detentive minime per *drug crimes*:

- la prima trasgressione relativa a produzione, distribuzione o possesso con intento di spaccio di più di un kg di eroina, più di 5 kg di cocaina o più di 1000 kg di marijuana senza che si verifichi morte o danno fisico di un altro individuo è punita con minimo

⁷¹ ASSOCIATED PRESS, *Father-of-three who was jailed for 55 years for drug deal is freed*, <http://www.dailymail.co.uk/news/article-3625397/Music-producer-long-sentence-drew-outcry-free-early.html>, 4 giugno 2016.

⁷² HUMAN RIGHTS WATCH, *Transforming prisons, restoring lives*, <https://www.urban.org/sites/default/files/publication/77101/2000589-Transforming-Prisons-Restoring-Lives.pdf>, gennaio 2016.

dieci anni di carcere; qualora vi sia morte o danno fisico, la pena detentiva minima corrisponde a venti anni di carcere;

- la seconda trasgressione relativa a produzione, distribuzione o possesso con intento di spaccio delle quantità di droga sopra indicate, senza che si verifichi morte o danno fisico di un altro individuo, è punita con una pena detentiva minima di venti anni; qualora vi sia morte o danno fisico, è previsto l'ergastolo;

- la terza trasgressione è sempre punita con l'ergastolo.⁷³

Il fondamento logico di questo sistema è utilitaristico: infliggere ai trafficanti di droga lunghe pene detentive permette di isolarli dal resto della comunità ed evitare che commettano ulteriori reati; tali sanzioni dovrebbero inoltre fungere da deterrente per i potenziali futuri delinquenti.

Gli obiettivi indicati non sono stati raggiunti perché sono altissimi i tassi di recidiva di chi sconta gli anni di carcere e senza alcun tipo di riabilitazione fa il suo ritorno in società.

Questo sistema, oltre a non produrre gli effetti desiderati, viola il principio di proporzionalità della pena poiché il giudice non ha discrezionalità nel determinarla e deve attenersi a rigidi schemi

⁷³ FAMILIES AGAINST MANDATORY MINIMUM, *Federal mandatory minimum*, <http://famm.org/wp-content/uploads/2013/08/Chart-All-Fed-MMs-NW.pdf>, 2015.

imposti dal Legislatore Federale senza poter prendere in considerazione tutte le circostanze del caso, unico metodo per rendere la pena adeguata alla gravità del reato commesso.⁷⁴

§ 2.6 - Considerazioni conclusive.

In conclusione, la *war on drugs* ha prodotto effetti disastrosi in ambito politico, economico e sociale.

La Casa Bianca porta avanti da anni una strategia che altro non è che un totale fallimento: la criminalizzazione delle sostanze stupefacenti non è una strategia efficace per raggiungere gli obiettivi prefissati.

⁷⁴ LOWENTHAL, *Mandatory sentencing laws: undermining the effectiveness of determinate sentencing reform*, in *California Law Review*, 1993, 81(1), pp.61-123.

CAPITOLO III

Yes, Legalization

Se la *war on drugs* non è stata capace di ridurre il consumo di sostanze stupefacenti, tutelare la salute pubblica e la sicurezza del cittadino, distruggere il traffico di droghe illecite, indebolire il *black market*, diminuire i *drug related crimes* e il tasso di incarcerazione, allora questa politica dovrebbe essere al più presto abbandonata.

E se la strategia della criminalizzazione delle droghe non ha funzionato, c'è una soluzione alternativa adatta a risolvere i problemi elencati?

Numerosi studiosi ritengono che la legalizzazione sia la risposta giusta alla domanda sopra e, a sostegno di essa, sono rinvenibili argomentazioni sia morali sia pratiche.⁷⁵

Prima di iniziare, cosa significa legalizzare le sostanze stupefacenti?

Per legalizzazione si intende il riconoscimento della legalità di un fenomeno o di una situazione precedentemente vietati⁷⁶ : nel

⁷⁵ OSTROWSKI, cit., pp.607-700.

⁷⁶ La definizione di legalizzazione è presa da *Il Sabatini Coletti*, dizionario della lingua italiana, edizione 2008.

nostro caso, essa consiste nella rimozione di tutte quelle leggi che proibiscono il possesso, l'uso e il commercio delle droghe per poi regolarne e tassarne il mercato.

§ 3.1 - Le argomentazioni morali.

Nel corso degli anni, un gran numero di studiosi e filosofi è sceso in campo e si è schierato a favore della legalizzazione delle sostanze stupefacenti.

Le loro argomentazioni sono ricollegabili a due dottrine: il liberalismo giuridico e il giusnaturalismo.

3.1.1 - Il liberalismo giuridico.

Nella trattazione della legalizzazione di sostanze stupefacenti entrano automaticamente in gioco due visioni opposte dei limiti del diritto penale: il paternalismo e il liberalismo giuridico.

Ciò di cui paternalisti e anti-paternalisti dibattono da secoli è se e fino a che punto una persona possa legittimamente disporre del proprio corpo, della propria libertà e della propria vita e fino a che punto possa cagionare un danno a sé stessa.

Ecco le due teorie in breve:

1. Per paternalismo giuridico si intende l'idea per la quale lo Stato è legittimato a utilizzare la forza contro il volere di un

soggetto, al fine di tutelare un interesse da esso qualificato come il bene dell'individuo stesso; l'intervento dello Stato è posto in essere per il bene della persona e si realizza attraverso il ricorso alla sanzione criminale.

2. Il liberalismo giuridico, al contrario, ritiene che l'unica giustificazione che legittimi l'intervento dello Stato nella sfera privata del cittadino sia il prevenire l'arrecare un danno ad altri; le leggi penali non possono essere utilizzate come strumento per evitare che l'individuo danneggi sé stesso.

Mill, padre della teoria liberalista, illustra chiaramente questo concetto nell'opera "Saggio sulla Libertà":

«L'unico scopo per cui il potere può essere legittimamente esercitato sopra qualsiasi membro di una comunità civilizzata contro la sua volontà è per prevenire il danno ad altri. Il suo proprio bene, sia fisico che morale, non è una ragione sufficiente.

L'unica parte del comportamento di ciascuno per cui egli deve rispondere alla società è quella che riguarda gli altri; nella parte che riguarda meramente sé stesso, la sua indipendenza è per

*diritto assoluta: su di sé, sul suo corpo e sulla sua mente l'individuo è sovrano».*⁷⁷

Nessuno più dell'individuo stesso è interessato al suo benessere e, di conseguenza, nessuno può imporre o vietargli determinate condotte, a meno che queste non ledano l'altrui libertà.

Feinberg porta avanti gli studi di Mill e contrappone al paternalismo giuridico *l'harm principle*, il principio del danno e *l'offense principle*, il principio dell'offesa: secondo il principio del danno “è sempre una buona ragione a sostegno della legislazione penale il fatto che essa sarebbe efficace per prevenire o eliminare o ridurre un danno a persone diverse dall'agente”; secondo il principio dell'offesa “è sempre una buona ragione a sostegno di una proibizione penale il fatto che essa è necessaria per prevenire una grave offesa (molestia, disturbo) a persone diverse dall'agente”.⁷⁸ La repressione penale è quindi giustificabile solo se utilizzata per punire chi arreca un danno o un'offesa ad altri.

⁷⁷ MILL, *On Liberty*, 1859.

⁷⁸ FEINBERG, *The moral limits of the criminal law*, III, *Harm to Self*, Oxford, 1989.

Gli studi di Feinberg sono basati sul concetto di autonomia personale, definita dallo studioso come intangibile sovranità su sé stessi (*personal sovereignty*).

L'autonomia personale è inviolabile e non bilanciabile con altri interessi: essa ha assoluta priorità e nessuno è autorizzato a lederla, a meno che l'individuo invada la sfera di libertà altrui cagionando un danno o una molestia.

Ogni uomo, in quanto tale, ha il diritto fondamentale di prendere tutte le decisioni che lo riguardano, siano esse dannose o meno, ed è libero da qualsiasi tipo di intromissione esterna, a prescindere dal fatto che le sue scelte siano buone, razionali o vantaggiose.

L'individuo, sovrano del suo corpo, ha quindi il diritto di prendere ogni risoluzione che lo riguardi, compresa quella di farsi del male.

Feinberg distingue due tipi di paternalismo giuridico: *l'hard paternalism*, che giustifica la proibizione penale anche quando la scelta auto-dannosa dell'individuo è volontaria e il *soft paternalism*, che legittima l'intervento limitativo dello Stato solamente quando la condotta auto-dannosa è involontaria.

Lo studioso ripudia il paternalismo rigido e ammette quello debole.

Le decisioni *self-regarding* devono essere quindi frutto di una scelta volontaria: è ammesso l'intervento del diritto punitivo solo e soltanto quando manca il requisito della volontarietà perché se la scelta dell'individuo è involontaria, essa non è più estrinsecazione della sua autonomia personale.

E' facile capire il perché le teorie anti-paternalistiche siano alla base della maggior parte delle argomentazioni a favore della legalizzazione delle sostanze stupefacenti: lo Stato non può impedire agli individui di far uso di droghe perché tale azione, essendo frutto di una scelta, è manifestazione della loro autonomia personale e, anche se risultasse dannosa, arrecherebbe un male solo a questi e non ad altri.⁷⁹

⁷⁹ CORNACCHIA, *Placing care: spunti in tema di paternalismo penale*, in *Criminalita, Annuario di Scienze Penalistiche*, 2011, pp.239-274.
CADOPPI, *Paternalismo e diritto penale: cenni introduttivi*, in *Criminalia, Annuario di Scienze Penalistiche*, 2011, pp. 223-237.
CADOPPI, *Laicità, valori e diritto penale, The moral limits of the criminal law*, Milano, 2010, pp. 103-122.
ROMANO, *Danno a sè stessi, paternalismo legale e limiti del diritto penale*, in *Rivista Italiana di Diritto e Procedura Penale*, 2008, pp.1088-1119.
HOLLAND, *The pot book: a complete guide to cannabis*, Vermont, 2010, pp.447-454.
McMAHON, *Towards a worldwide index of human freedom, X, From fighting the drug war to protecting the right to use drugs: recognizing a forgotten liberty*, Canada, 2012, pp. 253-280.
SMITH, *Drug, morality and the law*, in *Journal of Applied Philosophy*, 2002, 19(3), pp.233-244.
WOLFF, *Harm and hypocrisy: have we got it wrong on drugs?*, in *Public Policy Research*, 2007, 14(2), pp.126-135.

3.1.2 - Segue. Il pensiero di Douglas Husak.

Douglas Husak, allievo di Feinberg, tratta nello specifico il tema dell'utilizzo di sostanze stupefacenti.

Egli, da buon liberalista, è favorevole alla legalizzazione delle droghe poiché la loro assunzione non provoca un danno o una molestia ad altri né tantomeno al soggetto che ne fa utilizzo: lo Stato non è quindi legittimato ad intervenire per reprimere questa condotta.

Analizziamo ora più nel dettaglio il suo pensiero, esaminando come l'utilizzo di sostanze stupefacenti, secondo lo studioso, non arreca danno ad altri, non arreca molestia ad altri e non arreca infine danno a sé stessi.⁸⁰

Uso di sostanze stupefacenti e danno ad altri

La criminalizzazione dell'uso di droghe non è giustificata dal fatto che questa condotta produca un danno ad altri perché tale azione non causa necessariamente un'offesa a terzi.

⁸⁰ HUSAK, DE MARNEFFE, *The Legalization of drugs: for & against*, New York, 2006.

Le norme incriminatrici in materia, infatti, prevedono reati di pericolo: un reato è di pericolo quando tenta di prevenire il rischio di un potenziale danno, non quando ne è causa⁸¹.

Con i reati di pericolo si amplia a dismisura l'autorità dello Stato e sono necessarie quattro condizioni per poter reprimere penalmente tali condotte:

1. *Requisito del rischio rilevante:*

Le leggi penali devono avere come obiettivo la tutela di un interesse statale che sia primario: non possono essere quindi utilizzate per prevenire danni né tantomeno rischi insignificanti.

L'uso di sostanze stupefacenti cagiona il rischio di un danno insignificante e ciò non legittima l'intervento repressivo dello Stato.

2. *Requisito empirico:*

Lo Stato può proibire certi comportamenti se ciò riduce effettivamente la probabilità che si verifichi un successivo danno.

I divieti relativi all'uso di sostanze stupefacenti sono quindi giustificabili solo se si dimostrano capaci di raggiungere il loro obiettivo, la riduzione del consumo di droga.

⁸¹ In questa ipotesi non si avrebbe reato di pericolo bensì reato di danno.

La proibizione dell'utilizzo di una data sostanza comporta che i *drug users* passino automaticamente ad un'altra droga (effetto di sostituzione) e molti adolescenti ne siano attratti solo perché vietata (fenomeno del frutto proibito). Il proibizionismo, infine, costringe ad anni di carcere milioni di persone che, una volta scontata la pena, si ritrovano sole, senza una casa e senza un lavoro: per questi soggetti il rischio di ricadere nel tunnel della droga è dietro l'angolo.

In conclusione, la criminalizzazione delle sostanze stupefacenti non soddisfa il principio empirico perché non efficace nel ridurre il consumo.

3. *Requisito del danno:*

Lo Stato non è autorizzato a punire una condotta per ridurre il rischio di un danno se non vieta prima la condotta che causa direttamente quel danno.

Il danno che le *drug laws* cercano di prevenire è piuttosto vago e comprende la perdita della produttività, l'aumento dei costi di sanità pubblica e la diffusione del crimine.

Tali conseguenze, alla luce del requisito del danno, non possono essere utilizzate a fondamento del proibizionismo.

Concentriamoci sulla perdita di produttività: dal momento che lo Stato non punisce tutte quelle condotte che intenzionalmente

diminuiscono la produttività (l'abbandono del lavoro da parte di un disoccupato, ad esempio), ecco che non possono essere proibite quelle che ne aumentano semplicemente il rischio.

4. *Vincolo della colpevolezza:*

Le leggi penali non devono essere più ampie di quanto necessario per il raggiungimento del loro scopo.

Nel caso dei reati di pericolo, essi sono ampi quando un individuo li commette senza accrescere la probabilità che si realizzi un determinato danno.

Le *drug laws* non soddisfano questo requisito.

Un esempio: alcuni sostenitori del proibizionismo ritengono che il consumo di sostanze stupefacenti aumenti il pericolo di abusi sui minori; la maggior parte di *drug users*, però, non ha mai commesso questo tipo di reato.

Ciò dimostra che i reati in tema di stupefacenti sono eccessivamente ampi perché puniscono tutti i consumatori di droghe quando solo una minima parte di questi aumenta effettivamente la probabilità che i minori subiscano violenze.

Per concludere, i reati in tema di sostanze stupefacenti non soddisfano nessuno dei requisiti sopra e non sono quindi giustificabili sulla base del principio del danno.⁸²

Uso di sostanze stupefacenti e molestia ad altri

L'utilizzo di droghe non causa molestia ad altri. Qualora un individuo si ritenga offeso nel vedere una persona far uso di sostanze stupefacenti basta che questa condotta sia vietata in luoghi pubblici, senza che ci sia il bisogno di criminalizzarla.

In più, la mera consapevolezza che altri facciano uso di sostanze stupefacenti in privato non legittima la proibizione di tali comportamenti.

In conclusione, le *drug laws* non sono giustificabili sulla base del principio dell'offesa.

Uso di sostanze stupefacenti e danno a sè stessi

Secondo le teorie *liberal*, lo Stato può invadere la sfera di autonomia personale di un individuo solamente nel caso in cui questo ponga in essere una scelta involontaria.

⁸² HUSAK, *Drugs and Rights, Drugs and harm to others*, New York, 1992, pp.145-207.

La decisione di far uso di sostanze stupefacenti, a meno che il soggetto agente sia affetto da disturbi cognitivi, è volontaria. Chi assume una droga è consapevole del danno che potrebbe cagionargli e sceglie consapevolmente di farne uso.

A differenza di Feinberg, sostenitore dell'assoluta prevalenza della *personal sovereignty* su qualsiasi altro interesse, Husak contrappone ad essa il bene della persona e ammette l'incriminazione della droga solo se diretta a prevenire danni particolarmente gravi.

Per lo studioso, però, i danni causati dall'uso di sostanze stupefacenti non sono rilevanti: se si mettono a confronto i *drug users* e coloro che non hanno mai assunto droghe, ad esempio, non si notano rimarchevoli differenze e i primi non sono meno sani dei secondi.

Data l'intangibilità dell'autonomia personale sommata alla tenuità dei danni causati dall'uso di droghe, l'intervento dello Stato diretto a proibire l'uso di sostanze stupefacenti è quindi illegittimo.⁸³

⁸³ HUSAK, *Drugs and rights, Drugs and harm to users*, New York, 1992, pp.71-141.

Husak, in sintesi, si oppone fermamente alla criminalizzazione delle droghe: né il principio del danno né quello dell'offesa si pongono a fondamento delle norme incriminatrici in questione e, per questo motivo, esse non sono giustificabili.

Lo studioso giunge a questa conclusione anche attraverso un'altra via, quella della moralità.

Egli ritiene che il proibizionismo non si basi tanto sulle conseguenze dannose derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti ma piuttosto su un imperativo morale: l'uso di droghe è meritevole di essere punito perché sbagliato, sbagliato perché immorale.⁸⁴

I proibizionisti peccano quindi di moralismo giuridico⁸⁵ e ciò non è ammissibile in una società in cui la laicità del diritto penale è principio sacrosanto.

In più, quali sono le ragioni a sostegno dell'affermazione che far uso di sostanze stupefacenti sia immorale?

⁸⁴ BENNET, *Drugs: should we legalize, decriminalize or regulate?*, New York, 1998, pp.50-67.

“Ritengo che la soluzione proposta dagli anti-proibizionisti non abbia alcun pregio. Consumare droga è semplicemente sbagliato. E, alla fine, la tesi morale è quella più convincente”. (William Bennet, p.67 dell'opera sopra citata).

⁸⁵ Il moralismo giuridico considera la conservazione della moralità di una società come un valore meritevole di essere tutelato tramite lo strumento coercitivo del diritto.

FARALLI, *La filosofia del diritto contemporanea*, edizione digitale, Bari, 2015, pp. introduttive.

I difensori del proibizionismo non sono riusciti a trovare una risposta razionale a questa domanda e si aggrappano a sondaggi di opinione, spiegazioni storiche o motivazioni religiose.

Le controversie morali, però, non si risolvono con questi strumenti: i sondaggi di opinione, ad esempio, non sono affidabili perché il modo in cui la domanda è formulata influenza la risposta dell'interpellato, le spiegazioni storiche non tengono conto del fatto che gli usi e i costumi mutano con il passare del tempo e le motivazioni religiose, per definizione, si basano sulla fede e non sulla ragione.

Ciò che è veramente immorale, in definitiva, è lo stesso proibizionismo: le *drug laws* non solo reprimono condotte qualificate come immorali, violando così il principio di laicità del diritto penale, ma addirittura lo fanno sulla base di motivi irrazionali e insignificanti.

3.1.3 - I giusnaturalisti.

Il giusnaturalismo è una corrente filosofico-giuridica fondata sul presupposto dell'esistenza di un diritto naturale sulla cui base deve essere modellato il diritto positivo.

John Locke, illustre esponente di questa dottrina, descrive lo stato di natura come una condizione in cui tutti gli uomini sono

uguali e liberi di “*regolare le proprie azioni e disporre dei propri possessi e delle proprie persone come si crede meglio, entro i limiti della legge di natura*”.⁸⁶ In altre parole, gli individui hanno il diritto di autodeterminarsi; le loro scelte, però, non possono danneggiare gli altri.

Di conseguenza, ogni uomo ha il diritto naturale di ingerire le sostanze che preferisce, siano esse cibo, acqua o droghe poiché questa condotta è estrinsecazione del libertà di disporre della propria persona e il soggetto agente nel farlo non danneggia gli altri.

Considerato che il diritto positivo deve essere riflesso di quello naturale e che l’individuo nello stato di natura è libero di assumere qualsiasi tipo di sostanza, si giunge facilmente alla conclusione che lo Stato non è legittimato a criminalizzare l’uso di sostanze stupefacenti poiché non può privare il cittadino di un diritto che gli appartiene per natura.

Con la legalizzazione delle droghe il cittadino si vedrà restituita una libertà che gli spetta per il solo fatto di essere uomo: il diritto di controllo sul proprio corpo.

⁸⁶ LOCKE, *Il secondo trattato sul governo*, 1690.

Thomas Szasz si allinea al pensiero giusnaturalista e afferma che il *right to self determination* ricomprende il *right to ingest drugs*: ogni individuo è libero di assumere sostanze, siano esse stupefacenti o meno, perché vuole farlo e non perché il governo ritiene che sia giusto farlo; lo Stato, a servizio dell'individuo, non ha il diritto di interferire con le sue scelte.

Szasz, nonostante riconosca che un generale diritto di autodeterminazione non sia rintracciabile nella Costituzione degli Stati Uniti d'America, difende tal libertà a spada tratta poiché diritto naturale che esiste indipendentemente dal fatto che sia scritto in un testo di legge.⁸⁷

Douglas Rasmussen sviluppa le sue argomentazioni a sostegno del diritto naturale di *self-determination* partendo dalla premessa che il *summum bonum* per ogni individuo è il condurre una vita da uomo (*man's life qua man*) e che tutte le azioni che egli compie sono implicitamente rivolte al raggiungimento di questa condizione, definita come massimo valore morale.

⁸⁷ Thomas Szasz è uno psichiatra statunitense di origine ungherese. HASKELL, *Thomas Szasz and our right to use drugs: cracking the Constitution*, in *Journal of Humanistic Psychology*, 1995, 35(1), pp.21-39. SZASZ, *Our right to drugs: the case for a free market*, New York, 1992, pp.1-31.

L'individuo, per essere uomo, deve aver la libertà di scegliere secondo quanto ritiene giusto e qualsiasi minaccia al suo diritto di auto-determinazione è un massimo disvalore.

La criminalizzazione dell'uso di sostanze stupefacenti è un tipico esempio di massimo disvalore: le *drug laws* impediscono al cittadino di agire liberamente (in questo caso, di far uso di droga) e non gli consentono di essere uomo a tutti gli effetti.⁸⁸

Il filosofo, in conclusione, non può far altro che schierarsi a favore della legalizzazione.

§ 3.2 - Le argomentazioni pratiche.

Nella disamina delle argomentazioni pratiche a favore della legalizzazione, saranno prese in considerazione solamente le droghe leggere, in particolare la marijuana.

La domanda da porci è la seguente: la decriminalizzazione di tal sostanza è in grado di produrre benefici per la società? E se sì, quali?

⁸⁸ Douglas Rasmussen è un filosofo americano. Attualmente insegna filosofia presso la St.John's University, New York City.
RASMUSSEN, *A groundwork for rights: man's natural end*, in *Journal of Libertarian Studies*, 1980, 4(1), pp.65-76.
RASMUSSEN, *Liberalism and natural end ethics: a debate*, in *American Philosophical Quarterly*, 1990, 27, pp.153-161.

Non mancano di certo fonti a riguardo ed è quindi facile rispondere all'interrogativo sopra: la legalizzazione della marijuana è capace di generare vantaggi in ambito giuridico-criminale, ambientale, economico e sociale.

3.2.1 - Argomentazioni giuridico-criminali.

Se, da una parte, anni di proibizionismo non hanno fatto altro che rafforzare il *black market*, aumentare i livelli di criminalità e sovraffollare le carceri, la legalizzazione, dall'altra, offrirebbe la soluzione a tutti questi problemi.

Il risultato più evidente generato dalla legalizzazione della marijuana è senza dubbio la riduzione del numero di *drug related crimes*: decriminalizzando il possesso, l'uso e le altre attività ad essa collegate, si dà vita ad un mercato regolamentato, in sostituzione del mercato nero, in cui compratori e venditori e venditori tra loro interagiscono utilizzando i normali strumenti offerti dalla legge e non la violenza; con l'abbattimento del *black market* è poi previsto un abbassamento dei prezzi della droga e una conseguente riduzione dei reati commessi dagli *users* per ottenere i soldi necessari ad acquistarla (furti e rapine, ad esempio); con la

distruzione del mercato nero, infine, cesserebbero le guerre tra *cartels* rivali per il controllo del territorio e la violenza di strada.⁸⁹

Il proibizionismo dell'alcool fornisce un esempio calzante di questa dinamica: negli anni '20 si sviluppò il *black market* e la criminalità si diffuse in maniera epidemica in ogni angolo del Paese; con la fine del proibizionismo, al contrario, scomparve il mercato nero, cessarono gli *alcohol-related crimes* e le organizzazioni criminali operanti nel traffico di alcolici non poterono più trarre profitti in questo settore.⁹⁰

Un altro fattore a sostegno della legalizzazione della marijuana è il fatto che la polizia concentrerebbe finalmente la sua attenzione su reati più gravi, diversi dall'innocuo possesso di tal sostanza, per proteggere efficacemente la sicurezza dei cittadini.

Il numero attuale di crimini violenti e contro la proprietà è uguale a quello registrato negli anni settanta ed è inferiore del 36% rispetto a quello rilevato negli anni novanta.

⁸⁹ WEISBERG, *Approaches to assessing the effects of marijuana law repeal in California*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 1, pp.1-21.

⁹⁰ CUSSEN, BLOCK, *Legalize drug now! An analysis of benefits of legalized drug*, in *American Journal of Economics and Sociology*, 2000, 59(3), pp.525-536.

Questo è un dato allarmante per due motivi:

- in primo luogo, i giovani commettono statisticamente il maggior numero di reati: la percentuale di adolescenti nella società è diminuita vertiginosamente nel corso degli ultimi quarant'anni e l'età media è aumentata del 30%; ciò spiega il perché negli anni novanta sia diminuito il numero di crimini.

- in secondo luogo, il Governo Federale ha al suo servizio quasi il triplo dei poliziotti rispetto a quelli assoldati negli anni settanta e, nonostante la popolazione nel corso del tempo non sia aumentata in modo rilevante, il numero di crimini commessi è il medesimo.

La polizia di oggi è anche equipaggiata con un arsenale di dispositivi, quali micro telecamere nascoste, cimici per registrare conversazioni telefoniche e un gran numero di automobili e armi, capaci non solo di assisterla nella cattura dei colpevoli ma di fungere anche da deterrenti per tutti coloro che hanno intenzione di commettere rapine, furti o furti con scasso.

Tutto questo è reso vano dall'attenzione che gli agenti riservano nei confronti dei *drug related crimes*: la polizia spreca gran parte del loro tempo ricercando sospetti *drug traffickers* e praticando gli *stop and frisks* e non ci concentra così su crimini più gravi.

Ecco spiegato il perché, nonostante il numero di agenti e gli strumenti di cui essi sono dotati, l'efficienza della polizia continua a diminuire nel corso degli anni. Un esempio: nel 2010, solo il 12.4% dei casi di furto con scasso e l'11.8% di quelli di furto di automobili è stato risolto dalla polizia.⁹¹

Le *drug laws* hanno condotto al sovraffollamento delle carceri e, sia democratici sia repubblicani, chiedono al Governo Federale una riforma del sistema giudiziario capace di porre fine a questa tragedia.

L'incarcerazione di massa, infatti, non solo è una vergogna dal punto di vista umano ma anche una spesa economica notevole.

I sostenitori di questa riforma sono favorevoli alla legalizzazione della marijuana: essa ridurrebbe drasticamente il numero di arresti per *drug offences*, evitando così l'incarcerazione di migliaia di persone, e sposterebbe l'attenzione sullo sviluppo di programmi di riabilitazione e trattamento dei *drug users*, soluzione

⁹¹ DUKE, *The future of marijuana in the United States*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91(4), pp.1311-1312.

ben più efficace rispetto alla criminalizzazione e stigmatizzazione di questi soggetti.⁹²

Nel 2014 gli arresti per *marijuana law violations* negli Stati Uniti sono stati più di settecento mila e, di questi, l'ottantotto per cento per semplice possesso.⁹³

Da una stima del *California National Organization For The Reform Of Marijuana Use* (NORML), ogni quarantacinque secondi un individuo è arrestato per possesso di marijuana.⁹⁴

Ha davvero senso riempire le carceri di individui che, nella maggior parte dei casi, non hanno commesso crimini violenti ai danni degli altri cittadini?

Considerando anche il fatto che la spesa per il funzionamento delle carceri e il mantenimento dei loro inquilini è molto elevata, la risposta è certamente negativa.

Diversi Stati, data l'inerzia del Governo Federale, hanno riformato il loro sistema giudiziario con successo: Washington ha investito tre miliardi di dollari per programmi di riabilitazione prima della scarcerazione e ha ridotto le pene detentive minime per

⁹² DRUCKER, *Drug laws, mass incarceration and public health*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 91, pp.1097-1128.

⁹³ DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug facts*, <http://www.drugpolicy.org/drug-facts>, 2017.

⁹⁴ CALIFORNIA NORML, <http://www.canorml.org>.

reati di droga; il Mississippi ha riformato le leggi in tema di arresti domiciliari (nel 2009, ha approvato gli arresti domiciliari per ben 518 *drug offenders*) e, dalle stime, questo porterà a un risparmio di cinque milioni di dollari l'anno;⁹⁵ il Texas ha investito circa duecentoquarantuno milioni di dollari per lo sviluppo di programmi di trattamento in carcere e fuori dal carcere per chi è condannato per crimini non violenti e ha concesso la libertà vigilata al posto dell'incarcerazione a chi viola le *drug laws* per la prima volta, con un risparmio previsto di circa trenta milioni di dollari in cinque anni e una riduzione della popolazione carceraria di circa duemilacinquecento persone.⁹⁶

Il Governo Federale, criminalizzando l'uso di marijuana, non ha inoltre dedicato sufficienti risorse allo sviluppo di programmi di riabilitazione e trattamento dei *drug users* che, una volta scontata la loro pena, non esitano a far ritorno nel mondo della droga e

⁹⁵ GRAY, *Why Mississippi is reversing its prison policy*, <http://content.time.com/time/nation/article/0,8599,2077089,00.html>, 10 giugno 2011.

⁹⁶ VITIELLO, *Alternatives to incarceration: why is California lagging behind?*, in Georgia State University Law Review, 2012, 28(4), pp.1275-1314.

WOOL, *Changing fortunes or changing attitudes: sentencing and corrections reforms in 2003*, in Criminal Justice & Criminology, 2004, 16(4).

KING, *The sentencing project, the state of sentencing 2008: developments in policy and in practice*, http://www.sentencingproject.org/doc/sl_statesentencingreport2008.pdf, 2009.

RIGHT ON CRIME, *State initiatives: Texas*, <http://rightoncrime.com/category/state-initiatives/texas/>, 2011.

ricommettere gli stessi errori: alcune ricerche del Dipartimento di Giustizia mostrano che due terzi dei *drug offenders* che lasciano le prigioni statali vi fa ritorno nel giro di tre anni e, di questi, circa la metà per aver commesso nuovamente un *drug related crime*.⁹⁷

Chi ha la fedina penale sporca a causa di uno di questi reati è nella maggior parte delle ipotesi un soggetto problematico a livello personale e sociale: il fatto che egli faccia uso di sostanze stupefacenti e violi la legge per causa loro ne è un chiaro sintomo.⁹⁸ Molti *drug criminals*, infatti, sono cresciuti in zone periferiche, hanno genitori violenti o non presenti, alcuni di loro mostrano disturbi comportamentali quali schizofrenia, paranoia e ansia e un buon numero di essi ha subito traumi psicologici durante l'adolescenza.⁹⁹

Affinché la pena possa assolvere la funzione riabilitativa che le è propria, è quindi fondamentale che l'individuo in questione non sia semplicemente rinchiuso in una cella ma, al contrario, riceva

⁹⁷ McBRIDE, McELRATH, HARWOOD, INCIARDI, LEUKEFELD, *Reflections on drug policy*, in *Journal of Drug Issues*, 2017, 39(1), pp.71-88.

⁹⁸ FUTURES OF PALM BEACH, *Personality disorders and substance abuse*, <https://www.futuresofpalmbeach.com/addiction-treatment/co-occurring-disorders-overview/personality-disorders/>.

⁹⁹ RETTNER, *How personality increases risk of drug abuse*, <https://www.livescience.com/44851-personality-substance-use-disorder-risk.html>, 15 aprile 2014.

TERRACCIANO, *Five-factor model personality profiles of drug users*, in *BMC Psychiatry*, 2008, 22(8), pp.1-10.

tutte le cure e le attenzioni necessarie per risolvere quei problemi che, se lasciati in sospeso, lo riporterebbero dietro le sbarre: i programmi di trattamento e riabilitazione sono l'unico strumento efficace ai fini della riduzione del tasso di recidiva.

Le strategie più efficienti per affrontare queste situazioni comprendono gruppi di auto-aiuto, terapie comportamentali individuali o collettive, sedute frequenti presso uno psicologo o uno psichiatra e, per agevolare il reinserimento in società, corsi di formazione professionale, di alfabetizzazione e terapie occupazionali. Tali incontri si svolgono dentro le mura del carcere e, in alcuni casi, anche al di fuori in centri riabilitativi e comunità apposite.¹⁰⁰

Un'altra strategia vincente è quella di creare misure alternative all'incarcerazione: esse non solo riducono il numero di individui nelle prigioni ma consentono anche di aiutare

¹⁰⁰ NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE, *Drug addiction treatment in the United States*, <https://www.drugabuse.gov/publications/principles-drug-addiction-treatment-research-based-guide-third-edition/drug-addiction-treatment-in-united-states>, 2012.
OFFICE OF NATIONAL DRUG CONTROL POLICY, *A comprehensive approach to drug prevention*, <https://www.whitehouse.gov/ondcp/prevention>.

efficacemente i *drug users* a risolvere i disturbi che li hanno portati all'abuso di sostanze stupefacenti.¹⁰¹

A Brooklyn, New York, *The Drug Treatment Alternative To Prison* (DTAP) consente a chi ha commesso crimini non violenti legati alla droga e si dichiara colpevole di iniziare un trattamento terapeutico in una comunità di cura per tossicodipendenti, con una durata di almeno due anni, come alternativa al carcere. I dati mostrano che il tasso di incarcerazione di coloro che portano a compimento il percorso di riabilitazione previsto dal DTAP è del 26% inferiore a quello di coloro che si sottopongono a terapie riabilitative in carcere e che la probabilità che essi ricommettano un *drug crime* è del 67% in meno.¹⁰²

Molti programmi riabilitativi al di fuori del carcere, oltre che focalizzarsi sui problemi personali dell'individuo in cura, si concentrano sul suo processo di reinserimento in società una volta terminato il trattamento, in modo che esso torni ad avere un ruolo positivo nella famiglia e nella comunità: i dati mostrano che il 92%

¹⁰¹ FISH, *Rethinking assumptions about drug addiction and treatment*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91, pp.1191-1202.

¹⁰² NATIONAL CENTER ON ADDICTION AND SUBSTANCE ABUSE, *Crossing the bridge: an evaluation of the Drug Treatment Alternative to Prison (DTAP) Program*, <https://www.centeronaddiction.org/addiction-research/reports/crossing-bridge-evaluation-drug-treatment-alternative-prison-dtap-program>, marzo 2003.

di chi termina il percorso del DTAP trova un lavoro negli anni successivi e ha il 25% di probabilità in più di essere assunto rispetto a quelle che aveva prima di iniziare il programma.

Un altro argomento a favore dello sviluppo di misure alternative all'incarcerazione è il fatto che esse siano più economiche: il costo di un anno di carcere per un detenuto in California, ad esempio, è di circa ventisettemila dollari mentre quello di un anno di trattamento fuori dalle mura del carcere è di circa quattromilacinquecento dollari.¹⁰³

Perché, quindi, continuare ad investire tempo e denaro in una guerra insensata come quella contro la marijuana invece di sviluppare programmi riabilitativi a livello nazionale che si sono rivelati molto più efficaci nel ridurre criminalità, sovraffollamento delle carceri e tassi di recidiva?

La legalizzazione della marijuana, in conclusione, si rende necessaria ai fini di una riforma del sistema carcerario nel suo complesso: decriminalizzando tale sostanza, infatti, migliaia di persone non sarebbero costrette a passar parte della propria vita dietro le sbarre e questo farebbe risparmiare al Governo milioni di

¹⁰³ JUSTICE POLICY INSTITUTE, *Treatment or incarceration? National and State findings on the efficacy and cost savings of drug treatment versus imprisonment*, <http://www.justicepolicy.org/research/2023>, 30 gennaio 2004.

dollari l'anno; ne conseguirebbe poi una migliore allocazione delle risorse per aiutare i *drug users* ad uscire dal tunnel della dipendenza, reinserirsi nella società e non commettere più crimini.¹⁰⁴

3.2.2 - Argomentazioni ambientali.

La tutela dell'ambiente è un argomento importante a favore della legalizzazione: il proibizionismo ha dato vita a un gran numero di coltivazioni di marijuana dannose per l'ecosistema poiché la *marijuana industry*, non essendo regolamentata in quanto attività illecita, non è soggetta agli stessi limiti di legge che è tenuta a rispettare una qualsiasi altra azienda agricola.

I danni ambientali causati dalla *marijuana industry* sono innumerevoli e ricomprendono la coltivazione illegale in parchi nazionali o aree protette, la deforestazione di intere aree boschive, lo spreco di acqua, l'avvelenamento di suolo, fiumi e laghi a causa di pesticidi e fertilizzanti, la costruzione di strade in oasi naturali,

¹⁰⁴ UNITED NATIONS OFFICE ON DRUGS AND CRIME, *Handbook of basic principles and promising practices on alternatives to imprisonment*, https://www.unodc.org/pdf/criminal_justice/Handbook_of_Basic_Principles_and_Promising_Practices_on_Alternatives_to_Imprisonment.pdf, 2007.

la deviazione indiscriminata di corsi d'acqua, la produzione di rifiuti non biodegradabili e la distruzione della fauna.¹⁰⁵

Si prenda come esempio Mendocino County, California, una delle zone che sta subendo le peggiori conseguenze ambientali dovute alla coltivazione illegale di marijuana.

Qui, la combinazione tra buon clima, ricchezza del suolo e aree ricoperte da fitta vegetazione, luoghi ideali per nascondere le attività illegali agli occhi della polizia, ha permesso la proliferazione di un numero così elevato di coltivazioni da far aggiudicare a Mendocino il titolo di capitale mondiale della marijuana.

Dato che i coltivatori si nascondono nelle foreste, non è possibile dire con esattezza quanta marijuana sia coltivata nella Contea e si stima che la polizia riesca a trovarne solo dal 5 al 10% di quella totale.

Nel 2009, gli agenti federali hanno confiscato circa 540.000 piante e, se questa somma corrisponde circa al 5% del totale, allora

¹⁰⁵ VITIELLO, *Legalizing marijuana and abating environmental harm: an overblown promise?*, in UC David Law Review, 2016, 50, pp.1-29.
KELLY, *Bringing the green to green: would the legalization of marijuana in California prevent the environmental destruction caused by illegal farms?*, in West-Northwest Journal of Environmental Law and Policy, 2012, 18, pp.95-118.

il numero di piante di marijuana coltivate nel 2009 si stima essere di circa 10.800.000.¹⁰⁶

Le zone più sicure per coltivare marijuana sono quelle boschive lontane dalle città e dalle strade e, sfortunatamente, queste sono spesso aree ed ecosistemi protetti. L'*U.S. Forestal Service* ha rilevato che, nel 2014, circa settantadue parchi nazionali negli Stati Uniti sono stati utilizzati come luoghi per la coltivazione di marijuana.

I *growers*, per sfruttare più terreno possibile, tagliano gli alberi, terrazzano le alture e deviano i corsi d'acqua utilizzando grosse tubature: tutto questo causa danni ambientali indescrivibili. Un esempio: il salmone coho, da sempre un animale tipico della zona di Mendocino, nel 2005 è stato classificato tra le specie a rischio di estinzione.¹⁰⁷

I coltivatori, inoltre, per proteggere le piante da roditori e insetti utilizzano pesticidi e veleno per topi che, con la pioggia,

¹⁰⁶ TOOMEY, *The high environmental cost of illicit marijuana cultivation*, in *Yale Environmental*, http://e360.yale.edu/features/the_high_environmental_cost_of_illicit_marijuana_cultivation, 16 luglio 2015.

¹⁰⁷ CARAH, *High time for conservation: adding the environment to the debate on marijuana liberalization*, in *Oxford Journal BioScience*, 2015, 10(20), pp.1-8.

infestano direttamente i fiumi e il sottosuolo uccidendo i pesci e avvelenando le acque.¹⁰⁸

Un dato ancor più allarmante è rappresentato dal fatto che molti utilizzano il *carbofuran*, un pesticida estremamente tossico vietato negli Stati Uniti. Secondo il Dipartimento della caccia e della pesca di Mendocino, gli effetti negativi del *carbofuran* sull'ambiente non scompariranno se non dopo decenni.¹⁰⁹

Mendocino County è solo una delle tante aree distrutte dall'industria della marijuana e, ai danni ambientali derivanti dalla coltivazione *outdoor*, devono essere aggiunti anche quelli prodotti dalla coltivazione *indoor*.

La coltivazione di marijuana *indoor* necessita di meno acqua ma di molta più energia rispetto a quella *outdoor* poiché richiede l'utilizzo di un'illuminazione artificiale potente (LED o HPS) che sia in grado di sostituire quella solare: secondo le stime, un kilogrammo di marijuana prodotta *indoor* richiede dai quattromila

¹⁰⁸ HARKINSON, *The landscape-scarring, energy-sucking, wildlife-killing reality of pot farming*, <http://www.motherjones.com/environment/2014/03/marijuana-weed-pot-farming-environmental-impacts/>, aprile 2014.

STOA, *Weed and water law: regulating legal marijuana*, in *Hastings Law Journal*, 2016, 67, pp.565-621.

¹⁰⁹ ENS NEWSWIRE, *EPA bans carbofuran pesticide residues on food*, <http://www.ens-newswire.com/ens/may2009/2009-05-11-093.asp>, 11 maggio 2009.

ai seimila KWH.¹¹⁰ Per dar l'idea dell'enorme dispendio energetico, un kilogrammo di alluminio, elemento notoriamente prodotto ad alta intensità di energia, richiede solo sedici KWH.

In termini più concreti, l'energia necessaria per la coltivazione di un kilogrammo di marijuana *indoor* è corrispondente a quella indispensabile per il funzionamento di ventinove refrigeratori industriali e l'1% del consumo nazionale di elettricità, percentuale che equivale all'energia utilizzata da due milioni di abitazioni, è attribuibile, al costo di sei bilioni di dollari l'anno, a questo settore. L'uso spropositato di elettricità crea, infine, la stessa quantità di anidride carbonica prodotta da tre milioni di macchine.¹¹¹

La *marijuana industry*, in conclusione, è responsabile di innumerevoli danni ambientali e ciò è dovuto al fatto che essa, essendo illegale, non è regolamentata e non si trova quindi soggetta ai limiti imposti alle altre aziende agricole le quali hanno a disposizione una limitata porzione di suolo e una determinata

¹¹⁰ CAMPBELL, *Growing marijuana industry raises environmental concerns*, <http://weedrush.news21.com/growing-marijuana-industry-raises-environmental-concerns/>, 15 agosto 2015.

¹¹¹ GERKEN, *Cannabis carbon footprint: marijuana environmental impact*, http://www.huffingtonpost.com/2012/08/27/cannabis-carbon-footprint-environment_n_1832035.html, 27 agosto 2012.

quantità di acqua ed energia elettrica da utilizzare ai fini della coltivazione.¹¹²

Ecco perché la legalizzazione della marijuana si qualifica come misura a tutela dell'ambiente: depenalizzando le attività connesse a tale sostanza, la *marijuana industry* diventerebbe automaticamente legale, sarebbe finalmente regolamentata dalla legge e soggetta ai limiti necessari per proteggere l'ecosistema naturale in cui opera.

3.2.3 - Argomentazioni economiche.

L'arma vincente nelle mani dei sostenitori della legalizzazione della marijuana è senza dubbio quella di carattere economico poiché la decriminalizzazione è in grado di generare milioni e milioni di dollari tramite tasse, opportunità per le imprese e denaro risparmiato alle casse statali.

L'industria della marijuana, seppur in continua espansione e abbondantemente redditizia, è un business non ancora regolato dal Governo Federale che perde così l'opportunità di generare entrate

¹¹² REITZ, *An environmental argument for a consistent federal policy on marijuana*, in *Arizona Law Review*, 2015, 57, pp.1086-1113.

di quantità considerevole tramite l'imposizione di tasse su venditori, produttori e compratori.¹¹³

Nonostante la Casa Bianca non abbia abbandonato la politica del proibizionismo, otto Stati hanno legalizzato e regolamentato il commercio della marijuana a scopo ricreativo, ventinove Stati quello della marijuana a scopo medico e altri ancora ne hanno decriminalizzato il possesso.

In Colorado, dal gennaio 2014 è permesso il commercio della marijuana e, solamente nel corso di tal mese, lo Stato ha incassato circa due milioni di dollari tramite la sua tassazione. Nel mese di giugno 2014 le entrate sono duplicate e hanno raggiunto la somma di 4.775.679 dollari.¹¹⁴

Nell'anno 2014, il Colorado ha incassato in totale circa 76 milioni di dollari dalla tassazione di *medical e recreational marijuana* e queste somme continuano a crescere: nel 2015 lo Stato

¹¹³ FAIRCHILD, *Legalizing marijuana would generate billions in additional tax revenue annually*, http://www.huffingtonpost.com/2013/04/20/legalizing-marijuana-tax-revenue_n_3102003.html, 20 aprile 2013.

¹¹⁴ BALLOTPEDIA, *Colorado Proposition AA, taxes on the sale of marijuana*, https://ballotpedia.org/Colorado_Proposition_AA,_Taxes_on_the_Sale_of_Marijuana, 2013.

BALLOTPEDIA, *Colorado Marijuana Legalization: initiative, amendment 64*, [https://ballotpedia.org/Colorado_Marijuana_Legalization_Initiative,_Amendment_64_\(2012\)](https://ballotpedia.org/Colorado_Marijuana_Legalization_Initiative,_Amendment_64_(2012)), 2012.

ha collezionato 113 milioni di dollari e, secondo le previsioni, ne riscuoterà tra i 143 e i 185 alla fine del 2016.

Lo Stato del Colorado ha imposto due livelli di tassazione: il primo corrisponde a una tassa del 15% sul commercio all'ingrosso e il secondo a una tassa del 10% sul commercio al dettaglio che grava sui consumatori; in più, ogni città può stabilire una tassa addizionale sulla vendita al dettaglio: Denver, ad esempio, ne impone una del 3.5%. In aggiunta, i venditori devono pagare annualmente allo Stato i diritti di concessione per ottenere la licenza al commercio di marijuana.¹¹⁵

Anche lo Stato di Washington, nel 2014, ha legalizzato la marijuana e tutte le attività ad essa connesse e, dalla tassazione di questo mercato, prevede di incassare circa 270 milioni di dollari nell'anno 2016 e 1.9 bilioni nel giro di cinque anni.¹¹⁶ Il 40% del denaro incassato sarà investito nel settore della ricerca e

¹¹⁵ MEYER, *Recreational marijuana: Denver council sets sales tax, retail rules*, <http://www.denverpost.com/2013/08/26/recreational-marijuana-denver-council-sets-sales-tax-retail-rules/>, 26 agosto 2013.

FROSH, *States put to get the most out of marijuana taxes*, http://www.nytimes.com/2013/04/25/us/colorado-considers-marijuana-tax.html?_r=0, 24 aprile 2013.

¹¹⁶ LA CORTE, *Legal pot in Washington bringing in even more tax revenue than predicted*, http://www.huffingtonpost.com/2014/11/20/legal-pot-washington-market-tax-revenue_n_6191848.html, 20 novembre 2014.

dell'educazione e nello sviluppo di programmi di riabilitazione dei tossicodipendenti.¹¹⁷

La grande crisi economico-finanziaria che sta travolgendo la California ha riportato alla luce il tema della legalizzazione: qui le attività connesse alla *medical marijuana* furono liberalizzate nel lontano 1996 mentre quelle relative alla recreational marijuana sono state legalizzate a seguito degli esiti positivi di un *ballot* indetto nel novembre 2016.

I sostenitori della legalizzazione, prendendo come modello Washington e il Colorado,¹¹⁸ vedono in questa una via di fuga dalla recessione: il business della marijuana, infatti, riveste un ruolo significativo nell'economia californiana e, riportando alla luce questa industria nascosta, sarebbe possibile tassarla e risolvere così parte dei problemi di budget dello Stato.¹¹⁹

¹¹⁷ DEPARTMENT OF REVENUE WASHINGTON STATE, *Recreational marijuana taxes*, https://dor.wa.gov/Content/AboutUs/StatisticsAndReports/stats_RMJTaxes.aspx, 2014.

WASHINGTON STATE LIQUOR AND CANNABIS BOARD, *Weekly marijuana report*, <https://lcb.wa.gov/marj/dashboard>, 31 agosto 2016.

¹¹⁸ LU, *States weighing legal pot look to tax revenues in Colorado, Washington*, http://www.huffingtonpost.com/2014/09/16/marijuana-tax-revenue_n_5829922.html, 16 settembre 2014.

¹¹⁹ McNICHOL, *Is marijuana the answer to California's budget woes?*, <http://content.time.com/time/nation/article/0,8599,1912113,00.html>, 24 luglio 2009.

Considerato che il valore delle coltivazioni di marijuana in California si stima essere dai 4 ai 14 bilioni di dollari l'anno, imponendo su tal sostanza la normale imposta sul valore aggiunto (8.25%) applicata a qualsiasi altro prodotto, la tassazione della marijuana genererebbe tra 320 milioni e 1.2 bilioni di dollari l'anno.¹²⁰

I bilioni di dollari derivanti dal sistema di tassazione diretta non rappresentano l'unico beneficio economico prodotto dalla legalizzazione dell'industria della marijuana: ad esso vanno aggiunti anche la creazione di circa 50.000 posti di lavoro e di 1.4 bilioni di dollari di stipendi capaci a loro volta di produrre ulteriori entrate poiché i salari dei lavoratori sono tassabili e i lavoratori stessi sono soggetti al pagamento delle imposte statali. Queste cifre sono destinate ad aumentare poiché è prevista un'espansione del business tale da raggiungere le dimensioni della multibilionaria industria californiana del cotone.¹²¹

¹²⁰ COOPER, *Recession tightens grip on State tax revenues*, <http://www.nytimes.com/2010/02/23/us/23states.html>, 22 febbraio 2012.
GIERINGER, *California NORML Report: Marijuana legalization could yield California taxpayers over \$1.2 billion per year*, http://www.canorml.org/background/ca_legalization2.html, 2009.

¹²¹ GOODWIN, *Fabric of our economy: legalizing marijuana could increase tax revenue, add jobs*, https://dailygazette.com/article/2011/02/20/0220_goodwin, 20 febbraio 2012.

Da non sottovalutare è anche il fatto che, con la legalizzazione, lo Stato della California risparmierebbe i più di 200 milioni di dollari l'anno che attualmente spende nell'*enforcement* delle *marijuana laws*.¹²²

Il turismo della droga, inoltre, è fonte di ingenti profitti poiché lo Stato diventa meta di visitatori interessati alla marijuana i quali inevitabilmente spendono denaro per cibo e alloggio apportando così benefici all'intero sistema economico: in Colorado, ad esempio, un *drug tourist* spende in media 370 dollari al giorno.¹²³

Nonostante la coltivazione di marijuana richieda principalmente lavoro manuale, essa ha bisogno anche di strumenti, terreno, energia e servizi professionali quali consulenze legali e tecniche. Tali prodotti e prestazioni devono essere pagati e il loro acquisto non solo genera entrate fiscali per mezzo delle imposte sul valore aggiunto ma supporta anche le industrie ancillari a quella della marijuana (ed esempio, l'industria della canapa e i produttori di attrezzature agricole).

¹²² SMITH, *A neglected revenue source for California: marijuana*, <http://www.sfgate.com/opinion/article/A-neglected-revenue-source-for-California-3254916.php>, 13 gennaio 2009.

¹²³ DART, *Colorado new cannabis laws make it a top spot for pot tourism*, <https://www.theguardian.com/travel/2014/oct/16/colorado-cannabis-laws-pot-smoking-tourism>, 16 ottobre 2014.

Benefici per il sistema economico in generale derivano poi dal fatto che, con la legalizzazione, i prezzi della marijuana si abbassano e, poiché la domanda è inelastica al variare del costo, i consumatori risparmiano denaro che sarà investito nell'acquisto di altri prodotti.

La legalizzazione, infine, fornisce numerose opportunità commerciali a chi voglia far il suo ingresso in questo settore: chiunque, sottostando ai requisiti imposti dalla legge statale, può aprire un negozio di vendita al dettaglio di marijuana, diventare coltivatore o investire in industrie ancillari come quella pubblicitaria, agricola o assicurativa.¹²⁴

Le possibilità di guadagno legate al business della marijuana sono le più svariate: Olivia Mannix, ad esempio, ha fondato in Colorado un'agenzia pubblicitaria, *Cannabrand*,¹²⁵ che si dedica solamente alla *marijuana industry*; *The ArcView Group*, gruppo finanziario californiano, ha investito 75 milioni di dollari in 54

¹²⁴ ALSEVER, *Investors finally seeing marijuana's high market potential*, <http://fortune.com/2015/06/07/legal-marijuana-business-investors/>, 7 giugno 2015.

TRIFFIN, *How to make money from the growing marijuana industry*, <https://www.dailyworth.com/posts/3564-how-to-make-money-from-the-growing-marijuana-industry>, 18 maggio 2015.

¹²⁵ CANNABRAND, <http://cannabrand.com>.

marijuana farms; sono stati creati siti web come *Leafly*¹²⁶ o *Wikileaf*¹²⁷ per la recensione delle piante di marijuana e *WeedMaps*¹²⁸ per aiutare il consumatore a reperire il prodotto desiderato; è stato sviluppato un software, *Viridian Sciences*¹²⁹, a supporto dei coltivatori nel controllo della loro attività; Dooma Wendschuh ha fondato una compagnia, *Ebbu*¹³⁰, che produce estratti di marijuana distillati da utilizzare nei vaporizzatori o nella preparazione di biscotti ed è stato creato un servizio di consegna di marijuana, *Eaze*¹³¹, che punta a raggiungere in pochi anni la fama e le dimensioni di Uber.

Così come ogni altra industria, anche quella della marijuana ha una propria associazione di industriali che si occupa di pubblicazioni di settore, dell'organizzazione di convegni e della fondazione di istituti professionali per i coltivatori; in più, numerosi studi legali, agenzie di pubbliche relazioni, studi contabili

¹²⁶ LEAFLY, <https://leafly.com>.

¹²⁷ WIKILEAF, <https://wikileaf.com>.

¹²⁸ WEEDMAPS, <https://weedmaps.com>.

¹²⁹ VIRIDIAN SCIENCE, <https://viridiansciences.com>.

¹³⁰ EBBU, <https://www.ebbu.com>.

¹³¹ EAZE, <https://www.eazeup.com>.

e compagnie assicurative dedicano i loro servizi esclusivamente alla *marijuana industry* con grandi margini di guadagno.¹³²

Tutte le argomentazioni economiche a sostegno della legalizzazione illustrate sopra sono talmente forti da non poter passare inosservate: l'industria della marijuana, in conclusione, è una “*pentola d'oro*” capace di riempire le casse dello Stato e apportare benefici all'intero sistema economico.¹³³

3.2.4 - Argomentazioni sociali.

Coloro che si oppongono alla legalizzazione della marijuana utilizzano spesso come argomentazione quella di carattere sociale, convinti che la depenalizzazione di questa sostanza aumenti in maniera esponenziale il numero di *drug users* e incrementi i problemi di sanità pubblica.

Queste affermazioni, però, sono facilmente smentibili.¹³⁴

Con la legalizzazione della marijuana non aumenterà in maniera rimarchevole il numero di consumatori poiché essa è una

¹³² BEKER, *Need a change? Here are 16 jobs in marijuana industry*, <https://www.cheatsheet.com/money-career/jobs-being-created-by-the-marijuana-industry.html/>, 14 settembre 2017.

¹³³ VITIELLO, *Legalizing marijuana: California's pot of gold?*, in *Wisconsin Law Review*, 2009, 6, pp.1350-1389.

¹³⁴ HUSAK, DE MARNEFFE, *The legalization of drugs: for & against, Reasons to criminalize drug use: drug and health*, New York, 2006, pp.41-53.
CUSSEN, BLOCK, cit., pp.525-536.

droga già ampiamente diffusa in tutto il territorio degli Stati Uniti e non è difficile per chi voglia farne uso reperire la quantità desiderata, nonostante essa sia una sostanza proibita: da uno studio del *National Center On Addiction and Substance Abuse* è emerso che per gli adolescenti è più facile comprare marijuana che birra¹³⁵ e che il 40% di questi riesce ad ottenere tal sostanza nell'arco di ventiquattro ore dal momento in cui ne fa richiesta;¹³⁶ in più, come risulta dai sondaggi, gran parte dei cittadini americani ha fatto uso di marijuana almeno una volta nella vita e dichiara di non sentire il desiderio di riutilizzarla.¹³⁷ La maggioranza di coloro che prova marijuana, infatti, non diventa utilizzatore abituale né tantomeno dipendente.¹³⁸

Dai risultati di uno dei più recenti sondaggi di *Gallup Poll*¹³⁹ è emerso che alla domanda “*have you, yourself, ever happened to*

¹³⁵ ARMENTANO, *Study says it's easier for teens to buy marijuana than beer*, <http://blog.norml.org/2009/08/28/study-says-its-easier-for-teens-to-buy-marijuana-than-beer/>, 28 agosto 2009.

¹³⁶ THE NATIONAL CENTER ON ADDICTION AND SUBSTANCE ABUSE, *Report: national survey of american attitudes on substance abuse XVII: teens*, <https://www.centeronaddiction.org/addiction-research/reports/national-survey-american-attitudes-substance-abuse-teens-2012>, 2012.

¹³⁷ FERNER, *More Americans than ever say they've tried marijuana*, http://www.huffingtonpost.com/entry/marijuana-poll-us_55b010c6e4b07af29d577562, 23 luglio 2015.

¹³⁸ GETTMAN, *Marijuana availability*, <http://www.drugscience.org/Archive/bcr4/3Availability.html>, 2007.

¹³⁹ Gallup Poll è una società americana che conduce sondaggi di opinione in ambito politico, economico, sociale.

try marijuana?” il 44% dei cittadini americani intervistati ha risposto affermativamente e solo uno su dieci, dopo aver provato tal sostanza la prima volta, continua a farne abitualmente uso.¹⁴⁰

La legalizzazione, nella peggiore delle ipotesi, condurrebbe quindi ad un insignificante aumento iniziale del numero di *users* composto da quella piccola percentuale di individui che, anche se incuriosito, non ha mai sperimentato marijuana perché intimorito dal suo stato di illegalità.

Gli oppositori della legalizzazione, inoltre, temono si diffonda il messaggio che la marijuana non è una sostanza rischiosa e aumenti così il suo l'utilizzo tra i giovani: questa preoccupazione può essere screditata appellandosi al cosiddetto “*fenomeno del frutto proibito*”.¹⁴¹

E' noto che molto persone, soprattutto adolescenti, sono attratte da una determinata condotta solo perché è vietata e capace, in forza del suo *status* giuridico, di far brillare la loro reputazione sociale.

¹⁴⁰ PALERMO, *44% of Americans say they've tried pot*, <https://www.livescience.com/51655-marijuana-use-america-2015.html>, 24 luglio 2015.

GALLUP POLL, *More than four in ten Americans say they have tried marijuana*, <http://www.gallup.com/poll/184298/four-americans-say-tried-marijuana.aspx>, 22 luglio 2015.

¹⁴¹ HUSAK, *Overcriminalization: the limits of the criminal law*, *External constraints on criminalization*, New York, 2008, pp.132-159.

Vari studi sociologici hanno dimostrato che alla base delle ragioni che spingono un ragazzo a far uso di marijuana è proprio il fatto che tal condotta sia illegale, rischiosa e quindi “cool”. Ecco perché, legalizzando tal sostanza, non aumenterebbe il numero di *young users*: qualora essa diventasse legale, non sarebbe più vista come un frutto proibito e sarebbe abbandonata quindi l’idea di farne uso perché “uncool”.¹⁴²

In Colorado, ad esempio, con la legalizzazione della marijuana non è stato rilevato un aumento di giovani che ne fanno uso e, al contrario, la percentuale di questi è scesa dal 45% al 39% durante il primo anno.¹⁴³

Infine, le ragioni che spingono un individuo a far uso di sostanze stupefacenti ricomprendono il contesto economico-sociale in cui vive, la moda, l’influenza esercitata su di lui dal gruppo che

¹⁴² NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE FOR TEENS, *Why does peer pressure influence teens to try drugs?*, <https://teens.drugabuse.gov/blog/post/why-does-peer-pressure-influence-teens-try-drugs>, 8 marzo 2012.

OETTING, *Common elements in youth drug abuse: peer clusters and other psychosocial factors*, in *Journal of Drug Issues*, 1987, 17(2), pp.133-51.

OETTING, *Peer cluster theory: drugs and the adolescents*, in *Journal of Counseling & Development*, 1986, 65(1), pp.17-22.

¹⁴³ GORMAN, *Colorado’s teen marijuana usage dips after legalization*, <https://www.scientificamerican.com/article/colorado-s-teen-marijuana-usage-dips-after-legalization/>, 2015.

RAHAN, *Another study shows cannabis legalization does not increase underage access*, <https://www.leafly.com/news/politics/another-study-shows-cannabis-legalization-does-not-increase-under>, 2 maggio 2016.

frequenta, il modo in cui è cresciuto e i vari fattori psicologici che lo caratterizzano: tutto questo non ha niente a che fare con la legalità o l'illegalità della marijuana ed è facile concludere che, indipendentemente dal suo *status* giuridico, chi voglia far uso di tal sostanza ne farà uso.¹⁴⁴

Proseguendo, la legalizzazione della marijuana, a differenza di quanto sostenuto dai suoi oppositori, non crea problemi di sanità pubblica: in primo luogo, distruggendo il *black market* e creandone uno regolamentato in cui è garantito il controllo della qualità, potenza e purezza della droga, sarà ridotto il numero di casi di avvelenamento per utilizzo di sostanze scadenti e, in secondo luogo, coloro che fanno uso di droghe più pesanti saranno incentivati, in forza degli effetti di sostituzione e della reperibilità della merce, a passare alla marijuana evitando così il rischio di morte per overdose.¹⁴⁵

¹⁴⁴ GORSUCH, BUTLER, *Initial drug abuse: a review of predisposing social-psychological factor*, in *Psychological Bulletin*, 1976, 83(1), pp.120-137.

¹⁴⁵ AMERICAN PUBLIC HEALTH ASSOCIATION, *Regulating commercially legalized marijuana as a public health priority*, <http://www.apha.org/policies-and-advocacy/public-health-policy-statements/policy-database/2015/01/23/10/17/regulating-commercially-legalized-marijuana-as-a-public-health-priority>, 2015.

Da non sottovalutare è anche il fatto che la marijuana è una sostanza molto meno pericolosa delle due droghe lecite più diffuse a livello mondiale, il tabacco e l'alcool.

Negli Stati Uniti, il tabacco uccide circa 430.000 persone ogni anno ed è la principale causa di malattie cardiovascolari, tumori e problemi respiratori.¹⁴⁶ L'alcool causa circa 100.000 morti l'anno ed è responsabile di varie malattie croniche quali gastrite, pancreatite, cirrosi epatica e cancro al fegato;¹⁴⁷ in più, questa sostanza, a differenza della marijuana, è associata a crimini violenti: secondo le stime del *Bureau of Justice Statistics*, circa 600.000 studenti ogni anno sono vittime di violenza fisica per mano di un loro coetaneo in stato d'ebbrezza e 2/3 delle donne che hanno subito violenza domestica denunciano che, durante l'atto, il marito o il partner si trovava sotto effetto di alcool.¹⁴⁸

¹⁴⁶ U.S. DEPARTMENT OF HEALTH AND HUMAN SERVICES, *The health consequences of smoking: 50 years of progress. A report of the Surgeon General*, <https://www.surgeongeneral.gov/library/reports/50-years-of-progress/full-report.pdf>, 2014.

CENTERS FOR DISEASE CONTROL AND PREVENTION, *Tobacco-related mortality*, https://www.cdc.gov/tobacco/data_statistics/fact_sheets/health_effects/tobacco_related_mortality/, 2015.

¹⁴⁷ CENTERS FOR DISEASE CONTROL AND PREVENTION, *Fact sheets: alcohol use and your health*, <https://www.cdc.gov/alcohol/fact-sheets/alcohol-use.htm>.

¹⁴⁸ BUREAU OF JUSTICE STATISTICS, *Alcohol and crime: data from 2002 to 2008*, <http://www.bjs.gov/index.cfm?ty=pbdetail&iid=2313>, 3 settembre 2010.

Al contrario, nessuno è mai morto per aver fumato marijuana o ha mai commesso crimini violenti perché spinto dall'effetto di tal sostanza: *The U.S. Centers For Disease Control And Prevention*, ad esempio, non ha mai registrato un caso di morte dovuta all'uso di marijuana e il Dipartimento di Giustizia non si è mai trovato di fronte ad alcun crimine violento in cui il soggetto agente sia stato spinto dai suoi effetti.¹⁴⁹

Va riconosciuto, però, che anche il fumare marijuana è cancerogeno e porta con sé i medesimi rischi per la salute del tabacco. La possibilità che si sviluppi un tumore dipende dalla quantità di fumo inalato nel corso del tempo e, poiché i consumatori di marijuana fumano molto meno di quanto faccia un tabagista, i casi di cancro dovuti all'uso di tal sostanza si contano sulle dita di una mano.¹⁵⁰

¹⁴⁹ MARIJUANA POLICY PROJECT, *Marijuana is safer than alcohol: it's time to treat it that way*, <https://www.mpp.org/marijuana-is-safer/>. NATIONAL ORGANIZATION FOR THE REFORM OF MARIJUANA LAWS, *Alcohol and Cocaine -but not cannabis- linked to violent behavior, study says*, <http://norml.org/news/2007/08/23/alcohol-and-cocaine-but-not-cannabis-linked-to-violent-behavior-study-says>, 23 agosto 2007.

¹⁵⁰ WALSH, *The history, law and psychology of criminalizing marijuana: a comparative analysis with alcohol and tobacco*, in *Indiana Law Journal*, 2013, 3, pp.1-40.

Se il proibizionismo ha come obiettivo la tutela della salute dei cittadini americani, in conclusione, è stata criminalizzata la sostanza sbagliata.

La legalizzazione della marijuana, infine, rendendo la sostanza facilmente reperibile, migliorerebbe le condizioni di salute di chi soffre a causa di malattie difficilmente curabili: i trattamenti terapeutici a base di farmaci derivanti dai cannabinoidi sono infatti in grado di alleviare il dolore o aiutare chi è affetto da sclerosi multipla, lesioni spinali, cancro, AIDS, anoressia, epilessia, glaucoma e schizofrenia.¹⁵¹

Le argomentazioni sociali a favore della legalizzazione della marijuana non finiscono qui ed è opportuno menzionare anche il miglioramento della vita nei quartieri periferici e la tutela del lavoratore.

Quando un'organizzazione criminale si trova di fronte alla scelta del luogo in cui porre la propria base è facile capire il perché, per evitare interferenze da parte della polizia, decida di

¹⁵¹ DANOVITCH, *Sorting through the science on marijuana: facts, fallacies and implications for legalization*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 43, pp.91-108. NATIONAL ORGANIZATION FOR THE REFORM OF MARIJUANA LAWS, *Emerging clinical applications for cannabis & cannabinoids: a review of the recent scientific literature, 2000-2017*, <http://norml.org/library/recent-research-on-medical-marijuana>, 2017.

radicarsi in quartieri periferici, poveri e lontani dal centro della città.¹⁵²

Il *black market* e la violenza che questo porta con sé genera effetti disastrosi nella zona in cui getta le sue fondamenta: i cittadini, per il solo fatto di abitare nella stessa area, sono costretti a relazionarsi con i malviventi e molti di questi preferiscono trasferirsi altrove, lasciando alla criminalità ancor più spazio per diffondersi; in più, molti giovani sono affascinati dalla quantità di denaro gravitante intorno al mercato nero e, per sfuggire dalla povertà, non esitano a far il loro ingresso nel business illegale della marijuana; infine, la violenza di strada e le guerre tra gang rivali disincentivano le attività commerciali dallo stabilirsi in quella zona, privando così gli abitanti di nuove opportunità di lavoro.¹⁵³

Il proibizionismo ha portato alla rovina di numerosissime zone periferiche e ha distrutto le vite di migliaia di giovani che, una volta arrestati, perdono la possibilità di andare al *college*, trovare un lavoro e vivere una vita all'altezza delle proprie aspettative. La prima condanna per possesso di droga, infatti, priva

¹⁵² GOLDSMITH, *The Oxford handbook of urban economics and planning*, III, *The drug war and inner-city neighborhoods*, Oxford, 2012, pp.248-276.

¹⁵³ SCHANSBERGS, *Drug policy and the decline of american cities*, in *Journal of Political Economy*, 1998, 3(2).

il cittadino del diritto di ottenere una borsa di studio statale e la condanna per un reato legato al traffico di marijuana può fargli addirittura perdere la possibilità di essere assunto in un ufficio federale, arruolarsi nell'esercito o vedersi rilasciato il passaporto e la patente di guida.¹⁵⁴

La legalizzazione della marijuana, distruggendo il mercato nero, produrrebbe quindi effetti positivi per tutte quelle comunità che ogni giorno sono costrette a vivere immerse nella criminalità.

Per finire, la *marijuana industry* è un settore non regolamentato e, per questo motivo, non tenuto al rispetto delle norme federali in tema di tutela del lavoratore e sicurezza sul lavoro.

La storia di Christine, raccolta durante una ricerca nella Contea di Humboldt, ci fornisce l'esempio perfetto a giustificazione delle affermazioni sopra.

Christine è una ragazza che, fin dai primi anni dell'adolescenza, lavora nel settore della marijuana come "*trimmer*" (separa cioè le foglie femmina, quelle da destinare al commercio,

¹⁵⁴ STINE, *Marijuana possession: laws & penalties*, <http://www.criminaldefenselawyer.com/crime-penalties/federal/Marijuana-Possession.htm>.
CHIN, *Race, the war on drugs and the collateral consequences of criminal conviction*, New York, 2005, pp.27-47.

da quelle maschio): il suo orario di lavoro varia dalle dodici alle sedici ore giornaliere senza pause nel mezzo (quello massimo consentito dal Governo Federale è di 8 ore, con un'ora di pausa pranzo e due pause di quindici minuti), non ha alcuna garanzia di ricevere il salario che le spetta poiché non ha potere contrattuale nei confronti del suo datore di lavoro e convive con il terrore di subire molestie sessuali perché la *marijuana farm* in cui lavora è nascosta tra le montagne e, come riportato dalla stessa Christine e dai giornali locali, non sono pochi i casi di ragazze indifese violentate nei boschi.

Per decenni, le antiche foreste che ricoprono la Contea di Humboldt hanno nascosto ettari ed ettari di coltivazioni di marijuana agli occhi degli agenti federali e sono state teatro di terribili storie di molestie sessuali e sfruttamento.

Studentesse della Humboldt State University, recatesi nelle foreste per svolgere l'attività di *trimmer*, raccontano di essere state costrette a praticare sesso orale al proprio datore per essere pagate del lavoro svolto durante l'estate, altre di aver ricevuto uno stipendio più alto qualora avessero accettato di lavorare a seno scoperto e altre ancora di aver ricevuto metanfetamina per lavorare più velocemente.

Nel 2013 gli agenti federali si sono imbattuti, durante un raid in una *marijuana farm* in Lake County, in una giovane *trimmer* di soli quindici anni che ha raccontato loro di esser stata violentata dal proprio datore il quale, per evitare che fuggisse, l'ha poi rinchiusa in una gabbia metallica sottoponendola a continui elettroshock tramite sproni per bestiame.¹⁵⁵

La maggior parte dei casi di molestie, violenze sessuali e sfruttamento non viene denunciata dalle vittime e questo è dovuto al fatto che Christine e tutti gli altri *trimmers* fanno parte di un'industria illegale: qualora incriminassero i loro aguzzini, sarebbero loro stessi in primis a essere sottoposti a processo per violazione di *marijuana laws*.

E' solo con la legalizzazione, quindi, che Christine e tutti coloro che operano in questo settore potranno finalmente ottenere giustizia e non essere più sfruttati da imprenditori non rispettosi dei loro sacrosanti diritti di uomo e di lavoratore.

¹⁵⁵ SHOSHANA, *Sex abuse goes unchecked in the weed business: this is why*, http://www.huffingtonpost.com/entry/in-secretive-marijuana-industry-whispers-of-abuse_us_57cefd7ee4b0f831f705be3f, 10 settembre 2016.

§ 3.3 - Considerazioni conclusive.

Dopo aver analizzato nel dettaglio le argomentazioni giuridico-criminali, ambientali, economiche e sociali a favore della legalizzazione della marijuana, la conclusione non può essere che una: *yes, legalization!*

CAPITOLO IV

La California e la legalizzazione della marijuana

La California è uno degli Stati federati degli Stati Uniti sudoccidentali affacciato sull'Oceano Pacifico; è il terzo Stato per superficie¹⁵⁶ e il primo per popolazione, una delle più demograficamente vivaci di tutta l'America.

La California, date le sue caratteristiche territoriali e climatiche, è una delle più ricche regioni agricole del mondo e il massimo produttore ortofrutticolo degli Stati Uniti; vanta inoltre l'abbondante presenza di risorse forestali e minerarie e le sue industrie alimentari, cartarie, cinematografiche, petrolchimiche ed elettroniche la rendono una delle economie trainanti della costa occidentale.¹⁵⁷

La California, nonostante abbia tutte le carte in regola per brillare, non è più il “*Golden State*” di un tempo: lo Stato, infatti, sta vivendo un periodo buio a causa della crisi economica,¹⁵⁸ del

¹⁵⁶ La California è il terzo Stato per superficie dopo Alaska e Texas.

¹⁵⁷ CALIFORNIA STATE WEB PORTAL, <http://www.ca.gov>.

¹⁵⁸ KLOBERDANZ, MODESTO, *The great California fiscal earthquake*, <http://content.time.com/time/nation/article/0,8599,1870299,00.html>, 8 gennaio 2009.

sovraffollamento delle carceri¹⁵⁹ e della violenza in Messico legata al commercio illegale di sostanze stupefacenti¹⁶⁰ e, al fine di trovare una soluzione rapida ed efficace a tali problemi, è tornato *in auge* il dibattito sulla legalizzazione della marijuana.

La California fu il primo Stato americano che, nel lontano 1996, ha legalizzato con successo l'uso, il possesso e le altre attività legate alla *medical marijuana* mentre la *recreational marijuana* è stata oggetto di varie proposte legislative concluse tutte in un nonnulla fino al novembre 2016, con l'entrata in vigore del *The Adult Use of Marijuana Act*.

La California è quindi uno dei tanti Stati ad aver legalizzato la marijuana, schierandosi apertamente contro la feroce criminalizzazione di tal sostanza per mano del Governo Federale.

§ 4.1 - La marijuana e il Governo Federale.

La marijuana è una sostanza proibita in tutto il territorio statunitense dal giorno in cui entrò in vigore *The Controlled*

¹⁵⁹ MOORE, *The prison overcrowding fix*, http://www.nytimes.com/2009/02/11/us/11prisons.html?_r=0, 10 febbraio 2009.

¹⁶⁰ BEITTEL, *Mexico: organized crime and drug trafficking organizations*, <https://fas.org/sgp/crs/row/R41576.pdf>, 25 aprile 2017.

Substances Act (CSA)¹⁶¹, legge che classificò tale sostanza tra le *Schedule I Substances*.

Il CSA divide in cinque gruppi le droghe più conosciute in base alla potenzialità di generare dipendenza, alla capacità di creare danni alla salute di chi ne faccia utilizzo e alla accettazione del loro uso a scopo medico-terapeutico.

Le sostanze facenti parti del primo gruppo, le cosiddette *Schedule I Substances*¹⁶², posseggono un'alta potenzialità di abuso e dipendenza, non sono sicure nemmeno se utilizzate sotto la supervisione di un esperto e il loro uso a scopo medico non è accettato dal Governo Federale; al contrario, quelle classificate nel quinto gruppo, le cosiddette *Schedule V Substances*¹⁶³, hanno una bassissima potenzialità di creare abuso e dipendenza, sono sicure se utilizzate sotto prescrizione di un esperto e il loro uso a scopo medico è pacificamente accettato.¹⁶⁴

La marijuana, insieme a droghe potenti quali eroina, ecstasy e LSD, è classificata tra le *Schedule I Substances* e, per questo motivo, tutte le attività a essa correlate sono aspramente punite

¹⁶¹ In vigore dal 1970.

¹⁶² Alcuni esempi di *Schedule I Substances*: eroina, marijuana, peyote, ecstasy.

¹⁶³ Alcuni esempi di *Schedule V Substances*: codeine, difenoxin, ethylmorphine, pregabalin, lomofil, motofen.

¹⁶⁴ DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *Controlled substance schedules*, <https://www.deadiversion.usdoj.gov/schedules/>.

dalla legge federale con sanzioni pecuniarie e pene detentive. Ecco riportati alcuni esempi:

- la prima condanna per traffico¹⁶⁵ di mille kg o più di mille piante di marijuana è punita con una multa da dieci a cinquanta milioni di dollari e con l'arresto da dieci anni fino all'ergastolo; il traffico di meno di cinquanta kg o meno di quarantanove piante di marijuana è punito con una multa tra i duecentocinquanta mila e un milione di dollari e con l'arresto fino a cinque anni. Le pene previste in caso di altre condanne per il medesimo reato diventano sempre più dure e alla terza violazione consegue automaticamente l'ergastolo; le pene si inaspriscono anche nel caso in cui si verifichi una grave lesione fisica o la morte di un altro individuo.

- il possesso di marijuana è punito per la prima volta con una multa non inferiore ai mille dollari e una pena detentiva massima di un anno, la seconda volta con una multa non inferiore ai duemilacinquecento dollari e una pena detentiva fino ai due anni e la terza con una multa non inferiore ai cinquemila dollari e una pena detentiva massima di tre anni.¹⁶⁶

¹⁶⁵ Il CSA per "traffico" intende la distribuzione, il possesso con l'intento di distribuire, la importazione, la esportazione e la produzione.

¹⁶⁶ YEH, *Drug offenses: maximum fines and terms of imprisonment for violation of the Federal Controlled Substance Act and related laws*, <https://fas.org/sgp/crs/misc/RL30722.pdf>, 20 gennaio 2015.

La *Drug Enforcement Administration* (DEA) e la *Food And Drug Administration* (FDA) sono le due agenzie federali che si occupano di schedare le diverse sostanze in una delle cinque categorie; la DEA, in più, ha il compito di far rispettare il CSA e il potere di consegnare alla giustizia federale tutti coloro che sono coinvolti nella coltivazione, produzione o distribuzione di una delle sostanze proibite.¹⁶⁷

Studiosi ed esperti hanno portato avanti, dal 1972 ad oggi, petizioni e raccolte firme al fine di ottenere la rimozione della marijuana dalla categoria delle *Schedule I Substances*, convinti che essa non ne soddisfi i criteri: non ci sono infatti evidenze scientifiche a dimostrazione che la marijuana crei dipendenza, il suo uso a scopo medico è accettato in più di venti Stati Federati e sia dottori sia pazienti sono soddisfatti degli effetti della sostanza

¹⁶⁷ “*The mission of the DEA is to enforce the Controlled Substances Laws and Regulation of the U.S. and bring to the criminal and civil justice system of the U.S., or any other competent jurisdiction, those organizations and principal members of organizations, involved in the growing, manufacture, or distribution of Controlled Substances appearing in or destined for illicit traffic in the U.S.*”.

DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *DEA mission statement*, <https://www.dea.gov/about/mission.shtml>.

nella cura dei loro mali in quanto essa, in alcuni casi, è addirittura più sicura ed efficace di altri farmaci comunemente prescritti.¹⁶⁸

Nonostante si siano sollevate a favore della riclassificazione anche le voci autorevoli della *American College Of Physicians*, dell'*American Institute of Medicine* e della *National Academy of Science*, la DEA ha annunciato nell'agosto 2016 che la marijuana continuerà ad essere una *Schedule I Substance* proibita in tutto il territorio degli Stati Uniti d'America.¹⁶⁹

Il Governo Federale, dal giorno in cui il Presidente Richard Nixon ha dichiarato l'inizio della *war on drugs*, ha dedicato la maggior parte delle risorse umane ed economiche a sua disposizione al fine di combattere le droghe illecite e la spesa media per dare attuazione al CSA supera i 51 bilioni di dollari l'anno.¹⁷⁰

¹⁶⁸ GETTMAN, *Science and the end of marijuana prohibition*, presented at the 12th International Conference on Drug Policy Reform, <http://drugrehaballiance.com/marijuana-prohibition/Jon-Gettman.pdf>, 13 maggio 1999.

DRUG SCIENCE, *The cannabis rescheduling petition: an introduction*, http://www.drugscience.org/petition_intro.html, 2002.

PROCON, *Should marijuana be reclassified?*, <http://medicalmarijuana.procon.org/view.answers.php?questionID=000330>, 7 ottobre 2017.

GIERINGER, *The acceptance of medical marijuana in the U.S.*, in *Journal of Cannabis Therapeutics*, 2003, 3(1), pp.53-65.

¹⁶⁹ LEINWAND LEGER, *Marijuana to remain illegal under federal law, DEA says*, <https://www.usatoday.com/story/news/2016/08/11/dea-marijuana-remains-illegal-under-federal-law/88550804/>, 11 agosto 2016.

¹⁷⁰ DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug war statistics*, <http://www.drugpolicy.org/issues/drug-war-statistics>, 2016.

Basti pensare che la DEA nel 1973, anno della sua fondazione, era dotata di un budget annuale di 74.9 milioni di dollari e di 2.898 uomini, nel 2011 poteva contare su dieci mila agenti e più di due bilioni di dollari l'anno, nel 2015 su 11.017 uomini e 2.980 bilioni di dollari.¹⁷¹

La *war on drugs*, nonostante i crescenti investimenti, si è rivelata un fallimento e alcuni degli Stati più importanti della Federazione hanno abbandonato la politica proibizionista con l'approvazione di leggi statali di legalizzazione, violando così ogni giorno le previsioni del CSA.

La Casa Bianca è quindi costretta a prendere un'importante decisione politica poiché, da una parte, ha il dovere di far rispettare le *drug laws* (in caso di contrasto, infatti, la legge federale prevale su quella statale)¹⁷² ma, dall'altra, non può ignorare il volere di tutti quei cittadini americani che si sono espressi a favore della legalizzazione.

Nel 2012, pochi mesi dopo la pubblicazione degli esiti dei *ballots* in Colorado e Washington, il Ministro della Giustizia ha dichiarato alla stampa che il suo Dipartimento non avrebbe

¹⁷¹ DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *Staffing and appropriations: FY 1972-2015*, <https://www.dea.gov/pr/staffing.shtml>, 2015.

¹⁷² In forza della *Supremacy Clause*.

interferito con il volere degli elettori e che l'amministrazione Obama avrebbe permesso agli Stati di emanare misure di legalizzazione a patto che queste avessero un occhio di riguardo per la sicurezza, la salute pubblica e i giovani.¹⁷³

Il presidente Obama e il suo Governo, in sintesi, non hanno interferito con la decisione statale di legalizzare la marijuana nonostante il CSA conferisca loro il potere di farlo.

La posizione del Presidente Donald Trump, invece, non è ancora definita ma si teme un ritorno al passato e alla repressione tramite l'*enforcement* della legge federale: gli uomini di fiducia del Presidente, infatti, hanno in più occasioni dichiarato che la marijuana è una sostanza pericolosa e che, per questo motivo, intendono far rispettare quanto previsto dal CSA.

E' facile capire come, allo stato delle cose, la situazione risulti piuttosto confusa: la marijuana è una sostanza proibita dalla legge federale ma, nonostante questo, le leggi statali hanno legalizzato le attività ad essa correlate; coloro che operano nella *marijuana industry*, di conseguenza, vivono al confine tra legalità e

¹⁷³ BRADY, *Obama administration will not block state marijuana laws if distribution is regulated*, https://www.washingtonpost.com/national/health-science/obama-administration-will-not-preempt-state-marijuana-laws--for-now/2013/08/29/b725bfd8-10bd-11e3-8cdd-bcdc09410972_story.html?utm_term=.94bf6365109c, 29 agosto 2013.

illegalità, nel timore di un improvviso cambio d'umore del Governo: quale sarà la linea adottata dal Presidente Trump? Perseguirà chi, onesto cittadino agli occhi della legge statale, è visto come un criminale da quelli della DEA? Lascerà gli Stati liberi di fare o, ancora, legalizzerà la marijuana a livello federale?

A questi interrogativi non possiamo dar risposta ma una cosa è certa: fin quando la Casa Bianca non deciderà di legalizzare tal sostanza, chi opera nella *marijuana industry* non potrà dormire sonni tranquilli.

§ 4.2 - La marijuana e lo Stato della California.

La California fu il primo stato ad aver legalizzato e regolato la *medical marijuana* mentre la *recreational marijuana* è da anni al centro di un vivace dibattito che ha trovato sua conclusione con gli esiti positivi del *ballot* svoltosi nel novembre 2016.

4.2.1 - *Medical marijuana.*

Per *medical marijuana* si intende l'uso a scopo medicoterapeutico di tal sostanza sotto la supervisione di un esperto.¹⁷⁴

Nel 1996, il 55.58% degli elettori californiani ha approvato la *Proposition 215, The Compassionate Use Act (CUA)*,¹⁷⁵ la prima legge degli Stati Uniti ad aver legalizzato e regolato la *medical marijuana* e le attività ad essa correlate.

Prima l'*Act* entrasse in vigore, era proibito ad ogni cittadino possedere, coltivare o far uso di marijuana, anche se giustificato da scopi terapeutici; il CUA, mutando radicalmente la situazione antecedente, ha rimosso tutte le sanzioni penali per possesso, coltivazione e uso di marijuana da parte dei pazienti e di coloro che li assistono (*primary caregivers*) qualora il medico curante ne abbia raccomandato l'uso.

L'*Act* specifica che possono impunemente far uso di marijuana sotto prescrizione medica i malati di cancro, anoressia, AIDS, malattie croniche, spasticità, glaucoma, artrite, emicrania e,

¹⁷⁴ U.S. LEGAL, *Medical marijuana laws & legal definition*, <https://definitions.uslegal.com/m/medical-marijuana/>.

¹⁷⁵ CALIFORNIA HEALTH & SAFETY CODE §11362.5, THE COMPASSIONATE USE ACT OF 1996 (PROP 215), testo disponibile al seguente link: <http://a2c2.us/the-laws/compassionate-use-act-of-1996-prop-215/>.

più in generale, tutti coloro che sono affetti da altre malattie a cui tal sostanza può dar sollievo.

Il CUA, nonostante fosse un atto rivoluzionario, fu fin da subito criticato poiché redatto con un linguaggio vago e poco chiaro: esso, ad esempio, non specificava concetti chiave come quello di “*primary caregiver*” e non indicava la quantità di marijuana che il singolo paziente era autorizzato a possedere o coltivare. In più, come sancito dalla *California Supreme Court*,¹⁷⁶ l’*Act* non garantiva l’immunità dall’arresto da parte degli agenti statali ma forniva solo un argomento di difesa da utilizzare in tribunale.¹⁷⁷

Al fine di colmare tutte le lacune del CUA, nel 2004 è entrato in vigore il *The Medical Marijuana Program Act* (MMP)¹⁷⁸: la legge specifica la quantità di marijuana che il singolo paziente può impunemente possedere (al massimo otto once di sostanza essiccata, sei piante mature o dodici piante immature, a meno che il

¹⁷⁶ SUPREME COURT OF CALIFORNIA, *People v. Mower*, n.S094490, 18 luglio 2002.

¹⁷⁷ VITIELLO, *Why the initiative process is the wrong way to go: lessons we should have learned from Proposition 215*, in *McGeorge Law Review*, 2012, 43(1), pp.63-90.

¹⁷⁸ *The Medical Marijuana Program Act* è entrato in vigore con l’approvazione del Senate Bill 420.

SB 420, HEALTH & SAFETY CODE §1136283, testo disponibile al seguente link: ftp://www.leginfo.ca.gov/pub/03-04/bill/sen/sb_0401-0450/sb_420_bill_20031012_chaptered.html.

medico non ne prescriveva quantità maggiori), definisce i concetti di “*primary caregiver*” e di “*qualified patient*”, consente la fondazione di organizzazioni no-profit e di cooperative per la coltivazione e la vendita (i cosiddetti dispensari) e istituisce un sistema di registrazione volontaria tramite il rilascio di una *medical marijuana ID card*¹⁷⁹. La legge non consente ai pazienti di vendere o possedere con l’intento di vendere la marijuana da essi coltivata e non permette agli *users* di farne utilizzo nei pressi di scuole, aree ricreative e durante la guida di un veicolo a motore.¹⁸⁰

L’obiettivo principale del MMP è proteggere coloro che fanno uso di *medical marijuana* dalla minaccia di azioni penali: secondo le sue disposizioni, gli agenti di polizia non sono autorizzati ad arrestare i pazienti e i loro *caregivers* dotati di una valida *medical marijuana ID* per possesso, trasporto, consegna o coltivazione delle quantità autorizzate di marijuana.¹⁸¹

¹⁷⁹ La *medical marijuana ID card* è rilasciata dal *The California Department of Public Health’s Medical Marijuana Identification Card Program* (MMICP).

¹⁸⁰ CALIFORNIA NORML, *Patient’s guide to medical marijuana law in California*, <http://www.canorml.org/medical-marijuana/patients-guide-to-california-law>.

¹⁸¹ SHOUSE CALIFORNIA LAW GROUP, *California medical marijuana: how it works*, <https://www.shouselaw.com/medical-marijuana.html>.

CALIFORNIA DEPARTMENT OF PUBLIC HEALTH, *Medical marijuana program: frequently asked questions*, <https://www.cdph.ca.gov/Pages/PageNotFound.aspx?requestUrl=https://www.cdph.ca.gov/programs/MMP/Pages/MMPFAQ.aspx>.

In California, circa 200.000 pazienti sono oggi in grado di ottenere legalmente marijuana per curare le malattie da cui sono afflitti o alleviarne il dolore e centinaia di dispensari (ne sono stati registrati 2.756 nell'anno 2016)¹⁸² forniscono loro tal sostanza garantendone qualità e sicurezza: tutto questo è reso possibile dal sistema instaurato dal CUA e dall'MMP, sistema che si è rivelato un successo.¹⁸³

La *Proposition 215*, infatti, nel 1996 ha ricevuto quasi il 56% dei voti favorevoli mentre nel 2009 circa il 75% dei cittadini californiani ha dichiarato di essere favorevole alla *medical marijuana*;¹⁸⁴ in più, uno studio recente del *The California Behavioral Risk Factor Surveillance System* ha rivelato che il 92% dei *medical users* sono soddisfatti degli effetti della marijuana nel trattamento dei loro mali.¹⁸⁵

¹⁸² McVEY, *Latest California marijuana market data: \$845M in annual sales, 2.756 dispensaries*, <https://mjbizdaily.com/chart-latest-california-marijuana-market-data-845m-annual-sales-2756-dispensaries/>, 3 ottobre 2016.

¹⁸³ HUMBOLDT INSTITUTE FOR INTERDISCIPLINARY MARIJUANA RESEARCH, *Report: active medical marijuana dispensaries in California*, <http://www2.humboldt.edu/hiimr/docs/california%20dispensaries.pdf>, 2016.

¹⁸⁴ GUTWILLIG, *Medical marijuana in California: a history*, <http://www.latimes.com/health/la-oew-gutwillig-imler6-2009mar06-story.html>, 6 marzo 2009.

¹⁸⁵ INGRAHAM, *92% of patients say medical marijuana works*, https://www.washingtonpost.com/news/wonk/wp/2014/10/01/92-of-patients-say-medical-marijuana-works/?utm_term=.b262b9aabeed, 1 ottobre 2014.

La legalizzazione della *medical marijuana* in California ha generato risultati più che positivi ma continua ad essere in contrasto con la legge federale la quale proibisce tutte le attività collegate a tal sostanza, comprese quelle a scopo medico-terapeutico. Come risolvere questo conflitto?

Nel 2009, il Ministro della Giustizia Eric Holder ha dichiarato pubblicamente che i suoi agenti non avrebbero perseguito gli utilizzatori, i produttori e i venditori di *medical marijuana* che si trovino in conformità con quanto richiesto dalla legge californiana: la criminalizzazione di chi soffre a causa di gravi malattie, ha specificato il Ministro, non è una priorità del Governo Obama.¹⁸⁶

I sostenitori della legalizzazione hanno accolto con gioia tale dichiarazione ma sono consapevoli che sono i fatti che contano, non le parole: l'atteggiamento del Governo Federale, fin tanto che la marijuana resterà classificata tra le *Schedule I Substances*, potrebbe cambiare da un momento all'altro portando all'arresto di migliaia di malati e alla chiusura di centinaia di dispensari. E' proprio questo,

¹⁸⁶ THE U.S. DEPARTMENT OF JUSTICE-OFFICE OF PUBLIC AFFAIRS, *Attorney General announces formal medical marijuana guidelines*, <https://www.justice.gov/opa/pr/attorney-general-announces-formal-medical-marijuana-guidelines>, 19 ottobre 2009.

infatti, ciò che si teme a seguito dell'elezione del Presidente Trump.

4.2.2 - *Recreational marijuana.*

Per *recreational marijuana* si intende l'uso volontario di tal sostanza per piacere o soddisfazione personale e non per scopi medico-terapeutici.¹⁸⁷

In California si sono susseguiti nel corso degli anni vari tentativi di legalizzazione ma, fino al novembre 2016, sono andati tutti a vuoto.

Tra questi è doveroso citare *The Marijuana Control, Regulation And Education Act (Assembly Bill 390)* avanzato dal Senatore Tom Ammiano nel 2009 e la *Proposition 19*, meglio conosciuta come *The Regulate, Control And Tax Cannabis Act*, del 2010: entrambe le proposte di legge, qualora approvate, avrebbero legalizzato la *recreational marijuana* e le attività ad essa collegate permettendone la tassazione e la regolamentazione.

L'*Assembly Bill 390*, nello specifico, legalizzava il possesso, la vendita, il trasporto e la coltivazione di marijuana per chi avesse compiuto ventuno anni, eliminava le sanzioni civili e penali

¹⁸⁷ Definizione tratta da *Mosby's Medical Dictionary*, <http://medical-dictionary.thefreedictionary.com/recreational+drug>.

previste in materia, tassava consumatori e venditori e impediva ai Governi locali l'utilizzo di fondi statali per dare attuazione alla legge federale, poiché incompatibile con le previsioni dello stesso *Bill*. Secondo le stime, il “*Sistema Ammiano*” avrebbe generato circa 1.3 bilioni di dollari l'anno tramite la tassazione della *marijuana industry*, denaro che sarebbe stato reinvestito nello sviluppo di programmi di riabilitazione per tossicodipendenti e di prevenzione per i giovani.¹⁸⁸

L'*Assembly Bill 390* ricevette il parere positivo della *Public Safety Committee* ma, non passando il vaglio della *Health Committee*, non venne approvato e le sue disposizioni si trasformarono in parole al vento.¹⁸⁹

Nel 2010, una petizione avanzata dai cittadini californiani diede origine ad un *ballot* per l'approvazione della *Proposition 19, The Regulate, Control And Tax Cannabis Act*.¹⁹⁰

¹⁸⁸ ASSEMBLY BILL 390, http://www.leginfo.ca.gov/pub/09-10/bill/asm/ab_0351-0400/ab_390_bill_20090223_introduced.html, 23 febbraio 2009.

¹⁸⁹ MCGREEVY, *Assembly Committee Oks Bill to legalize marijuana*, <http://latimesblogs.latimes.com/lanow/2010/01/assembly-committee-oks-bill-to-legalize-marijuana.html>, 12 gennaio 2010.

¹⁹⁰ BALLOTPEdia, *Proposition 19, the Marijuana Legalization Initiative*, [https://ballotpedia.org/California_Proposition_19,_the_Marijuana_Legalization_Initiative_\(2010\)](https://ballotpedia.org/California_Proposition_19,_the_Marijuana_Legalization_Initiative_(2010)), 2010.

Il contenuto di tal proposta legislativa ricalcava quello del testo formulato da Ammiano: essa, qualora approvata, avrebbe legalizzato la *recreational marijuana* e le attività ad essa correlate per chi avesse compiuto i ventuno anni e permesso ai Governi locali di regolarle e tassarle.

Dalle stime del *The California Legislature*, la tassazione del mercato della marijuana, il cui valore ammonta a quattordici bilioni di dollari, avrebbe generato circa 1.4 bilioni di dollari l'anno e alleviato così i problemi economici dello Stato costretto ad affrontare un deficit di più di ventisei bilioni.¹⁹¹

Anche la *Proposition 19*, così come l'*Assembly Bill 390*, non entrò mai in vigore: il 53.5% dei cittadini californiani scrisse “no” sulla scheda elettorale e sfumò così anche questa possibilità di legalizzazione.¹⁹²

Le *marijuana laws*, non essendo state abrogate né dall'*A.B. 390* né dalla *Proposition 215*, vietavano quindi il possesso, l'uso, la

¹⁹¹ McNICHOL, *Is marijuana the answer to California's budget woes?*, <http://content.time.com/time/nation/article/0,8599,1912113,00.html>, 24 luglio 2009.

¹⁹² CALIFORNIA'S SECRETARY OF STATE'S STATEMENT OF ELECTION RESULTS, *Votes for and against: November 2, 2010, Statewide Ballot measures*, <https://web.archive.org/web/20141026184544/http://www.sos.ca.gov/elections/sos/2010-general/07-for-against.pdf>.

coltivazione, il trasporto e il commercio di recreational marijuana;
ecco alcuni esempi:

- il possesso fino a un'oncia¹⁹³ costituiva una *civil infraction* punibile con una multa fino a cento dollari, non era previsto l'arresto e la fedina penale rimaneva impregiudicata; il possesso di più di un'oncia era un *misdemeanor*¹⁹⁴ punibile con una multa fino a cinquecento dollari e l'arresto fino a sei mesi;

- il possesso con intento di spaccio era una *felony*¹⁹⁵ punibile con l'arresto dai sedici mesi ai tre anni;

- la vendita di qualsiasi quantità di marijuana era una *felony* punita con l'arresto dai due ai quattro anni; qualora la merce fosse venduta a un minore di diciotto anni, era previsto l'arresto dai tre ai sette anni;

- la coltivazione di marijuana era una *felony* punibile con l'arresto dai sedici ai trentasei mesi.¹⁹⁶

La California ogni anno spendeva circa 156.3 milioni di dollari per dar attuazione alle *marijuana laws*¹⁹⁷ nonostante

¹⁹³ Un'oncia corrisponde a 28.5 grammi.

¹⁹⁴ Reato minore, infrazione.

¹⁹⁵ La *felony* è un reato.

¹⁹⁶ CALIFORNIA NORML, *California Laws & Penalties*, <http://norml.org/laws/item/california-penalties>.

l'opinione pubblica si dichiarasse pronta ad abbandonare la politica del proibizionismo: come risultava da numerosi sondaggi, infatti, il 60% dei cittadini si dichiarava favorevole alla legalizzazione della marijuana anche per scopi ricreativi.¹⁹⁸

Gli stessi cittadini, non trovando ascolto da parte del governo statale, hanno quindi deciso di prendere in mano la situazione e di raccogliere le firme necessarie per avanzare una petizione e indire un *ballot*¹⁹⁹ al fine di raggiungere il loro obiettivo: l'8 novembre 2016 essi sono stati chiamati a votare per la Proposition 64, *The Adult Use Of Marijuana Act* (AUMA).²⁰⁰

La proposta di legge in questione autorizza chi abbia compiuto i ventuno anni a possedere, trasportare, acquistare e utilizzare impunemente fino a un'oncia di marijuana, impone una

¹⁹⁷ CALIFORNIA NORML, *Costs of prohibition: cost of marijuana enforcement in California is over \$156 million per year*, http://www.canorml.org/background/CA_legalization.html.

¹⁹⁸ PPIC STATEWIDE SURVEY, *Marijuana legalization: a majority (60%) of likely voters say that, in general, use should be legal, and 37% say it should not be legal*, http://www.ppic.org/content/pubs/survey/S_516MBS.pdf, maggio 2016.

¹⁹⁹ ROMERO, *It looks like this recreational marijuana thing is gonna happen*, <http://www.laweekly.com/news/it-looks-like-this-recreational-marijuana-thing-is-gonna-happen-6969786>, 26 maggio 2016.

²⁰⁰ PROPOSITION 64: THE CONTROL, REGULATE AND TAX ADULT USE OF MARIJUANA ACT, testo disponibile al seguente link: [https://www.oag.ca.gov/system/files/initiatives/pdfs/15-0103%20\(Marijuana\)_1.pdf?](https://www.oag.ca.gov/system/files/initiatives/pdfs/15-0103%20(Marijuana)_1.pdf?)

accisa del 15% sulla vendita ed elimina la maggior parte dei reati legati a tal sostanza.

Questo sistema, secondo le stime, permetterebbe di incassare tramite la tassazione diretta più di un bilione di dollari l'anno e consentirebbe allo Stato di risparmiare circa cento milioni per via della riduzione dei costi di incarcerazione.

E' inoltre autorizzata la coltivazione di marijuana per uso personale entro certi limiti quantitativi (fino a sei piante) e viene imposto ai produttori di marijuana, al fine di instaurare un sistema di produzione e vendita sicuro e trasparente, l'obbligo di indicare la provenienza della sostanza, il suo peso, la quantità di THC in essa contenuta e l' eventuale uso di pesticidi durante la coltivazione.²⁰¹

E' prevista poi una multa di cento dollari per chi venga sorpreso nel fumare marijuana in pubblico e il guidare sotto effetto di sostanze stupefacenti resta un reato perseguibile penalmente.

Il testo prevede inoltre la creazione di un fondo, il *California Marijuana Tax Fund*, alimentato con le entrate fiscali e destinato allo sviluppo di programmi di prevenzione e riabilitazione, al

²⁰¹ BALLOTPEdia, *California Proposition 64, Marijuana Legalization*, [https://ballotpedia.org/California_Proposition_64,_Marijuana_Legalization_\(2016\)#cite_ref-quotedisclaimer_4-13](https://ballotpedia.org/California_Proposition_64,_Marijuana_Legalization_(2016)#cite_ref-quotedisclaimer_4-13).

ripristino degli ecosistemi naturali danneggiati dalla *marijuana industry* e alla ricerca medica.²⁰²

Last but not least, la *Proposition 64* tutela i piccoli *marijuana growers* che da tempo operano nel settore impedendo alle multinazionali di far il loro ingresso nel mercato per un periodo di cinque anni, contrastando così la creazione di un monopolio.

Una coalizione formata da politici, dottori, addetti alla sicurezza pubblica, organizzazioni, associazioni e singoli cittadini si è mossa per diffondere il messaggio che è giunto il tempo per la legalizzazione, convinta della validità delle sue proposte: dal giorno in cui la “*Yes on 64 Campaign*” ha iniziato ad operare, sono stati raccolti più di undici milioni di dollari, somma sessantuno volte superiore a quella accumulata dagli oppositori.²⁰³

Tra i sostenitori che hanno pubblicamente aderito alla campagna per il sì figurano, oltre che centinaia di singoli cittadini, otto deputati, un senatore, tre giudici e organizzazioni di rilievo nazionale quali il *California Democratic Party*, *l’American Civil Liberties Union*, il *California National Association For The*

²⁰² CALIFORNIANS FOR RESPONSIBLE MARIJUANA REFORM, *About the initiative-Prop 64*, <http://www.drugpolicy.org/my-prop-64/about>.

²⁰³ YES ON 64, <https://www.yeson64.org>.

Advancement Of Colored People e la *California Medical Association*.²⁰⁴

Le argomentazioni portate avanti dalla *Yes on 64* a sostegno della sua campagna ricomprendono ragioni di carattere giuridico-criminale, economico, ambientale e sociale: la legalizzazione, infatti, ridurrebbe il numero di *drug-related crimes*, abbatterebbe il *black market* e risolverebbe il problema del sovraffollamento delle carceri; in più, la regolamentazione della *marijuana industry* permetterebbe di ridurre e prevenire il danno ambientale da essa provocata, di raccogliere tasse dirette e indirette per colmare i problemi di budget dello Stato, creare posti di lavoro, supportare le industrie ancillari e tutelare i diritti e la sicurezza dei lavoratori; infine, verrebbero ridotti i problemi di sanità pubblica tramite un controllo sulla qualità del prodotto e protetti i minori cui la *Proposition* vieta l'acquisto di marijuana.²⁰⁵

In prima linea tra gli oppositori troviamo invece schierati la *California Police Chiefs Association* e la *Association Of Highway*

²⁰⁴ YES ON 64 ORGANIZATION, *Endorsements*, <http://yeson64.org/endorsements/>.

²⁰⁵ CALIFORNIANS FOR RESPONSIBLE MARIJUANA REFORM, *Why drug policy action supports Prop 64: fact sheets and reports*, <http://www.legalizeca2016.com/facts>, 2016. GOLDSTEIN, *Prop 64 legalizes recreational marijuana the right way*, <http://www.sandiegouniontribune.com/opinion/commentary/sdut-marijuana-california-support-2016jul15-story.html>, 15 luglio 2016.

Patrolmen: la prima è tenuta a sostenere il proibizionismo se non vuole vedersi ridotti in maniera esponenziale i fondi federali²⁰⁶ e la seconda teme che la legalizzazione aumenterà il numero di incidenti stradali (tal preoccupazione è però immotivata alla luce dei dati provenienti da Washington²⁰⁷: qui, il numero di incidenti stradali registrati durante il primo anno di legalizzazione è rimasto identico a quello degli anni precedenti).²⁰⁸

Se consideriamo tutti i benefici che scaturiscono dalla legalizzazione della *recreational marijuana* e la debolezza delle motivazioni addotte dai suoi oppositori, non è difficile capire il perché il 57.13% dei cittadini californiani abbia votato *Yes*.²⁰⁹

The *Adult Use Of Marijuana Act* è entrato ufficialmente in vigore a partire dal 9 Novembre 2016 e il Legislatore californiano, entro e non oltre il gennaio 2018, avrà il compito di formulare un regolamento *ad hoc* al fine di rendere concrete e più dettagliate le *provisions* contenute nel testo di legge: sarà infatti possibile

²⁰⁶ ROMERO, *Cops fight for their right to bust you for weed*, <http://www.laweekly.com/news/cops-fight-for-their-right-to-bust-you-for-weed-7127673>, 12 luglio 2016.

²⁰⁷ DRUG POLICY ALLIANCE, *Report: marijuana legalization in Washington after 1 year of retail sales and 2.5 years of legal possession*, <http://www.drugpolicy.org/resource/marijuana-legalization-washington-after-1-year-retail-sales-and-25-years-legal-possession>, 7 luglio 2015.

²⁰⁸ NO ON 64, *Against California's Prop 64*, <http://noon64.net>.

²⁰⁹ THE NEW YORK TIMES, *California Proposition 64, Results: approved*, <https://www.nytimes.com/elections/results/california-ballot-measure-64-legalize-marijuana?mcubz=3>, 1 agosto 2017.

vendere, commerciare e tassare *recreational marijuana* a partire dai primi giorni dell'anno che verrà, mentre già dal 9 novembre è possibile utilizzare e coltivare marijuana per uso personale.²¹⁰

Con l'approvazione della *Proposition 64*, ecco che un altro degli Stati più importanti della Federazione si schiera contro la scellerata politica proibizionista del Governo Federale: per quanto ancora il Presidente continuerà ad ignorare il volere di milioni di cittadini che da anni chiedono la legalizzazione della marijuana anche a livello federale? Quale sarà la sua prossima mossa?

Time will tell.

²¹⁰ NIKOLEWSKI, *With six months to go, California hustles to get recreational marijuana framework in place*, <http://www.sandiegouniontribune.com/business/energy-green/sd-fi-cannabis-deadline-20170626-story.html>, 30 giugno 2017.

Conclusioni

La *war on drugs*, così come ogni altra guerra, ha prodotto più vinti che vincitori, violato i diritti fondamentali di milioni di cittadini e non è riuscita a raggiungere gli obiettivi che i suoi ideatori si erano prefissati.

Un numero sempre più elevato di antiproibizionisti chiede da anni al Governo Federale di riconoscere la sconfitta e deporre le armi, nella convinzione che la strada giusta da intraprendere sia quella della legalizzazione.

La marijuana è la sostanza stupefacente più utilizzata nel territorio degli Stati Uniti d'America e i suoi fruitori sono quelli più duramente colpiti dalla politica anti-droga della Casa Bianca: basti pensare che, nell'anno 2014, sono stati registrati quasi ottocentomila casi di arresto per violazione di *marijuana laws* e che, dall'inizio della *war on drugs* ad oggi, circa quindici milioni di cittadini americani sono stati incarcerati per il semplice possesso di tal sostanza.

Il Governo Federale proibisce qualsiasi attività correlata alla marijuana, sostanza che considera pericolosa e priva di utilità in campo medico-terapeutico: un gran numero di ricerche scientifiche, però, ha smentito questa tesi e ne ha rivelato l'infondatezza; da

anni, infatti, la marijuana viene utilizzata nella cura di malattie come cancro, AIDS, glaucoma e epilessia e sia medici sia pazienti confermano gli effetti positivi di queste terapie; in più, tal sostanza è meno dannosa per la salute di alcool e tabacco, le due “droghe lecite” più diffuse a livello mondiale.

La Casa Bianca, nonostante sia stata smentita da evidenze scientifiche, prosegue la sua battaglia contro la marijuana e continua così a produrre danni considerevoli in ambito economico, giuridico-criminale e sociale.

Un gran numero di Stati si è opposto alla politica proibizionista imposta loro dal livello federale, legalizzando alcuni la marijuana a scopo medico e altri, spingendosi ancor più in là, anche quella a scopo ricreativo.

Grazie all’analisi dei dati provenienti dagli Stati legalizzatori possiamo affermare che la liberalizzazione ha generato gli effetti positivi che i suoi *supporters* avevano previsto: ingenti entrate fiscali, miglioramento della sanità pubblica, diminuzione della criminalità, tutela dell’ambiente e protezione dei minori sono solo alcuni tra questi e l’elenco non finisce qui.

Altri Stati della Federazione, visto il successo delle politiche di liberalizzazione, sono in procinto di legalizzare le attività connesse alla marijuana e, se così fosse, la Casa Bianca non

potrebbe ignorare ancora per molto il volere di quella gran parte dei suoi cittadini che da anni chiede la fine del proibizionismo.

Dati gli effetti disastrosi scaturiti dalla *war on drugs* e quelli positivi prodotti dalla legalizzazione della marijuana, la conclusione non può che essere una: *yes, legalization*.

Bibliografia

ADAMS, *DEA denies petitions to reschedule cannabis, again*, <http://hightimes.com/news/laws/dea-denies-petitions-to-reschedule-cannabis-again/>, 11 agosto 2016.

ALEXANDER, *The new Jim Crow: mass incarceration in the age of colourblindness*, revised edition, New York, 2011.

ALSEVER, *Investors finally seeing marijuana's high market potential*, <http://fortune.com/2015/06/07/legal-marijuana-business-investors/>, 7 giugno 2015.

AMERICAN CIVIL LIBERTIES UNION, *Report: The war on marijuana in black and white*, <https://www.aclu.org/files/assets/1114413-mj-report-rfs-re11.pdf>, giugno 2013.

AMERICAN FOR SAFE ACCESS, *ASA annual report: medical marijuana access in the U.S.*, <http://american-safe-access.s3.amazonaws.com/documents/Talana/State%20of%20the%20States%20Report%202016.pdf>, 2016.

AMERICAN PUBLIC HEALTH ASSOCIATION, *Regulating commercially legalized marijuana as a public health priority*, <http://www.apha.org/policies-and-advocacy/public-health-policy-statements/policy-database/2015/01/23/10/17/regulating-commercially-legalized-marijuana-as-a-public-health-priority>, 2015.

ANDERSON, *CSA Schedules*, <https://www.drugs.com/csa-schedule.html>, 4 maggio 2014.

ANGELL, *Exclusive: Sessions asks Congress to undo medical marijuana protections*, <https://www.massroots.com/news/exclusive-sessions-asks-congress-to-undo-medical-marijuana-protections>, 12 giugno 2017.

ARMENTANO, *Study says it's easier for teens to buy marijuana than beer*, <http://blog.norml.org/2009/08/28/study-says-its-easier-for-teens-to-buy-marijuana-than-beer/>, 28 agosto 2009.

ARRIETA, ORJUELA, SARMIENTO, TOKATLIAN, *Narcotrafico en Colombia: dimensiones politicas, economicas, juridicas e internacionales*, Economica del Narcotrafico, 2ed., Bogotá, 1991.

ASSEMBLY BILL 390, http://www.leginfo.ca.gov/pub/09-10/bill/asm/ab_0351-0400/ab_390_bill_20090223_introduced.html, 23 febbraio 2009.

ASSOCIATED PRESS, *Father-of-three who was jailed for 55 years for drug deal is freed*, <http://www.dailymail.co.uk/news/article-3625397/Music-producer-long-sentence-drew-outcry-free-early.html>, 4 giugno 2016.

BAGLEY, *US foreign policy and the war on drugs: analysis of a policy failure*, in *Journal of Interamerican Studies and World Affairs*, 1988, 30(2,3).

BALKO, *Jose Guarena killed: Arizona cops shoot former marine in botched pot raid*, http://www.huffingtonpost.com/2011/05/25/jose-guarena-arizona-_n_867020.html, 9 agosto 2011.

BALKO, *The drug war exception to the Fourth Amendment*, https://www.washingtonpost.com/news/the-watch/wp/2014/03/31/the-drug-war-exception-to-the-fourth-amendment/?utm_term=.12138629d034, 31 marzo 2014.

BALKO, *War on drugs and the Bill of Rights*, <https://www.cato.org/publications/commentary/war-drugs-bill-rights>, 27 gennaio 2015.

BALLOTPEDIA, *California Proposition 64, Marijuana Legalization*, [https://ballotpedia.org/California_Proposition_64,_Marijuana_Legalization_\(2016\)#cite_ref-quotedisclaimer_4-13](https://ballotpedia.org/California_Proposition_64,_Marijuana_Legalization_(2016)#cite_ref-quotedisclaimer_4-13), 2016.

BALLOTPEDIA, *Colorado Marijuana Legalization: initiative, amendment 64*, [https://ballotpedia.org/Colorado_Marijuana_Legalization_Initiative,_Amendment_64_\(2012\)](https://ballotpedia.org/Colorado_Marijuana_Legalization_Initiative,_Amendment_64_(2012)), 2012.

BALLOTPEDIA, *Colorado Proposition AA, taxes on the sale of marijuana*, https://ballotpedia.org/Colorado_Proposition_AA,_Taxes_on_the_Sale_of_Marijuana_, 2013.

BALLOTPEDIA, *Proposition 19, the Marijuana Legalization Initiative*, [https://ballotpedia.org/California_Proposition_19,_the_Marijuana_Legalization_Initiative_\(2010\)](https://ballotpedia.org/California_Proposition_19,_the_Marijuana_Legalization_Initiative_(2010)), 2010.

BBC NEWS, *U.S. election: California voters approve marijuana for recreational use*, <http://www.bbc.com/news/world-us-canada-37917472>, 10 novembre 2016.

BEITTEL, *Mexico: organized crime and drug trafficking organizations*, <https://fas.org/sgp/crs/row/R41576.pdf>, 25 aprile 2017.

BEKER, *Need a change? Here are 16 jobs in marijuana industry*, <https://www.cheatsheet.com/money-career/jobs-being-created-by-the-marijuana-industry.html/>, 14 settembre 2017.

BENNET, *Drugs: should we legalize, decriminalize or regulate?*, New York, 1998.

BENSON, LEBURN, RASMUSSEN, *The impact of drug enforcement on crime: an investigation of the opportunity cost of police resources*, in *Journal of Drug Issues*, 2001, 31(4).

BERNSTEIN, *Fourth Amendment: using the drug courier profile to fight the war on drugs*, in *Journal of Criminal Law & Criminology*, 1990, 80(4).

BERUBE, *Drug proceeds forfeiture and the right to counsel of choice*, in *Vanderbilt Law Review*, 1990, 43.

BOBO, THOMPSON, *Unfair by design: the war on drugs, race, and the legitimacy of the criminal justice system*, in *Social Research*, 2006, 73(2).

BOETTKE, COYNE, HALL, *Keep of the grass: the economics of prohibition and U.S. drug policy*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91(4).

BRADY, *Obama administration will not block state marijuana laws if distribution is regulated*, <https://www.washingtonpost.com/national/health-science/obama-administration-will-not-preempt-state-marijuana-laws--for-now/2013/08/29/b725bfd8-10bd-11e3-8cdd->

bcdc09410972_story.html?utm_term=.94bf6365109c, 29 agosto 2013.

BUREAU OF JUSTICE STATISTICS, *Alcohol and crime: data from 2002 to 2008*, <http://www.bjs.gov/index.cfm?ty=pbdetail&iid=2313>, 3 settembre 2010.

CADOPPI, *Laicità, valori e diritto penale, The moral limits of the criminal law*, Milano, 2010.

CADOPPI, *Paternalismo e diritto penale: cenni introduttivi*, in *Criminalia*, Annuario di Scienze Penalistiche, 2011.

CALIFORNIA DEPARTMENT OF PUBLIC HEALTH, *Medical marijuana program: frequently asked questions*, <https://www.cdph.ca.gov/Pages/PageNotFound.aspx?requestUrl=https://www.cdph.ca.gov/programs/MMP/Pages/MMPFAQ.aspx>.

CALIFORNIA HEALTH & SAFETY CODE §11362.5, THE COMPASSIONATE USE ACT OF 1996 (PROP 215), testo disponibile al seguente link: <http://a2c2.us/the-laws/compassionate-use-act-of-1996-prop-215/>.

CALIFORNIA NORML, <http://www.canorml.org>.

CALIFORNIA NORML, *California Laws & Penalties*, <http://norml.org/laws/item/california-penalties>.

CALIFORNIA NORML, *Costs of prohibition: cost of marijuana enforcement in California is over \$156 million per year*, http://www.canorml.org/background/CA_legalization.html.

CALIFORNIA NORML, *Historic legalization vote in California*, <http://www.canorml.org/news/AB390passesps.html>, 12 gennaio 2010.

CALIFORNIA NORML, *Patient's guide to medical marijuana law in California*, <http://www.canorml.org/medical-marijuana/patients-guide-to-california-law>.

CALIFORNIA'S SECRETARY OF STATE'S STATEMENT OF ELECTION RESULTS, *Votes for and against: November 2, 2010, Statewide Ballot measures*,

<https://web.archive.org/web/20141026184544/http://www.sos.ca.gov/elections/sov/2010-general/07-for-against.pdf>, 2011.

CALIFORNIA STATE WEB PORTAL, <http://www.ca.gov>.

CALIFORNIANS FOR RESPONSIBLE MARIJUANA REFORM, *About the initiative-Prop 64*, <http://www.drugpolicy.org/my-prop-64/about>.

CALIFORNIANS FOR RESPONSIBLE MARIJUANA REFORM, *Why drug policy action supports Prop 64: fact sheets and reports*, <http://www.legalizeca2016.com/facts>, 2016.

CAMPBELL, *Growing marijuana industry raises environmental concerns*, <http://weedrush.news21.com/growing-marijuana-industry-raises-environmental-concerns/>, 15 agosto 2015.

CANNABIS LAW GROUP, *DEA cracks down on shipping companies for drug shipments*, <https://www.marijuanalawyerblog.com/2013/04/dea-cracks-down-on-shipping-companies-for-drug-shipments.html>, 11 aprile 2013.

CARAH, *High time for conservation: adding the environment to the debate on marijuana liberalization*, in *Oxford Journal BioScience*, 2015, 10(20).

CANNABRAND, <http://cannabrand.com>.

CARCIERI, *Obama, the fourteenth amendment and the drug war*, in *Akron Law Review*, 2011, 44.

CASTILLO, *Drugs, money and violence: the toll in Mexico*, <http://edition.cnn.com/2016/02/15/world/mexico-drug-graphics/>, 27 marzo 2017.

CAULKINS, HAWKEN, KILMER, PFROMMER, PRUESS, SHAW, *High tax States: options for gleaning revenue from legal cannabis*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91.

CENTERS FOR DISEASE CONTROL AND PREVENTION, *Fact sheets: alcohol use and your health*, <https://www.cdc.gov/alcohol/fact-sheets/alcohol-use.htm>.

CENTERS FOR DISEASE CONTROL AND PREVENTION, *Tobacco-related mortality*,

https://www.cdc.gov/tobacco/data_statistics/fact_sheets/health_effects/tobacco_related_mortality/, 2015.

CHECK, *The successes and failures of George Bush's war on drugs*, <http://tfy.drugsense.org/bushwar.htm>, 1995.

CHERRINGTON, *The evolution of prohibition in the United States of America: a chronological history of the liquor problem and the temperance reform in the United States from the earliest settlements to the consummation of national prohibition*, Westerville, 1920.

CHIN, *Race, the war on drugs and the collateral consequences of criminal conviction*, New York, 2005.

COOPER, *Recession tightens grip on State tax revenues*, <http://www.nytimes.com/2010/02/23/us/23states.html>, 22 febbraio 2012.

COOPER, *War on drugs policing and police brutality*, in *Substance Use & Misuse Journal*, 2015, 50(8).

CORNACCHIA, *Placing care: spunti in tema di paternalismo penale*, in *Criminalita, Annuario di Scienze Penalistiche*, 2011.

COSTITUZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA, 1787.

CRIMINAL JUSTICE, *The Comprehensive Crime Control Act*, <http://criminal-justice.iresearchnet.com/crime/school-violence/the-comprehensive-crime-control-act/>.

CUSSEN, BLOCK, *Legalize drug now! An analysis of benefits of legalized drug*, in *American Journal of Economics and Sociology*, 2000, 59(3).

DANOVITCH, *Sorting through the science on marijuana: facts, fallacies and implications for legalization*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 43.

DART, *Colorado new cannabis laws make it a top spot for pot tourism*, <https://www.theguardian.com/travel/2014/oct/16/colorado-cannabis-laws-pot-smoking-tourism>, 16 ottobre 2014.

DEPARTMENT OF REVENUE WASHINGTON STATE,
Recreational marijuana taxes,

https://dor.wa.gov/Content/AboutUs/StatisticsAndReports/stats_RMJTaxes.aspx, 2014.

DI GENOVA, BELFIORE, *An overview of the Comprehensive Crime Control Act of 1984*, in *American Criminal Law Review*, 1985, 22.

DOUKOPIL, *Behind the latest bust at high times magazine*, <http://www.thedailybeast.com/behind-the-latest-bust-at-high-times-magazine>, 17 marzo 2012.

DRUCKER, *Drug laws, mass incarceration and public health*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 91.

DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *Controlled substance schedules*, <https://www.deadiversion.usdoj.gov/schedules/>.

DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *DEA mission statement*, <https://www.dea.gov/about/mission.shtml>.

DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *Federal trafficking penalties for marijuana, hashish and hashish oil, Schedule I Substances*, https://www.dea.gov/druginfo/ftp_chart2.pdf.

DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *Staffing and appropriations: FY 1972-2015*, <https://www.dea.gov/pr/staffing.shtml>, 2015.

DRUG POLICY ALLIANCE, *Constitutional protection*, <http://www.drugpolicy.org/constitutional-protections>, 2016.

DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug facts*, <http://www.drugpolicy.org/drug-facts>, 2017.

DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug trafficking in Latin America*, <http://www.drugpolicy.org/drug-trafficking-latin-america>, 9 agosto 2012.

DRUG POLICY ALLIANCE, *Drug war statistics*, <http://www.drugpolicy.org/drug-war-statistics>, 2016.

DRUG POLICY ALLIANCE, *Report: marijuana legalization in Washington after 1 year of retail sales and 2.5 years of legal possession*, <http://www.drugpolicy.org/resource/marijuana->

legalization-washington-after-1-year-retail-sales-and-25-years-legal-possession, 7 luglio 2015.

DRUG POLICY ALLIANCE, *Report: the drug war, mass incarceration and race*, http://www.drugpolicy.org/sites/default/files/DPA%20Fact%20Sheet_Drug%20War%20Mass%20Incarceration%20and%20Race_%28Feb.%202016%29_0.pdf, 10 febbraio 2016.

DRUG SCIENCE, *Accepted medical use: medical professionals*, http://www.drugscience.org/amu/amu_medprof.html, 2002.

DRUG SCIENCE, *The cannabis rescheduling petition: an introduction*, http://www.drugscience.org/petition_intro.html, 2002.

DUKE, *Drug prohibition: an unnatural disaster*, in *Connecticut Law Review*, 1995, 27.

DUKE, *The drug war on the Constitution: the attack on defense lawyers*, <https://object.cato.org/sites/cato.org/files/pictures/drugwarevent/duke.html>.

DUKE, *The future of marijuana in the United States*, in *Oregon Law Review*, 2013, 4.

EAZE, <https://www.eazeup.com>.

EBBU, <https://www.ebbu.com>.

ECHEGARAY, *Drug prohibition in America: federal drug policy and its consequences*, in *Revista Juridica Universidad de Puerto Rico*, 2006, 75.

ENS NEWSWIRE, *EPA bans carbofuran pesticide residues on food*, <http://www.ens-newswire.com/ens/may2009/2009-05-11-093.asp>., 11 maggio 2009.

ESKENAZI, *Get up, stand up: Ammiano introduces marijuana legalization Bill to the press*, <https://archives.sfweekly.com/thesnitch/2009/02/23/get-up-stand-up-ammiano-introduces-marijuana-legalization-bill-to-the-press>, 23 febbraio 2009.

EXECUTIVE OFFICE OF THE PRESIDENT OF THE UNITED STATES, *A drug policy*, https://www.whitehouse.gov/sites/default/files/ondcp/policy-and-research/ndcs_2014.pdf, 2014.

FAIRCHILD, *Legalizing marijuana would generate billions in additional tax revenue annually*, http://www.huffingtonpost.com/2013/04/20/legalizing-marijuana-tax-revenue_n_3102003.html, 20 aprile 2013.

FAMILIES AGAINST MANDATORY MINIMUM, *Federal mandatory minimum*, <http://famm.org/wp-content/uploads/2013/08/Chart-All-Fed-MMs-NW.pdf>, 2015.

FARALLI, *La filosofia del diritto contemporanea*, edizione digitale, Bari, 2015.

FEINBERG, *The moral limits of the criminal law*, Oxford, 1989.

FERNER, *More Americans than ever say they've tried marijuana*, http://www.huffingtonpost.com/entry/marijuana-poll_us_55b010c6e4b07af29d577562, 23 luglio 2015.

FISH, *Rethinking assumptions about drug addiction and treatment*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91.

FOLDVARY, *The Foreign economic effect on the U.S. war on drugs*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91(4).

FROSH, *States put to get the most out of marijuana taxes*, http://www.nytimes.com/2013/04/25/us/colorado-considers-marijuana-tax.html?_r=0, 24 aprile 2013.

FUTURES OF PALM BEACH, *Personality disorders and substance abuse*, <https://www.futuresofpalmbeach.com/addiction-treatment/co-occurring-disorders-overview/personality-disorders/>.

GALLUP POLL, *More than four in ten Americans say they have tried marijuana*, <http://www.gallup.com/poll/184298/four-americans-say-tried-marijuana.aspx>, 22 luglio 2015.

GERKEN, *Cannabis carbon footprint: marijuana environmental impact*, http://www.huffingtonpost.com/2012/08/27/cannabis-carbon-footprint-environment_n_1832035.html, 27 agosto 2012.

GETTMAN, *Marijuana availability*, <http://www.drugscience.org/Archive/bcr4/3Availability.html>, 2007.

GETTMAN, *Science and the end of marijuana prohibition, presented at the 12th International Conference on Drug Policy Reform*, <http://drugrehaballiance.com/marijuana-prohibition/Jon-Gettman.pdf>, 13 maggio 1999.

GIERINGER, *California NORML Report: Marijuana legalization could yield California taxpayers over \$1.2 billion per year*, http://www.canorml.org/background/ca_legalization2.html, 2009.

GIERINGER, *The acceptance of medical marijuana in the U.S.*, in *Journal of Cannabis Therapeutics*, 2003, 3(1).

GIERINGER, *The forgotten origins of cannabis prohibition in California*, in *Contemporary Drug Problems*, 1999, 26(2).

GILMORE, *Drug use and human rights: privacy, vulnerability, disability, and human rights infringements*, in *Journal of Contemporary Health Law & Policy*, 1996, 12(2).

GLOBAL COMMISSION ON DRUG POLICY, *Report: The negative impact of the war on drugs on public health: the hidden hepatitis C epidemic*, http://www.globalcommissionondrugs.org/hepatitis/gcdp_hepatitis_english.pdf, 2103.

GOLDSMITH, *The Oxford handbook of urban economics and planning*, III, *The drug war and inner-city neighbourhoods*, Oxford, 2012.

GOLDSTEIN, *Prop 64 legalizes recreational marijuana the right way*, <http://www.sandiegouniontribune.com/opinion/commentary/sdut-marijuana-california-support-2016jul15-story.html>, 15 luglio 2016.

GOODWIN, *Fabric of our economy: legalizing marijuana could increase tax revenue, add jobs*, https://dailygazette.com/article/2011/02/20/0220_goodwin, 20 febbraio 2012.

GORMAN, *Colorado's teen marijuana usage dips after legalization*, <https://www.scientificamerican.com/article/colorado-s-teen-marijuana-usage-dips-after-legalization/>, 2015.

GORSUCH, BUTLER, *Initial drug abuse: a review of predisposing social-psychological factor*, in *Psychological Bulletin*, 1976, 83(1).

GOVERNING, *State marijuana laws in 2017: Map*, <http://www.governing.com/gov-data/state-marijuana-laws-map-medical-recreational.html>, 14 settembre 2017.

GRAY, *Why Mississippi is reversing its prison policy*, <http://content.time.com/time/nation/article/0,8599,2077089,00.html>, 10 giugno 2011.

GRILLO, *Hit Mexico's cartels with legalization*, http://www.nytimes.com/2012/11/02/opinion/hit-mexicos-cartels-with-legalization.html?_r=0, 1 novembre 2012.

GUTWILLIG, *Medical marijuana in California: a history*, <http://www.latimes.com/health/la-oe-gutwillig-imler6-2009mar06-story.html>, 6 marzo 2009.

HALL, *The Anti-Crime Covenant: evicting for drugs, prostitution or other illegal activity*, <https://jux.law/landlord-tenant-rights-the-anti-crime-covenant/>, 22 giugno 2012.

HARKINSON, *The landscape-scarring, energy-sucking, wildlife-killing reality of pot farming*, <http://www.motherjones.com/environment/2014/03/marijuana-weed-pot-farming-environmental-impacts/>, aprile 2014.

HARMON, *Committee passes marijuana legalization Bill*, <http://www.mercurynews.com/2010/01/12/committee-passes-marijuana-legalization-bill/>, 12 gennaio 2010.

HASKELL, *Thomas Szasz and our right to use drugs: cracking the Constitution*, in *Journal of Humanistic Psychology*, 1995, 35(1).

HOLLAND, *The pot book: a complete guide to cannabis*, Vermont, 2010.

HORWITZ, *How Jeff Sessions wants to bring back the war on drugs*, <https://www.washingtonpost.com/world/national->

security/how-jeff-sessions-wants-to-bring-back-the-war-on-drugs/2017/04/08/414ce6be-132b-11e7-ada0-1489b735b3a3_story.html?utm_term=.81da11fcefd1, 8 aprile 2017.

HUMAN RIGHTS WATCH, *A red herring: marijuana arrestees do not become violent felons*, <https://www.hrw.org/report/2012/11/23/red-herring/marijuana-arrestees-do-not-become-violent-felons>, 17 maggio 2015.

HUMAN RIGHTS WATCH, *Report: the impact of the war on drugs on U.S. incarceration*, <https://www.hrw.org/reports/2000/usa/Rcedrg00-03.htm>, 2000.

HUMAN RIGHTS WATCH, *Transforming prisons, restoring lives*, <https://www.urban.org/sites/default/files/publication/77101/2000589-Transforming-Prisons-Restoring-Lives.pdf>, gennaio 2016.

HUMBOLDT INSTITUTE FOR INTERDISCIPLINARY MARIJUANA RESEARCH, *Report: active medical marijuana dispensaries in California*, <http://www2.humboldt.edu/hiimr/docs/california%20dispensaries.pdf>, 2016.

HUSAK, DE MARNEFFE, *The legalization of drugs: for & against*, New York, 2006.

HUSAK, *Drugs and Rights*, New York, 1992.

HUSAK, *Over criminalization: the limits of the criminal law*, New York, 2008.

INGRAHAM, *92% of patients say medical marijuana works*, https://www.washingtonpost.com/news/wonk/wp/2014/10/01/92-of-patients-say-medical-marijuana-works/?utm_term=.b262b9aabeeed, 1 ottobre 2014.

INGRAHAM, *Trump's pick for Attorney General: "Good people don't smoke marijuana"*, https://www.washingtonpost.com/news/wonk/wp/2016/11/18/trumps-pick-for-attorney-general-good-people-dont-smoke-marijuana/?utm_term=.367a812fb5a5, 19 novembre 2017.

IRIMESCU, *Legalizing marijuana, State and Federal issues: how government stagnation hinders legal evolution and harms a Nation*, in *Gonzaga Law Review*, 2014, 50.

ISIKOFF, *Justice Dept. targets High Times*, https://www.washingtonpost.com/archive/lifestyle/1990/07/16/justice-dept-targets-high-times/35da5122-3b18-4da9-adff-b5ce1a69cab/?utm_term=.af8b492056d5, 16 luglio 1990.

JOHNSON, *Criminal and drug related evictions from public housing for the activities of third parties*, in *Loyala Journal of Public Interest Law*, 2000, 1.

JONES, MACK, PAULOSZI, *Pharmaceutical overdose deaths, United States*, in *Journal of the American Medical Association*, 2013, 309(7).

JUSTICE POLICY INSTITUTE, *Treatment or incarceration? National and State findings on the efficacy and cost savings of drug treatment versus imprisonment*, <http://www.justicepolicy.org/research/2023>, 30 gennaio 2004.

KADISH, *The Drug courier profile: in planes, trains and automobiles; and now in the jury box*, in *American University Law Review*, 1997, 46.

KAMIN, *Medical marijuana in Colorado and the future marijuana regulation in the United States*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 43(1).

KELLY, *Bringing the green to green: would the legalization of marijuana in California prevent the environmental destruction caused by illegal farms?*, in *West-Northwest Journal of Environmental Law and Policy*, 2012, 18.

KING, *The sentencing project, the state of sentencing 2008: developments in policy and in practice*, http://www.sentencingproject.org/doc/sl_statesentencingreport2008.pdf, 2009.

KLOBERDANZ, MODESTO, *The great California fiscal earthquake*, <http://content.time.com/time/nation/article/0,8599,1870299,00.html>, 8 gennaio 2009.

KREIT, *The federal response to State marijuana legalization: room for compromise?*, in *Oregon Law Review*, 2013, 91(4).

KOUNANG, *Drug overdose deaths reach all-time high*, <http://edition.cnn.com/2015/12/18/health/drug-overdose-deaths-2014/>, 18 dicembre 2015.

LA CORTE, *Legal pot in Washington bringing in even more tax revenue than predicted*, http://www.huffingtonpost.com/2014/11/20/legal-pot-washington-market-tax-revenue_n_6191848.html, 20 novembre 2014.

LASER, *Unreasonable suspicion: relying on refusals to support Terry stops*, in *University of Chicago Law Review*, 1996, 62(3).

LEINWAND LEGER, *Marijuana to remain illegal under federal law, DEA says*, <https://www.usatoday.com/story/news/2016/08/11/dea-marijuana-remains-illegal-under-federal-law/88550804/>, 11 agosto 2016.

LEVINE, REINARMAN, *From prohibition to regulation: lessons from alcohol policy for drug policy*, in *The Milbank Quarterly*, 1991, 69(3).

LOCKE, *Il secondo trattato sul governo*, 1690.

LOWENTHAL, *Mandatory sentencing laws: undermining the effectiveness of determinate sentencing reform*, in *California Law Review*, 1993, 81(1).

LU, *States weighing legal pot look to tax revenues in Colorado, Washington*, http://www.huffingtonpost.com/2014/09/16/marijuana-tax-revenue_n_5829922.html, 16 settembre 2014.

LEAFLY, <https://leafly.com>.

MANDIBERG, *Marijuana prohibition and the shrinking of the Fourth Amendment*, in *McGeorge Law Review*, 2012, 43.

MARGUILLES, *Resource deprivation and the right to counsel*, in *Journal of Criminal Law & Criminology*, 1989, 80(3).

MARIJUANA BUSINESS DAILY, *Senators put pressure on DEA to reschedule marijuana*, <https://mjbizdaily.com/senators-put-pressure-on-dea-to-reschedule-marijuana/>, 28 giugno 2016.

MARIJUANA POLICY PROJECT, *Marijuana is safer than alcohol: it's time to treat it that way*, <https://www.mpp.org/marijuana-is-safer/>.

McBRIDE, McELRATH, HARWOOD, INCIARDI, LEUKEFELD, *Reflections on drug policy*, in *Journal of Drug Issues*, 2017, 39(1).

McGREEVY, *Assembly Committee Oks Bill to legalize marijuana*, <http://latimesblogs.latimes.com/lanow/2010/01/assembly-committee-oks-bill-to-legalize-marijuana.html>, 12 gennaio 2010.

McMAHON, *Towards a worldwide index of human freedom, From fighting the drug war to protecting the right to use drugs: recognizing a forgotten liberty*, Canada, 2012.

McNICHOL, *Is marijuana the answer to California's budget woes?*, <http://content.time.com/time/nation/article/0,8599,1912113,00.html>, 24 luglio 2009.

McVEY, *Latest California marijuana market data: \$845M in annual sales, 2.756 dispensaries*, <https://mjbizdaily.com/chart-latest-california-marijuana-market-data-845m-annual-sales-2756-dispensaries/>, 3 ottobre 2016.

MENDOZA, SHERMAN, *AP INVESTIGATION: border police being busted more*, <http://www.sandiegouniontribune.com/sdut-us-drug-war-border-corruption-080909-2009aug09-story.html>, 9 agosto 2009.

MEYER, *Recreational marijuana: Denver council sets sales tax, retail rules*, <http://www.denverpost.com/2013/08/26/recreational-marijuana-denver-council-sets-sales-tax-retail-rules/>, 26 agosto 2013.

MILL, *On Liberty*, 1859.

MOORE, *The prison overcrowding fix*, http://www.nytimes.com/2009/02/11/us/11prisons.html?_r=0, 10 febbraio 2009.

MORAN, *Just a little bit of history repeating: the California model of marijuana legalization and how it might affect racial and ethnic minorities*, in Washington and Lee Journal of Civil Rights and Social Justice, 2011, 17(2).

MUI, *Trump and his Attorney General are freaking out the \$7 billion pot industry*, <https://www.cnn.com/2017/03/14/donald-trump-and-jeff-sessions-anti-legal-pot-industry.html>, 14 marzo 2017.

MYERBERG, *Woman pulled over after Ohio St. sticker confused for drug symbol*, <https://www.usatoday.com/story/gameon/2013/02/15/ohio-state-fan-pulled-over-sticker-confused-for-marijuana/1923475/>, 15 febbraio 2013.

MYSTICA, WIGGINGS, *The lure of tax revenue from recreational marijuana: at what price?*, in UC Davis School of Law, Business Law Journal, 2015, 15.

NATIONAL CENTER ON ADDICTION AND SUBSTANCE ABUSE, *Crossing the bridge: an evaluation of the Drug Treatment Alternative to Prison (DTAP) Program*, <https://www.centeronaddiction.org/addiction-research/reports/crossing-bridge-evaluation-drug-treatment-alternative-prison-dtap-program>, marzo 2003.

NATIONAL COUNCIL ON ALCOHOLISM AND DRUG DEPENDENCE, *Alcohol, drugs and crime*, <https://www.ncadd.org/about-addiction/alcohol-drugs-and-crime>, 27 giugno 2015.

NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE, *Drug addiction treatment in the United States*, <https://www.drugabuse.gov/publications/principles-drug-addiction-treatment-research-based-guide-third-edition/drug-addiction-treatment-in-united-states>, 2012.

NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE, *Trends & Statistics*, <https://www.drugabuse.gov/related-topics/trends-statistics>, 20 agosto 2015.

NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE FOR TEENS, *Why does peer pressure influence teens to try drugs?*, <https://www.drugabuse.gov/related-topics/teens>

<https://teens.drugabuse.gov/blog/post/why-does-peer-pressure-influence-teens-try-drugs>, 8 marzo 2012.

NATIONAL ORGANIZATION FOR THE REFORM OF MARIJUANA LAWS, *Alcohol and Cocaine -but not cannabis-linked to violent behaviour, study says*, <http://norml.org/news/2007/08/23/alcohol-and-cocaine-but-not-cannabis-linked-to-violent-behavior-study-says>, 23 agosto 2007.

NATIONAL ORGANIZATION FOR THE REFORM OF MARIJUANA LAWS, *Emerging clinical applications for cannabis & cannabinoids: a review of the recent scientific literature, 2000-2017*, <http://norml.org/library/recent-research-on-medical-marijuana>, 2017.

NIKOLEWSKI, *With six months to go, California hustles to get recreational marijuana framework in place*, <http://www.sandiegouniontribune.com/business/energy-green/sd-fi-cannabis-deadline-20170626-story.html>, 30 giugno 2017.

NIXON, *Special Message to the Congress on drug abuse, prevention and control*, <http://www.presidency.ucsb.edu/ws/?pid=3048>, 17 giugno 1971.

NO ON 64, *Against California's Prop 64*, <http://noon64.net>.

O'KEEFFE, *Democratic Senators push DEA to downgrade marijuana classification*, <https://blogs.wsj.com/washwire/2016/06/24/democratic-senators-push-dea-to-downgrade-marijuana-classification/>, 24 giugno 2016.

OCKER, *Seizure leaves three homeless house was site of cocaine deal*, http://articles.sun-sentinel.com/1989-03-29/news/8901160879_1_possession-cocaine-conspiracy, 29 marzo 1989.

OETTING, *Common elements in youth drug abuse: peer clusters and other psychosocial factors*, in *Journal of Drug Issues*, 1987, 17(2).

OETTING, *Peer cluster theory: drugs and the adolescents*, in *Journal of Counseling & Development*, 1986, 65(1).

OFFICE OF NATIONAL DRUG CONTROL POLICY, *A comprehensive approach to drug prevention*, <https://www.whitehouse.gov/ondcp/prevention>.

OFFICE OF NATIONAL DRUG CONTROL POLICY, *How illicit drug use affects business and economy*, <https://www.whitehouse.gov/ondcp/ondcp-fact-sheets/how-illicit-drug-use-affects-business-and-the-economy>, 2011.

OFFICE OF NATIONAL DRUG CONTROL POLICY, *National Drug Control Strategy*, <https://www.whitehouse.gov/ondcp/national-drug-control-strategy>, 2015.

OSTROWSKI, *A symposium on drug decriminalization: the moral and practical case for drug legalization*, in *Hofstra Law Review*, 1990, 18(607).

PALERMO, *44% of Americans say they've tried pot*, <https://www.livescience.com/51655-marijuana-use-america-2015.html>, 24 luglio 2015.

PATTON, *The legalization of marijuana: a dead-end or the high road to fiscal solvency?*, in *Berkeley Journal of Criminal Law*, 2010, 15.

PIETROSTEFANI, *Il sistema droga: per capire le cause e punire di meno*, prima edizione italiana, Milano, 1998.

PPIC STATEWIDE SURVEY, *Marijuana legalization: a majority (60%) of likely voters say that, in general, use should be legal, and 37% say it should not be legal*, http://www.ppic.org/content/pubs/survey/S_516MBS.pdf, maggio 2016.

PROCON, *29 legal medical marijuana States and DC*, <https://medicalmarijuana.procon.org/view.resource.php?resourceID=000881>, 26 giugno 2017.

PROCON, *Should marijuana be reclassified?*, <http://medicalmarijuana.procon.org/view.answers.php?questionID=000330>, 7 ottobre 2017.

PROPOSITION 64: THE CONTROL, REGULATE AND TAX ADULT USE OF MARIJUANA ACT, testo disponibile al seguente

link: [https://www.oag.ca.gov/system/files/initiatives/pdfs/15-0103%20\(Marijuana\)_1.pdf?](https://www.oag.ca.gov/system/files/initiatives/pdfs/15-0103%20(Marijuana)_1.pdf?)

RAHAN, *Another study shows cannabis legalization does not increase underage access*, <https://www.leafly.com/news/politics/another-study-shows-cannabis-legalization-does-not-increase-under>, 2 maggio 2016.

RASMUSSEN, *A groundwork for rights: man's natural end*, in *Journal of Libertarian Studies*, 1980, 4(1).

RASMUSSEN, *Liberalism and natural end ethics: a debate*, in *American Philosophical Quarterly*, 1990, 27.

REITZ, *An environmental argument for a consistent federal policy on marijuana*, in *Arizona Law Review*, 2015, 57.

RETTNER, *How personality increases risk of drug abuse*, <https://www.livescience.com/44851-personality-substance-use-disorder-risk.html>, 15 aprile 2014.

RICE, *When can the police stop and frisk you on the street?*, <https://www.legalzoom.com/articles/when-can-the-police-stop-and-frisk-you-on-the-street>, 22 agosto 2014.

RIGHT ON CRIME, *State initiatives: Texas*, <http://rightoncrime.com/category/state-initiatives/texas/>, 2011.

ROMANO, *Danno a sè stessi, paternalismo legale e limiti del diritto penale*, in *Rivista Italiana di Diritto e Procedura Penale*, 2008.

ROMERO, *Cops fight for their right to bust you for weed*, <http://www.laweekly.com/news/cops-fight-for-their-right-to-bust-you-for-weed-7127673>, 12 luglio 2016.

ROMERO, *It looks like this recreational marijuana thing is gonna happen*, <http://www.laweekly.com/news/it-looks-like-this-recreational-marijuana-thing-is-gonna-happen-6969786>, 26 maggio 2016.

RUDOVSKY, *The constitutionality of stop and frisk in New York City*, in *University of Pennsylvania Law Review*, 2013, 162(117).

RYAN-IBARRA, INDUNI, EWIG, *Prevalence of medical marijuana use in California*, in *Drug and Alcohol Review*, 2014, 34(2).

SB 420, HEALTH & SAFETY CODE §1136283, testo disponibile al seguente link: ftp://www.leginfo.ca.gov/pub/03-04/bill/sen/sb_0401-0450/sb_420_bill_20031012_chaptered.html.

SCHANSBERGS, *Drug policy and the decline of american cities*, in *Journal of Political Economy*, 1998, 3(2).

SCHMITT, *The drug war, minorities and the rust belt*, <https://rustwire.com/2011/01/25/the-drug-war-minorities-and-the-rust-belt/>, 25 gennaio 2011.

SHOSHANA, *Sex abuse goes unchecked in the weed business: this is why*, http://www.huffingtonpost.com/entry/in-secretive-marijuana-industry-whispers-of-abuse_us_57cefd7ee4b0f831f705be3f, 10 settembre 2016.

SHOUSE CALIFORNIA LAW GROUP, *California medical marijuana: how it works*, <https://www.shouselaw.com/medical-marijuana.html>.

SKAPERDAS, *The political economy of organized crime: providing protection when the State does not*, in *Economics of Governance*, 2001, 2(3).

SMITH, *A neglected revenue source for California: marijuana*, <http://www.sfgate.com/opinion/article/A-neglected-revenue-source-for-California-3254916.php>, 13 gennaio 2009.

SMITH, *Drug, morality and the law*, in *Journal of Applied Philosophy*, 2002, 19(3).

STAPLES, *The federal marijuana ban is rooted in myth and xenophobia*, https://www.nytimes.com/2014/07/30/opinion/high-time-federal-marijuana-ban-is-rooted-in-myth.html?_r=0, 29 luglio 2014.

STINE, *Marijuana possession: laws & penalties*, <http://www.criminaldefenselawyer.com/crime-penalties/federal/Marijuana-Possession.htm>.

STOA, *Weed and water law: regulating legal marijuana*, in *Hastings Law Journal*, 2016, 67.

STROUP, *DEA keeps marijuana in the same class as heroin*, <https://www.attn.com/stories/10683/how-congress-should-reschedule-marijuana-unlike-dea>, 14 agosto 2016.

SUBSTANCE ABUSE AND MENTAL HEALTH SERVICES ADMINISTRATION, *2015 National survey on drug use and health*, <https://nsduhweb.rti.org/respweb/homepage.cfm>, 2015.

SUPREME COURT OF CALIFORNIA, *People v. Mower*, n.S094490, 18 luglio 2002.

SZASZ, *Our right to drugs: the case for a free market*, New York, 1992.

TARAS, *High time for change: how legalizing marijuana could help narrow the racial divide in the United States*, in *Cardozo Journal of International and Comparative Law*, 2016, 24.

TERRACCIANO, *Five-factor model personality profiles of drug users*, in *BMC Psychiatry*, 2008, 22(8).

THE EDITORIAL BOARD, NY TIMES, *Racial Discrimination in Stop-and-Frisk*, <http://www.nytimes.com/2013/08/13/opinion/racial-discrimination-in-stop-and-frisk.html?mcubz=0>, 12 agosto 2013.

THE NATIONAL CENTER ON ADDICTION AND SUBSTANCE ABUSE, *Report: national survey of american attitudes on substance abuse XVII: teens*, <https://www.centeronaddiction.org/addiction-research/reports/national-survey-american-attitudes-substance-abuse-teens-2012>, 2012.

THE NEW YORK TIMES, *California Proposition 64, Results: approved*, <https://www.nytimes.com/elections/results/california-ballot-measure-64-legalize-marijuana?mcubz=3>, 1 agosto 2017.

THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE, *Asset forfeiture program*, <https://www.justice.gov/afp>, 2016.

THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE, *Goals in the war on drugs*,

<http://www.justice.gov/ag/aghistorical/thornburgh/1990/04-30-90.pdf>,
30 aprile 1990.

THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE - OFFICE OF PUBLIC AFFAIRS, *Attorney General announces formal medical marijuana guidelines*, <https://www.justice.gov/opa/pr/attorney-general-announces-formal-medical-marijuana-guidelines>, 19 ottobre 2009.

THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE, *Memorandum for Selected United States Attorneys on investigations and prosecutions in States authorizing the medical use of marijuana*, <https://www.justice.gov/archives/opa/blog/memorandum-selected-united-state-attorneys-investigations-and-prosecutions-states>, ottobre 2009.

THE UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE, *Memorandum for all United States Attorneys: guidance regarding marijuana enforcement*, <https://www.justice.gov/iso/opa/resources/3052013829132756857467.pdf>, agosto 2013.

THE UNITED STATES DRUG ENFORCEMENT ADMINISTRATION, *Drug scheduling*, <https://www.dea.gov/druginfo/ds.shtml>, 1970.

TOOMEY, *The high environmental cost of illicit marijuana cultivation*, in Yale Environmental, http://e360.yale.edu/features/the_high_environmental_cost_of_illicit_marijuana_cultivation, 16 luglio 2015.

TRIFFIN, *How to make money from the growing marijuana industry*, <https://www.dailyworth.com/posts/3564-how-to-make-money-from-the-growing-marijuana-industry>, 18 maggio 2015.

UNITED NATIONS OFFICE ON DRUGS AND CRIME, *Handbook of basic principles and promising practices on alternatives to imprisonment*, https://www.unodc.org/pdf/criminal_justice/Handbook_of_Basic_Principles_and_Promising_Practices_on_Alternatives_to_Imprisonment.pdf, 2007.

UNITED NATIONS REGIONAL INFORMATION CENTRE FOR WESTERN EUROPE, *The Guerrilla groups in Colombia*,

<http://www.unric.org/en/colombia/27013-the-guerrilla-groups-in-colombia>, 2016.

UNITED STATES COURT OF APPEALS, *United States v. Thomas Caswell*, n.05-1226, 3 febbraio 2006.

U.S. DEPARTMENT OF HEALTH AND HUMAN SERVICES, *The health consequences of smoking: 50 years of progress. A report of the Surgeon General*, <https://www.surgeongeneral.gov/library/reports/50-years-of-progress/full-report.pdf>, 2014.

U.S. DEPARTMENT OF HEALTH AND HUMAN SERVICES, *Tenth special report to the U.S. Congress on alcohol and health*, <https://pubs.niaaa.nih.gov/publications/10Report/10thSpecialReport.pdf>, giugno 2010.

U.S. LEGAL, *Medical marijuana laws & legal definition*, <https://definitions.uslegal.com/m/medical-marijuana/>.

U.S. SUPREME COURT, *Employment Division v. Smith*, 494 U.S. 872 (1990).

U.S. SUPREME COURT, *Terry v. Ohio*, 392 U.S. 1 (1968).

U.S. SUPREME COURT, *United States v. Montoya de Hernandez*, 473 U.S. 531 (1985).

VIRIDIAN SCIENCE, <https://viridiansciences.com>.

VITIELLO, *Alternatives to incarceration: why is California lagging behind?*, in *Georgia State University Law Review*, 2012, 28(4).

VITIELLO, *Legalizing marijuana and abating environmental harm: an overblown promise?*, in *UC David Law Review*, 2016, 50.

VITIELLO, *Legalizing marijuana: California's pot of gold?*, in *Wisconsin Law Review*, 2009, 6.

VITIELLO, *Why the initiative process is the wrong way to go: lessons we should have learned from Proposition 215*, in *McGeorge Law Review*, 2012, 43(1).

WALKER, *10 ways the war on drugs shreds the U.S. Constitution*, <http://www.alternet.org/drugs/10-ways-war-drugs-shreds-us-constitution>, 15 aprile 2014.

WALKER, *Caswell motel case marks a victory against federal forfeiture abuse*, https://stopthedrugwar.org/chronicle/2013/jan/31/caswell_motel_case_marks_victory, 31 gennaio 2013.

WALSH, *The history, law and psychology of criminalizing marijuana: a comparative analysis with alcohol and tobacco*, in *Indiana Law Journal*, 2013, 3.

WASHINGTON STATE LIQUOR AND CANNABIS BOARD, *Weekly marijuana report*, <https://lcb.wa.gov/marj/dashboard>, 31 agosto 2016.

WEEDMAPS, <https://weedmaps.com>.

WEIL, *Drug-related evictions in public housing: Congress' addiction to a quick fix*, in *Yale Law Policy Review*, 1991, 9(9).

WEISBERG, *Approaches to assessing the effects of marijuana law repeal in California*, in *McGeorge Law Review*, 2013, 1.

WIKILEAF, <https://wijileaf.com>.

WISOTSKY, *Crackdown: the emerging 'drug exception' to the Bill of Rights*, in *Hastings Law Journal*, 1987, 38.

WOLFF, *Harm and hypocrisy: have we got it wrong on drugs?*, in *Public Policy Research*, 2007, 14(2).

WOLFGANG, *Obama blasts war on drugs*, <http://www.washingtontimes.com/news/2015/apr/9/obama-blasts-war-drugs-its-been-very-unproductive./>, 9 giugno 2015.

WOOL, *Changing fortunes or changing attitudes: sentencing and corrections reforms in 2003*, in *Criminal Justice & Criminology*, 2004, 16(4).

YAFFAR, DHANAK, STEPHENSON, *Drug courier*, https://courses2.cit.cornell.edu/sociallaw/student_projects/drugcourier.html, 2010.

YEH, *Drug offenses: maximum fines and terms of imprisonment for violation of the Federal Controlled Substance Act and related laws*, <https://fas.org/sgp/crs/misc/RL30722.pdf>, 20 gennaio 2015.

YES ON 64, <https://www.yeson64.org>.

YES ON 64 ORGANIZATION, *Endorsements*, <http://yeson64.org/endorsements/>.